



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

BILANCIO
semestrale abbreviato
al 30 giugno 2021



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Gruppo Mediocredito Centrale

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2021

corredato dalla **Relazione degli Amministratori sulla gestione**

Banca Popolare di Bari S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale in Bari
Capitale Sociale € 943.246.586,00 int. vers.

Registro delle Imprese,

Codice fiscale e Partita IVA 00254030729

Albo delle Banche n. 5424

Società facente parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A.

INDICE

Cariche sociali alla data di redazione del bilancio semestrale	5
Dati di sintesi ed indici	7
Relazione degli Amministratori sulla gestione	9
1. SCENARIO MACROECONOMICO E INTERVENTI NORMATIVI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19	11
1.1 I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie	12
1.2 Il sistema bancario italiano	13
1.3 Gli interventi normativi	15
2. GLI EVENTI DI RILIEVO DEL I° SEMESTRE 2021	17
2.1 L'erosione del capitale per oltre un terzo in conseguenza di perdite	17
2.2 Le misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19	18
2.3 Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020	19
2.4 Cessione della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA	19
2.5 Partecipazione al programma TLTRO-III	19
2.6 Altri aspetti	20
2.7 I risultati nel semestre delle partecipate	22
3. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI AL 30 GIUGNO 2021	23
3.1 Impieghi e Raccolta	23
3.1.1 Gli impieghi	23
3.1.2 Qualità del credito	24
3.1.3 La raccolta	25
3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni	26
3.3 Attività materiali e immateriali	27
3.4 Fiscalità differita	28
3.4.1 Fiscalità differita attiva (DTA)	29
3.4.2 Fiscalità differita passiva (DTL)	29
3.5 Patrimonio netto e Fondi propri	29
3.5.1 Patrimonio netto civilistico	29
3.5.2 Fondi propri	30
4. IL RISULTATO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2021	31
4.1 Margine di interesse	32
4.2 Commissioni nette	33
4.3 Margine di intermediazione	34
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria	35
4.5 Costi operativi	35
4.6 Il risultato economico netto del primo semestre 2021	36
5. IL BUSINESS	37
5.1 Politica commerciale	37
5.2 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	39
6. LA STRUTTURA OPERATIVA	41
6.1 Le risorse umane	41
<i>Organico, programmi di formazione, relazioni industriali</i>	41
<i>Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19</i>	43
6.2 Organizzazione aziendale	44
<i>Adeguamenti normativi</i>	44
<i>Revisione dell'assetto organizzativo</i>	44
<i>Adeguamenti policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo</i>	45
7. ALTRE INFORMAZIONI	46
7.1 Attività di ricerca e sviluppo	46
7.2 Azioni proprie in portafoglio	46
7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	46
7.4 Informazioni sui rischi	46

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2021	48
9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE	49
Prospetti contabili	51
Note esplicative al Bilancio semestrale abbreviato	61
Relazioni e attestazioni	207
Attestazione del Dirigente preposto e dell'Amministratore Delegato sul Bilancio semestrale abbreviato	211
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale abbreviato.....	212
Allegato	
Elenco Filiali	217

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni	DE GENNARO
Amministratore Delegato	Giampiero	BERGAMI
Consiglieri	Cinzia Elena Paola Bartolomeo Roberto	CAPANO DE GENNARO GIRDINIO COZZOLI FUSCO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ignazio	PARRINELLO
Sindaci effettivi	Sofia Massimo	PATERNOSTRO BIANCHI
Sindaci supplenti	Marcella Paolo	GALVANI PALOMBELLI

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Raffaello ALTIERI

DATI DI SINTESI ED INDICI

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICI	30 giugno 2021	30 giugno 2020	Variazione
Dati in migliaia di euro			
Margine di interesse	64.305	69.660	(7,7%)
Commissioni nette	42.292	21.235	99,2%
Margine di intermediazione	119.968	63.403	89,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	73.033	(588.678)	n.s.
Totale costi operativi	(186.492)	(206.961)	(9,9%)
- di cui spese per il personale	(123.477)	(84.441)	46,2%
- di cui altre spese amministrative	(46.935)	(51.717)	(9,2%)
Utile/(Perdita) di esercizio	(101.084)	(765.481)	(86,8%)
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	142,0%	214,8%	-7280 bps
Margine di interesse ³ /dipendenti medi	52,8	54,6	(3,3%)
Commissioni nette ³ /dipendenti medi	34,7	16,6	n.s.
Margine di intermediazione ³ /dipendenti medi	98,5	49,7	98,2%

DATI DI SINTESI ED INDICI PATRIMONIALI	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Dati in migliaia di euro			
Totale attività	10.975.038	10.691.878	2,6%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.787.716	3.734.920	1,4%
Impieghi ¹	5.219.111	5.164.965	1,0%
- di cui crediti in sofferenza	24.755	18.730	32,2%
Totale Attività finanziarie	481.103	219.017	n.s.
Raccolta diretta ²	6.367.201	6.528.469	(2,5%)
Raccolta indiretta	3.705.335	3.774.824	(1,8%)
Raccolta totale ²	10.072.536	10.303.293	(2,2%)
Capitale di classe 1	637.439	748.574	(14,8%)
Totale Fondi Propri	668.346	802.066	(16,7%)
Patrimonio netto	626.708	705.036	(11,1%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta ²	81,97%	79,11%	286 bps
Tier 1 capital ratio	16,83%	20,04%	-321 bps
Total capital ratio	17,65%	21,47%	-382 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,47%	0,36%	11 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	5,10%	4,10%	100 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.143,4	1.972,1	8,7%

DATI STRUTTURALI	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.429	2.550	(4,7%)
Numero Sportelli	239	291	(17,9%)

¹ Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia e dei Titoli di debito

² Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia

³ Valori annualizzati



Gruppo Mediocredito Centrale

Relazione degli Amministratori sulla gestione

**Bilancio semestrale abbreviato
al 30 giugno 2021**

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL SISTEMA CREDITIZIO NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Nel corso della prima metà del 2021, l'economia mondiale è stata ancora fortemente influenzata dalla diffusione della pandemia da Covid-19. Tuttavia, segnali di ripresa si sono avuti durante il primo trimestre del 2021 in seguito all'avvio delle campagne di vaccinazione. Se da un lato si registra un miglioramento della situazione economica mondiale, trainata principalmente da una veloce ripresa dell'economia cinese e dell'economia statunitense, dall'altro si assiste a un incremento dei livelli di inflazione mondiale, che sembra al momento non destare particolare preoccupazione alle banche centrali.

Nel dettaglio, negli USA il PIL ha registrato durante il primo trimestre del 2021 un'accelerazione, facendo segnare una variazione positiva sul trimestre precedente dell'1,6%. Nonostante la ripresa dei contagi nella prima parte dell'anno, i consumi delle famiglie a marzo 2021 hanno registrato un incremento del 2,7% rispetto al trimestre precedente, in ragione anche dei trasferimenti e degli aiuti alle famiglie e alle imprese per complessivi 1.900 miliardi di dollari inclusi nell'*American Rescue Plan* approvato agli inizi di marzo 2021. Nella prima metà dell'anno, il mercato del lavoro ha presentato segnali di miglioramento anche se molto eterogenei tra i vari settori e con un crescente *mismatch* tra domanda e offerta. A maggio 2021 l'indice dei prezzi al consumo CPI ha registrato una crescita del 4,9% (valore massimo rispetto al 2008), con l'inflazione core che si è attestata al 3,8%. A riguardo, la FED ha dichiarato che sarà pronta a modificare l'orientamento della politica monetaria solo se l'andamento dell'inflazione di lungo termine si muoverà in modo notevole.

Nel primo trimestre del 2021, il PIL della Cina ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti a causa del ripresentarsi di alcuni focolai Covid-19 che hanno costretto le autorità a prendere nuovi provvedimenti restrittivi. A maggio 2021 i dati delle vendite al dettaglio hanno segnato un nuovo rallentamento (12,4% rispetto al 17,7% di aprile 2021), dato influenzato pesantemente dall'andamento della produzione del settore auto. Le PMI manifatturiere, pur restando positive, hanno risentito della crescente scarsità di materie prime e prodotti, mentre l'industria dei servizi è cresciuta del 12,5% a maggio 2021, registrando un'accelerazione rispetto al mese precedente. Nonostante i dati di inflazione al consumo mostrino a maggio 2021 un nuovo aumento (+1,3% rispetto ad aprile 2021), per il momento la Banca Centrale Cinese non sembra intenzionata ad implementare politiche monetarie restrittive.

Quanto al Regno Unito, il PIL a fine marzo 2021 ha subito una riduzione dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, principalmente, a causa delle restrizioni imposte a inizio anno, necessarie per il contrasto alla nuova ondata di contagi da Covid-19. La domanda interna è diminuita del 3,2% nei primi tre mesi dell'anno, trascinata da una contrazione dei consumi concentrata prevalentemente sui servizi di ristorazione e accoglienza e sui trasporti. I primi dati sul PIL di aprile 2021 evidenziano una crescita più marcata trainata proprio dai settori che erano stati penalizzati nella prima parte dell'anno. Per sostenere l'economia inglese, a inizio marzo 2021 il governo ha annunciato il prolungamento delle misure di politica fiscale e la *Bank of England*, pur registrando un aumento generalizzato dei prezzi, non sembra orientata ad interventi sui tassi di interesse a breve termine.

In Germania il PIL ha registrato, nel primo trimestre del 2021, una caduta dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, da ascrivere in gran parte alla contrazione della domanda interna e meno a quella esterna. I consumi delle famiglie hanno subito una flessione, mentre gli investimenti sono rimasti sostanzialmente stabili.

Nel primo trimestre del 2021, il PIL francese è diminuito leggermente (-0,1% rispetto al trimestre precedente). In questo caso, tale flessione, seppur minima, è da attribuire alla componente estera, cui ha fatto da contraltare un incremento della domanda interna.

La Spagna registra nel primo trimestre del 2021 una diminuzione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2020, risultando il paese nella UE con il divario più ampio dai livelli precrisi. Il peggioramento dell'attività economica nella prima parte dell'anno è ascrivibile principalmente al contributo negativo della domanda interna (ed in particolar modo dei consumi delle famiglie), mentre rimane sostanzialmente stabile la componente estera.

Complessivamente, nell'Unione Europea la variazione del PIL nel primo trimestre del 2021 si è attestata a -0,3%, andamento influenzato negativamente in particolar modo da una domanda interna in flessione, mentre la domanda estera è risultata sostanzialmente stabile. Si osserva, in particolare, una tenuta del settore industriale, guidato dalla manifattura, a fronte di un indebolimento del settore delle costruzioni e dei servizi privati. Permane, tuttavia, un generale clima di fiducia derivante dai potenziali effetti positivi che si avranno sull'attività economica delle politiche di bilancio poste in essere dai paesi dell'Unione Europea e dell'impiego dei fondi relativi al programma *NextGenerationEU*.

L'economia italiana è stata l'unica, tra i paesi dell'Unione Europea, a non registrare alcuna contrazione del PIL nel primo trimestre del 2021 e a continuare sulla strada della ripresa già avviata da febbraio 2021. In particolare, il PIL italiano registra una lieve crescita dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, sintesi di un contributo leggermente negativo della domanda interna, di uno più inteso della domanda estera e di un corposo aumento delle scorte. La contrazione della domanda interna riflette quella dei consumi delle famiglie, mentre è positivo il contributo degli investimenti. Per quanto riguarda l'offerta, il primo trimestre 2021 è stato caratterizzato da una forte crescita del settore delle costruzioni e da un miglioramento del settore manifatturiero, mentre ha mostrato segni di debolezza il settore dei servizi privati.

Con riferimento agli interventi eccezionali di politica di bilancio per sostenere la crescita, le risorse sinora impiegate dai vari decreti emergenziali varati da marzo 2020 a maggio 2021 ammontano a circa 206 miliardi di euro, a cui vanno aggiunti ulteriori interventi espansivi per 100 miliardi di euro previsti dalla Legge di Bilancio 2021. Risulta, infine, di fondamentale importanza per il rilancio della crescita dell'economia italiana il corretto utilizzo dei fondi europei attraverso la realizzazione delle diverse progettualità.

1.1 I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno chiuso il 2020 con guadagni consistenti grazie alle notizie, da inizio novembre 2020, sui primi vaccini che hanno innescato una fase positiva sui mercati finanziari, trainati soprattutto dai titoli dei settori più penalizzati dopo lo scoppio della pandemia. In particolare, l'indice S&P 500 ha segnato a fine 2020 una crescita da inizio anno pari a circa il 15%, mentre l'Euro Stoxx 600 ha ridotto significativamente le perdite accumulate nei mesi precedenti, attestandosi a un -5% da inizio anno.

Il tono positivo sui mercati finanziari della fine del 2020 è proseguito anche all'inizio del 2021, anche se l'andamento degli stessi è rimasto piuttosto volatile per il nuovo peggioramento della situazione sanitaria e per l'aumento dei tassi a lungo termine dovuto al nuovo massiccio stimolo fiscale statunitense e alla preoccupazione che la ripresa potesse portare la FED ad anticipare il rialzo dei tassi a breve.

Tuttavia, nel primo trimestre del 2021 i listini azionari statunitensi hanno registrato un'importante crescita trainata non solo dal pacchetto di stimoli fiscali da 1.900 miliardi di dollari varata dal Presidente Biden (a cui si somma il pacchetto fiscale varato a dicembre da Trump), ma anche dalle rassicurazioni della FED sul fatto di lasciare i tassi bassi e la liquidità abbondante a lungo nonché dalla fiducia nei vaccini e nella ripresa economica. Gli indici azionari europei sono rimasti volatili, penalizzati anche dal mantenimento delle misure di restrizione e dal rallentamento delle vaccinazioni in Europa, ma hanno comunque chiuso il primo trimestre 2021 in territorio positivo, beneficiando del miglioramento degli utili societari sia storici (le trimestrali relative all'ultimo trimestre del 2020 sono state migliori delle attese) sia stimati. Alla luce di quanto sopra, a fine marzo 2021 sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato un aumento da inizio anno pari, rispettivamente, a circa il 6% e l'8%.

Nel secondo trimestre del 2021, le quotazioni azionarie hanno continuato a salire, nonostante non siano mancati in questi mesi momenti di nervosismo sui mercati legati alle nuove ondate di contagio che si sono verificate e al rischio che il possibile aumento dell'inflazione (dovuto ad una ripresa più rapida delle previsioni) potesse innescare un allentamento delle misure di sostegno delle Banche Centrali. Analogamente al trimestre precedente, i titoli azionari sono stati sostenuti dagli utili societari, sia storici (con l'uscita delle trimestrali migliori delle attese) che prospettici, rivisti al rialzo grazie alla rimozione delle misure restrittive di controllo della pandemia e alle stime favorevoli di crescita economica, e dall'idea che la FED e la BCE siano comunque in grado di gestire un rientro alla normalità delle politiche monetarie. In ragione di tutto ciò, a fine giugno 2021 l'indice S&P 500 ha superato la soglia dei 4.000 punti (raggiungendo valori superiori alla situazione pre-covid, con un +14% rispetto a inizio anno), mentre in Europa il recupero è stato importante ma meno marcato rispetto agli USA: l'Euro Stoxx 600 ha registrato una crescita da inizio anno del 13%.

Passando al contesto italiano, l'indice FTSE Mib ha chiuso il 2020 con un ribasso di circa il 7%, assorbendo in gran parte le ingenti perdite registrate nella prima parte dell'anno, grazie a un sostenuto rialzo del mercato azionario italiano a partire dal mese di novembre, complici non solo le notizie sull'arrivo dei vaccini ma anche l'attenuazione per le rinnovate tensioni nel governo sull'approvazione della riforma del MES e sulla gestione degli aiuti *NextGenerationEU*. A fine marzo 2021, l'indice FTSE Mib ha registrato un rialzo di circa l'11% da inizio anno, svettando nel primo trimestre come il miglior indicatore tra le principali borse mondiali. Il mercato azionario italiano è stato in particolar modo trainato dal comparto finanziario che ha beneficiato della ripresa economica ma anche dell'aumento dei tassi a lunga scadenza partito dagli USA e in arrivo anche in Europa. A tanto si aggiunga l'insediamento del nuovo Governo Draghi il quale è stato piuttosto apprezzato dai mercati azionari. Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, da fine marzo 2021 le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno continuato ad aumentare, ma meno rapidamente dei primi mesi dell'anno, facendo segnare, a fine giugno 2021, un incremento di circa il 13% rispetto ai livelli di inizio anno.

Nel primo trimestre del 2021, i rendimenti dei tassi a lungo termine dei titoli governativi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo. In particolare, il *Treasury* americano a 10 anni ha toccato l'1,74%, in aumento di circa 83 *bps* da fine 2020 per l'effetto combinato della componente di inflazione attesa e dell'incremento della componente reale associata al nuovo piano di stimoli dell'amministrazione Biden.

I tassi sono saliti anche nell'UE, anche se in misura inferiore, con il decennale tedesco intorno a -0,30% a fine marzo 2021, dopo essere sceso sotto -0,60% a fine 2020. Rispetto ai valori di fine marzo 2021, il *Bund* è leggermente salito di 9 *bps* (attestandosi al -0,20%), mentre il *Treasury* a 10 anni è calato di 28 *bps* (attestandosi all'1,47%). Quest'ultimo andamento è da ascrivere al processo di manutenzione della curva del debito attuato dalla FED, facendo attenzione a tenere bassi i tassi della parte lunga in ragione dei livelli significativi raggiunti dal debito pubblico USA per fronteggiare la pandemia.

In merito ai BTP decennali, le tensioni politiche in Italia di inizio anno, legate alla crisi del governo Conte, hanno portato, a fine febbraio 2021, a un incremento del rendimento di 25 *bps* (da 0,521% di fine dicembre 2020 a 0,771% di fine febbraio 2021), che poi è tornato a calare con l'allontanamento dell'ipotesi di nuove elezioni, l'incarico a Mario Draghi e il sostegno degli acquisti da parte della BCE. A fine marzo 2021, il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani si è attestato a circa lo 0,66%, mentre il differenziale di rendimento tra BTP e Bund decennale si è posizionato leggermente sotto quota 100 *bps*. Nel secondo trimestre del 2021, i tassi a 10 anni sono cresciuti di 16 *bps* rispetto a fine marzo per effetto delle prospettive di ripresa economica favorite dalla capacità riformatrice dell'esecutivo guidato da Mario Draghi. Conseguentemente, lo *spread* BTP-Bund si è attestato su livelli poco superiori a 100 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, nella riunione di metà giugno 2021, ha lasciato invariato il costo del denaro tra lo 0% e lo 0,25%, confermando che manterrà i tassi di interesse su questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine. Inoltre, la FED continuerà ad aumentare gli acquisti di titoli di Stato a un ritmo di 80 miliardi di euro al mese nonché di titoli delle agenzie garantite dallo Stato a un ritmo di 40 miliardi di euro al mese.

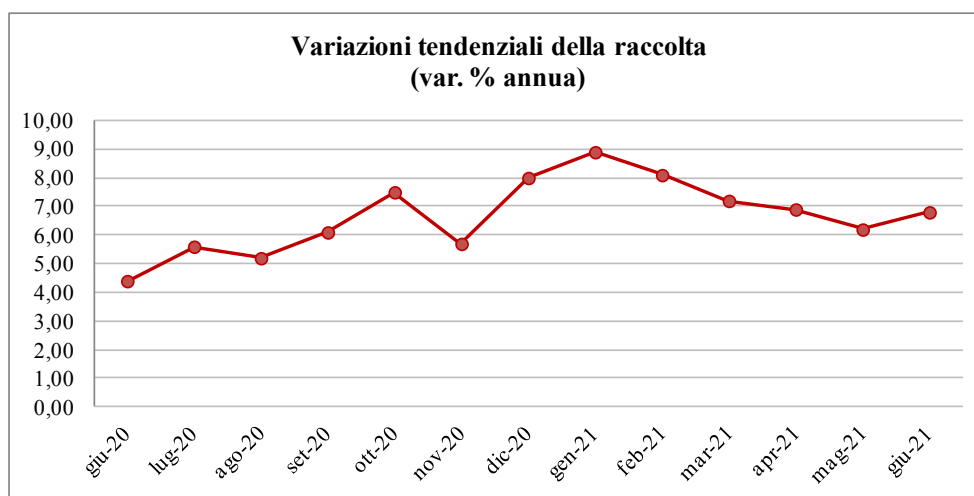
Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nell'ultima riunione del 22 luglio 2021:

- ha lasciato invariato il *Refinancing Rate* a zero, la *Marginal Lending Facilities* allo 0,25% e il *Deposit Facilities Rate* a -0,50%. In particolare, la BCE ha segnalato che i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% (la precedente *forward guidance* indicava un *target* di inflazione prossimo ma inferiore al 2%) ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione (2023), in maniera durevole e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo;
- ha confermato in 1.850 miliardi di euro la dotazione del programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP - *Pandemic Emergency Purchase Programme*) assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti almeno sino alla fine di marzo 2022;
- nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme* (APP), ha confermato che gli acquisti netti continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro e che proseguiranno finché necessario;
- ha ribadito che continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) e a tassi favorevoli.

1.2 Il sistema bancario italiano

A giugno 2021 la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 1.988 miliardi di euro, rappresentata da 1.780 miliardi di depositi da clientela residente e 208 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 126 miliardi di euro su base annua (+6,8%).

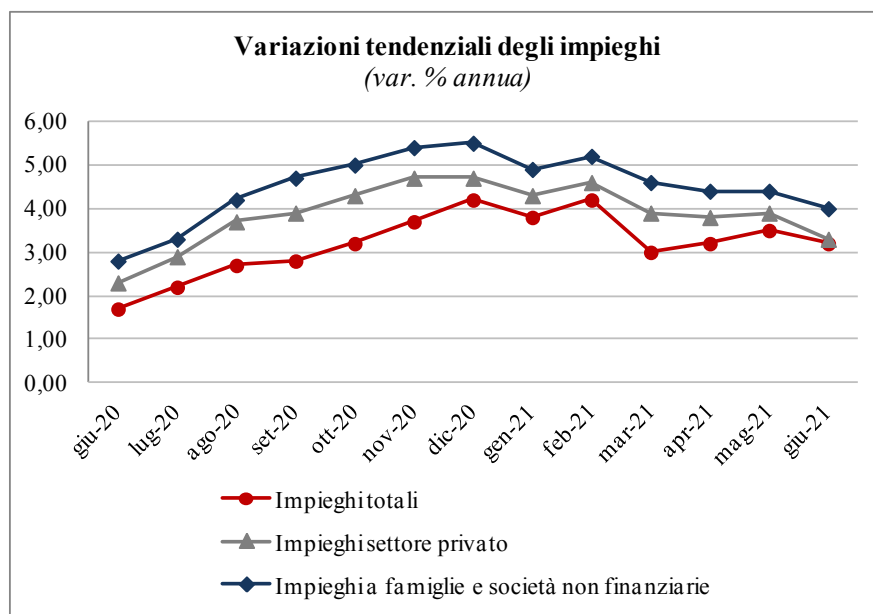
L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a giugno 2021 una variazione tendenziale pari a +8,9%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 145 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato a giugno 2021 una variazione tendenziale del -8,1%, segnando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 18 miliardi di euro, anche in connessione alle mutate preferenze della clientela legate all'introduzione dei nuovi meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2021

Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca a 1.725 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un +3,2%.

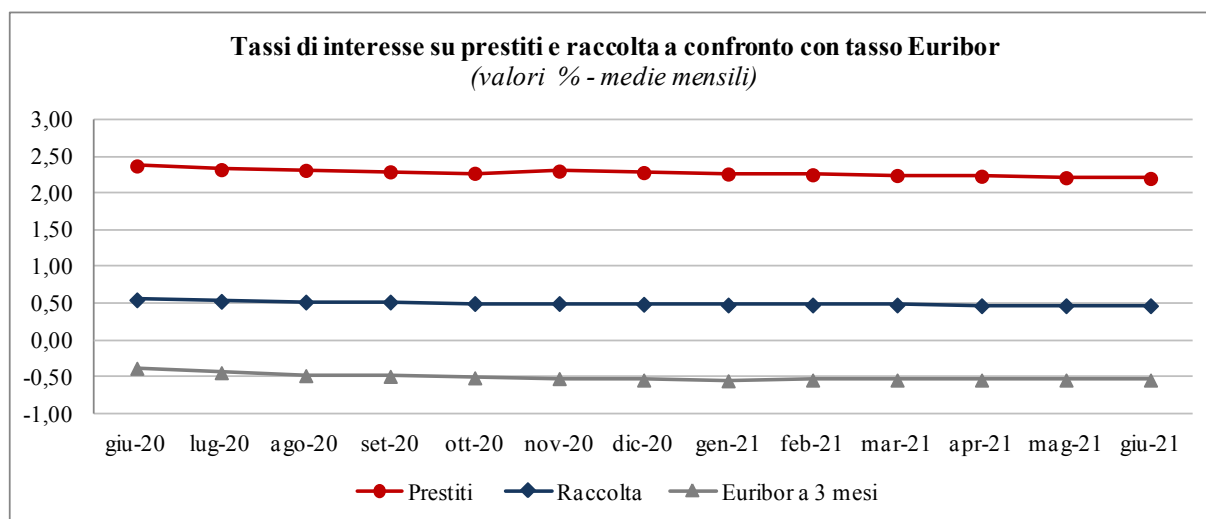
I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano a giugno 2021 pari a 1.457 miliardi di euro, in incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che a giugno 2021 ammontano a 1.321 miliardi di euro, in incremento rispetto a giugno 2020 (+4,0%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2021

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a giugno 2021 allo 0,47%, in flessione rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,55%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,32% (0,35% a giugno 2020), quello delle obbligazioni all'1,80% (2,11% a giugno 2020) e quello sui pronti contro termine allo 0,75% (1,03% a giugno 2020).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a giugno 2021 si sono attestati in Italia su livelli sempre più decrescenti e pari al 2,20% (2,37% a giugno 2020). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,44% (1,27% a giugno 2020). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato a giugno 2021 all'1,16% (1,26% a giugno 2020).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2021

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette a maggio 2021 sono pari a circa 18,0 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 26,1 miliardi di euro di maggio 2020. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a maggio 2021, all'1,04% (1,50% a maggio 2020).

In merito, si evidenzia che il deterioramento del credito a seguito della crisi pandemica è stato ritardato dagli effetti delle moratorie in essere, che proseguiranno fino a fine 2021 (e per la sola quota capitale) a seguito della proroga prevista dal "Decreto Sostegni - bis".

Il succitato decreto prevede, inoltre, la proroga a fine anno anche dei finanziamenti con garanzia pubblica e l'allungamento della durata da 6 a 10 anni senza penalizzazioni sulla percentuale garantita.

Infine, ulteriori impulsi al processo di *derisking* provengono da una misura contenuta sempre nel "Decreto Sostegni - bis" che estende al 31 dicembre 2021 la possibilità di trasformare i crediti di imposta di DTA da perdite fiscali e da eccedenze ACE nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, fino a un massimo di 2 miliardi di euro.

1.3 Gli interventi normativi

Nel contesto della pandemia da Covid-19 tuttora in corso, non si segnalano novità significative nel corso del primo semestre 2021 relativamente agli interventi dei *regulator* europei (BCE, EBA, ESMA, Consob). Per i dettagli sulla normativa emanata nel 2020 si rinvia a quanto rappresentato nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Quanto agli interventi governativi:

- il 25 maggio 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 73/2021, c.d. **Decreto Sostegni-bis**, che interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro per ampliare e potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19. Per quanto di maggiore interesse per il settore bancario, si segnalano le misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese (titolo 2 del Decreto, artt. 12-25). In tale ambito, sono previste misure per 8.500 milioni di euro che consistono principalmente nella moratoria sui prestiti applicata alle quote capitale fino al 31 dicembre 2021, nella rimodulazione e nel prolungamento degli strumenti di garanzia per le PMI e SACE, nell'introduzione della garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti per il finanziamento di progetti di ricerca e di investimento di piccole e medie imprese, nel favorire gli aumenti di capitale attraverso la nuova disciplina dell'ACE, in agevolazioni fiscali, crediti di imposta e compensazioni in relazione ad attività di investimento. Nello specifico, all'articolo 16, si prevede la possibilità di un'ulteriore proroga della scadenza del periodo di sospensione delle rate dei contratti di finanziamento concessi alle PMI fino al 31 dicembre 2021. L'intervento si applica pertanto esclusivamente alle moratorie già concesse, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Cura Italia del 17 marzo 2020, e ancora in essere al momento della pubblicazione del Decreto Sostegni-bis. La relativa legge di conversione del Decreto è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 24 luglio 2021;
- il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una valutazione positiva del **Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia (PNRR)**, che prevede 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro di prestiti

nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza. L'approvazione del PNRR è stata preceduta dal Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti". Il Decreto, convertito nella Legge n. 1 dell'1 luglio 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2021, dispone l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti, finalizzato a integrare con risorse nazionali per complessivi 30.622,46 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026, gli interventi del PNRR e procede alla ripartizione delle risorse nazionali del predetto Piano, individuando i programmi e gli interventi ivi ricompresi, oltre a stabilire la ripartizione delle risorse tra gli stessi, per singola annualità. Per ogni misura è individuata l'Amministrazione dello Stato competente. L'assetto normativo che consentirà la piena attuazione del PNRR è stato poi completato attraverso l'adozione di due ulteriori provvedimenti del Governo: il Decreto-legge n. 77/2021, relativo alla Governance del PNRR e alla semplificazione delle procedure amministrative, nonché il Decreto-legge n. 80/2021, che introduce misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni (PA).

2. GLI EVENTI DI RILIEVO DEL 1° SEMESTRE 2021

2.1 L'erosione del capitale per oltre un terzo in conseguenza di perdite

La presente Relazione degli Amministratori è a corredo del Bilancio semestrale abbreviato della Banca Popolare di Bari al 30 giugno 2021 (di seguito il "Bilancio semestrale"), costituito dai Prospetti contabili e dalle relative Note esplicative e redatto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

Il Bilancio semestrale funge da situazione patrimoniale della Banca ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile ("Riduzione del capitale per perdite"), in quanto da esso risulta che al 30 giugno 2021 il capitale si è ridotto di oltre un terzo in conseguenza di perdite.

La seguente tabella riporta la composizione analitica delle voci di patrimonio netto al 30 giugno 2021 - tra cui figurano le perdite a nuovo degli esercizi precedenti e la perdita del primo semestre 2021 risultante dal Bilancio semestrale - che hanno condotto il patrimonio netto contabile della Banca al di sotto, per oltre un terzo, del capitale sociale della Banca, integrando, quindi, la fattispecie prevista dal succitato art. 2446, comma 1, del codice civile.

Importi in euro

Voce di Bilancio - Patrimonio netto	Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzaz.ne Riserve	Quota disponibile Riserve
110 - Riserve da valutazione	Riserva attività finanziarie valutate al FV con impatti sulla redditività complessiva	5.852.581	B	5.852.581
110 - Riserve da valutazione	Riserva da utile/(perdita) attuariale TFR	-1.447.415		
140 - Riserve	Riserva a copertura della perdita maturata al 31 marzo 2020	1.143.822.321	B	1.143.822.321
140 - Riserve	Perdita dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria (1/1/2019-15/10/2020)	-1.402.197.775		
140 - Riserve	Perdita dell'esercizio ristretto (16/10/2020-31/12/2020)	-13.023.345		
140 - Riserve	Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	51.539.492	A B C	51.539.492
140 - Riserve	Riserva azioni proprie	24.984.916		
160 - Capitale	Capitale sociale	943.246.586		
170 - Azioni proprie	Azioni proprie in portafoglio	-24.984.916		
300 - Utile/(Perdita) esercizio	Perdita netta del 1° semestre 2021 (1/1/2021-30/06/2021)	-101.084.038		
Totale Patrimonio netto al 30 giugno 2021		626.708.407		1.201.214.394

Legenda:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura perdite
- C = per distribuzione ai soci

In particolare, alla perdita del primo semestre del 2021, pari a 101.084.038 euro, si aggiungono:

- i. la perdita registrata nel periodo di Amministrazione Straordinaria (dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020), pari a 1.402.197.775 euro e riportata a nuovo, nonché
- ii. la perdita di 13.023.345 euro (anch'essa riportata a nuovo) relativa all'esercizio "ristretto" dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

La perdita cumulata, derivante cioè dalla somma della perdita di periodo relativa al primo semestre 2021 e delle perdite pregresse, ammonta complessivamente a 1.516.305.158 euro al 30 giugno 2021.

Atteso che il capitale sociale è pari a 943.246.586 euro e che le riserve utilizzabili per la copertura delle perdite ammontano complessivamente a 1.201.214.394 euro, la perdita residua (315.090.764 euro) è superiore di 675.235 euro a un terzo del capitale sociale della Banca (314.415.529 euro).

Inoltre, considerando nel computo delle perdite anche la riserva negativa da perdita attuariale da TFR (1.447.415 euro), la predetta perdita residua si incrementa da 315.090.764 euro a 316.538.179 euro, superando, quindi, di complessivi 2.122.650 euro la soglia del terzo del capitale sociale della Banca (314.415.529 euro).

Per maggiori dettagli e approfondimenti e per un'illustrazione della proposta relativa ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite si fa rinvio alla Relazione degli Amministratori redatta ai sensi del medesimo art. 2446, comma 1, codice civile.

2.2 Le misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19

A partire da marzo 2020 il Governo italiano ha introdotto una serie di misure di sostegno finanziario alle imprese ed ai consumatori danneggiati dall'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi della pandemia da Covid-19 che hanno avuto un seguito anche nel primo semestre 2021.

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, la Banca Popolare di Bari ha attivato tutte le misure previste dai Decreti legge che si sono susseguiti dall'inizio della pandemia, allineandosi nel tempo alle successive modifiche e aggiornamenti normativi legati al protrarsi dell'emergenza.

Nel corso del primo semestre 2021, la Banca ha proseguito nell'attuazione delle misure varate durante lo scorso anno e finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali la Banca opera, in osservanza delle normative vigenti, come nel seguito illustrato.

In particolare, per quanto attiene al comparto "Imprese", le misure poste in essere dalla Banca nel corso del primo semestre del 2021 hanno riguardato la proroga delle moratorie delle rate dei finanziamenti inizialmente sino al 30 giugno 2021, e, successivamente, sino al 31 dicembre 2021, in applicazione di quanto previsto dal Decreto Sostegni-bis.

Sono inoltre proseguiti gli interventi di finanziamento per nuove concessioni o rinegoziazione di debiti pregressi assistiti da garanzie statali (Fondo Centrale di Garanzia MCC e SACE) nelle diverse percentuali previste dalle disposizioni legislative vigenti, con termini che si sono modificati nel corso del semestre.

Al 30 giugno 2021, relativamente alla clientela "Imprese", l'ammontare complessivo di tali finanziamenti si attesta a circa 364 milioni di euro, con una concentrazione del 35% per la misura richiamata dalla Lettera "M", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (nuovi finanziamenti fino a 25/30 mila euro), del 45% per la misura richiamata dalla Lettera "E", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (rinegoziazione più liquidità aggiuntiva) e del 20% per la misura richiamata dalla Lettera "C", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (liquidità/circolante).

Alla stessa data, in ordine alle misure di sospensione dei pagamenti (c.d. "moratorie") e con particolare riferimento alle sospensioni dei finanziamenti rateali a carico delle imprese (ex art. 56 Decreto Sostegni-bis), sono pervenute, nel corso del semestre, richieste di proroga riferite a circa 1.950 rapporti, per un'esposizione complessiva di circa 480 milioni di euro, pari al 50% circa del totale dei finanziamenti potenzialmente oggetto della misura sospensiva.

Con riferimento alla clientela "Retail", la Banca ha applicato, nel corso del primo semestre 2021, quanto previsto dal Decreto Sostegni-bis che ha ripristinato gran parte delle disposizioni previste dall'art. 54 del Decreto Cura Italia.

Il Decreto Sostegni-bis prevede, in particolare, di ottenere una moratoria sul pagamento dei mutui prima casa facendo ricorso al "Fondo di solidarietà mutui prima casa" cosiddetto "Fondo Gasparrini", con sospensione delle rate per un massimo di 18 mesi. Tale soluzione ha previsto la corresponsione di un beneficio pari al 50% degli interessi maturati durante il periodo di sospensione.

Le moratorie "Gasparrini", perfezionate nel primo semestre 2021, sono state 131 per un debito residuo di circa 12,5 milioni di euro.

La Banca, in relazione alla clientela "Retail", ha inoltre perfezionato ulteriori rinegoziazioni (sospensioni/allungamenti) per un numero complessivo di 662 interventi:

- "ABI consumatori", al 30 giugno 2021 sono state perfezionate 37 sospensioni per un importo di circa 3,1 milioni (debito residuo alla data di perfezionamento);
- "Rinegoziazioni Banca", al 30 giugno 2021 sono state perfezionate 625 rinegoziazioni per un importo pari a circa 56,2 milioni (debito residuo alla data di perfezionamento).

Alla data del 30 giugno 2021, i finanziamenti interessati da misure di sostegno Covid-19 sotto forma di moratorie non deteriorate ammontano a 1.009 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore, pari a circa il 20,4% dei finanziamenti non deteriorati verso la clientela e sono totalmente riconducibili a misure di concessione conformi alle linee guida dell'EBA (EBA/GL/2020/02).

A tale ultimo proposito e in riferimento a tutte le moratorie in essere al 30 giugno 2021, la Banca, di concerto con la Capogruppo MCC, ha avviato un'attività di verifica analitica delle posizioni creditizie con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di condizioni che possano far emergere la difficoltà finanziaria del cliente; tanto al fine di valutare

la corretta classificazione delle posizioni in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative, tenendo conto della soglia dei 9 mesi di durata complessiva della sospensione superata la quale l'EBA richiede la valutazione della difficoltà finanziaria della controparte beneficiaria della sospensione¹. Gli esiti di tale attività di analisi, tuttora in corso di svolgimento, verranno recepiti contabilmente nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 si fa rinvio alla tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" contenuta nella sezione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" delle "Informazioni sullo stato patrimoniale" – Attivo delle Note esplicative al Bilancio semestrale.

Ulteriori informazioni qualitative sono riportate *infra* nella Sezione 5 "Il Business", par. 5.1 "Politica commerciale".

2.3 Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020

A fine gennaio 2021, allo scopo di ampliare il numero di adesioni da parte del personale della Banca all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020, la Banca ha sottoscritto un *amendment* con le rappresentanze sindacali, che prevede talune modifiche alle forme di incentivo all'esodo contenute nel citato Accordo.

A seguito dell'*amendment* e delle conseguenti adesioni pervenute alla Banca, nel I° semestre 2021 è stato rilevato un accantonamento in bilancio, al lordo dell'attualizzazione, pari a circa 53 milioni di euro.

Dall'effetto combinato sia dell'Accordo sindacale originario del 10 giugno 2020 (i cui effetti sono stati riflessi contabilmente dal bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al 15 ottobre 2020) sia del predetto *amendment* di fine gennaio 2021, il fondo accantonato al 30 giugno 2021 a fronte dell'esborso futuro a carico della Banca ammonta, al netto dell'attualizzazione e degli utilizzi effettuati alla data, a complessivi 114,8 milioni di euro.

2.4 Cessione della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA

L'1 marzo 2021 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca la cessione integrale della partecipazione posseduta nel capitale sociale di Cedacri S.p.A. a fronte di un'offerta vincolante di 1.180 milioni di euro (*equity value*), pervenuta dall'investitore ION investment Group Limited, per il 100% delle quote societarie.

A seguito della vendita, perfezionata il 3 giugno 2021, la Banca ha ricevuto dal suddetto acquirente un corrispettivo pattuito di 74,6 milioni di euro *cash*, realizzando una plusvalenza complessiva a patrimonio netto di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nel I° semestre 2021. Ai sensi dell'IFRS 9, la plusvalenza da realizzo di titoli di capitale (interessenze azionarie non di controllo, collegamento o controllo congiunto), allocati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in virtù della c.d. "OCI Option", non è imputata a conto economico bensì in una riserva di utili del patrimonio netto (nella voce 140 del passivo S.P. "Riserve").

2.5 Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. A tal riguardo, la partecipazione al programma ha permesso alla Banca Popolare di Bari e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto un miglioramento dell'indice *NSFR*, con una netta riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

A seguito dell'incremento del massimo richiedibile, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio

¹ Si ricorda al riguardo che, in relazione allo scenario emergenziale da Covid-19, le Linee Guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020, recanti gli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni *forborne*. Successivamente, sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 2 dicembre 2020, "modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19", che hanno provveduto a estendere il periodo di applicazione delle Linee Guida al 31 marzo 2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l'introduzione di un cap massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato".

2021, la Banca Popolare di Bari, in qualità di capofila TLTRO-III (operando dunque anche per conto della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto), ha partecipato all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento, con scadenza 27 marzo 2024, pari a 269,2 milioni di euro (di cui 27,4 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto).

La partecipazione all'asta di marzo 2021 fa seguito alla prima asta (tenutasi nel settembre 2020) alla quale Banca Popolare di Bari aveva già aderito con l'ottenimento di un finanziamento, con scadenza 27 settembre 2023, per 1,86 miliardi di euro (di cui 215 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto) e alla seconda asta (tenutasi nel dicembre 2020), con scadenza 20 dicembre 2023, che ha consentito l'ottenimento di un ulteriore finanziamento per 831,9 milioni di euro (di cui circa 60 milioni di euro in riferimento a Cassa di Risparmio di Orvieto).

L'importo complessivo del *plafond* TLTRO-III utilizzato dalla Banca Popolare di Bari è dunque pari a 2,96 miliardi di euro (di cui circa 0,3 miliardi di euro in riferimento a Cassa di Risparmio di Orvieto), rappresentando dunque la maggiore forma di finanziamento della Banca. A fronte del finanziamento, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli *ABS senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio *HTC* e *HTCS* della Banca per la restante parte.

A giugno 2021 la Banca ha incaricato la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III, formato da BP Bari e da CR Orvieto.

Il 16 luglio 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia la relazione della società di revisione indipendente in merito *i)* agli schemi di segnalazione del primo *reporting*, riguardante i crediti eleggibili e *ii)* al "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2018 – 31 marzo 2019, utilizzato quale indice di riferimento per la determinazione delle summenzionate condizioni di tasso agevolate.

Il 4 agosto 2021 è stato segnalato il secondo *reporting*, corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, riguardante i dati di "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2019 – 31 marzo 2021 ("*reporting period*") e per il periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021 ("*optional special period*").

Sulla base dei dati attualmente disponibili, da cui risulta un "*net lending*" positivo, al 30 giugno 2021 si è tenuto conto delle condizioni di tasso agevolate, pari al -1,00%, applicabili a partire dalla data iniziale del programma TLTRO-III fino al 23 giugno 2021. La Banca ha quindi rilevato nel I° semestre 2021 un risparmio di interessi passivi, ulteriore rispetto al tasso del -0,5%, di circa 8,4 milioni euro.

Il 17 maggio 2022, infine, dovrà essere segnalato il terzo *reporting*, anch'esso corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, relativo al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021. L'esito del *reporting* influenzerà il tasso di finanziamento per il periodo 23 giugno 2021 – 23 giugno 2022.

2.6 Altri aspetti

Nuova definizione di "default" (Definition of Default – DoD)

A decorrere dall'1 gennaio 2021, la Banca ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del Regolamento Delegato EU 2018/171 e dei correlati "Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del regolamento (UE) n. 575/2013".

La nuova definizione di *default* consente di standardizzare i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni *retail* e la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di *non default*.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa vigente hanno riguardato i seguenti ambiti:

i. nuova definizione di *past due*:

- abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Banca senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
- introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione;
- classificazione di un debitore in stato *default* (NPE) al superamento congiunto di entrambe le suddette soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;

- ii. introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a *default* (NPE) che regolarizzano la propria posizione;
- iii. classificazione di un debitore in stato *default* in maniera omogenea a livello di gruppo bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo;
- iv. classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una "Ridotta Obbligazione Finanziaria";
- v. introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di *non performing*.

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate, in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Alla data del 1° gennaio 2021, la prima applicazione dei criteri previsti dalla Nuova Definizione di Default ha comportato la classificazione tra le posizioni Scadute/Sconfiniate deteriorate (*past due*) di un ammontare lordo pari a circa 90 milioni di euro con le conseguenti rettifiche di valore pari, complessivamente, a circa 12 milioni di euro.

Smobilizzo parziale titoli nel ptf. HTC

Nel corso del primo semestre del 2021, in applicazione della *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, introdotta nel primo trimestre 2021, che prevede predefinite soglie di rischio finanziario a cui i portafogli titoli HTC e HTC&S devono costantemente attenersi, si è reso necessario un riallineamento dello *stock* HTC in modo da ricondurre gli indicatori previsti dalla *policy* entro le predette soglie di rischio finanziario, mediante lo smobilizzo parziale dei titoli di stato allocati nel portafoglio HTC. In particolare, durante il primo semestre del 2021, si è proceduto alla vendita sul mercato di complessivi 621,5 milioni nominali di CCT (per un controvalore di 635 milioni di euro) e di 109,9 milioni nominali di BTP Italia (per un controvalore di 113 milioni di euro).

Complessivamente, la Banca ha conseguito utili da cessione a conto economico per circa 12 milioni di euro (imputati alla voce 100 a) del Conto economico).

Investimenti in titoli di stato nel ptf. HTC&S a brevissima scadenza

Nel corso del semestre, la Banca ha investito in complessivi 350 milioni di euro nominali di titoli di stato italiani a brevissima scadenza (entro 3 mesi), non rientranti, perciò, nell'ambito di applicazione della predetta *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, sulle predefinite soglie di rischio finanziario, per un controvalore di circa 350 milioni di euro. Tali titoli governativi sono stati allocati nel portafoglio HTC&S (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

Chiusura micro fair value hedge

Nel mese di febbraio 2021 si è perfezionata la chiusura della copertura di *fair value* (c.d. *micro fair value hedge*), ai sensi dello IAS 39, di un titolo governativo italiano (BTP) di nominali 15 milioni, allocato nel portafoglio HTC&S, attraverso *i*) la vendita sul mercato dello stesso titolo per un controvalore di 23 milioni di euro e *ii*) la contestuale chiusura degli *swap* collegati a copertura del rischio tasso. Nel suo complesso, l'operazione ha prodotto un impatto positivo a conto economico per 2,57 milioni di euro, di cui 1,26 milioni relativi al *closing* dei derivati di copertura, imputati alla voce 80 del conto economico ("Risultato netto dell'attività di negoziazione") e 1,31 milioni di utili da cessione del BTP coperto, rilevati nella voce 100 b) del conto economico ("Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l'informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso si rimanda alle Note esplicative, Sezione 4 "Altri aspetti".

2.7 I risultati nel semestre delle partecipate

Il valore di bilancio delle partecipazioni di controllo al 30 giugno 2021 sia attestata a 32,2 milioni di euro, di cui 32,0 milioni afferenti all'interessenza di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA e 0,2 milioni relativi alla controllata BPBroker Srl.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate nel primo semestre del 2021.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel semestre la Cassa, controllata dalla Banca Popolare di Bari al 73,57%, ha continuato a operare nell'ambito del territorio di riferimento (Umbria e Lazio), a sostegno di privati e imprese, nel contesto dell'attuale pandemia da Covid-19.

Esaminando i principali aggregati patrimoniali, gli impieghi complessivi alla clientela sono diminuiti dell'1,1% rispetto a dicembre 2020, passando da 1.196,88 milioni di euro a 1.184,11 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela evidenzia un aumento dell'8,4% nel semestre, attestandosi a 1,65 miliardi di euro. In dettaglio, la componente diretta è aumentata del 10,2% (1,15 miliardi di euro al 30 giugno 2021) e l'indiretta è aumentata del 4,5% (507,6 milioni di euro al 30 giugno 2021).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, rispetto al 30 giugno 2020 si evidenzia l'incremento del margine di interesse (+8,0%, da 11,05 milioni di euro a 11,93 milioni di euro) e delle commissioni nette (+12,9%, da 6,42 milioni di euro a 7,24 milioni di euro). Il margine di intermediazione registra un incremento del 13,3%, passando da 17,8 milioni di euro a 20,2 milioni di euro di fine giugno 2021, essenzialmente riconducibile all'incremento del margine di interesse e delle commissioni nette nonché agli utili da cessione relativi al portafoglio titoli di proprietà (0,73 milioni di euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 11,51 milioni di euro, risulta in flessione del 20,0% rispetto al 30 giugno 2020, in ragione di maggiori rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammontano complessivamente a 8,65 milioni di euro (3,4 milioni di euro del 30 giugno 2020).

Quanto agli oneri del semestre, la Cassa ha realizzato un risparmio sui costi operativi del 18,9% (12,50 milioni di euro al 30 giugno 2021 contro i 15,41 milioni di euro del pari epoca del 2020), per effetto essenzialmente dalle riprese di valore nette sugli accantonamenti al fondo rischi e oneri (che passano da un valore negativo di 50 mila euro a un saldo positivo di 2,99 milioni di euro al 30 giugno 2021).

Per il combinato effetto delle suesposte dinamiche e dopo aver scontato imposte di competenza d'importo positivo per 227 mila euro, la Cassa ha chiuso il primo semestre 2021 con una perdita netta di 0,76 milioni di euro, contro una perdita netta di 0,78 milioni di euro rilevata al 30 giugno 2020.

BPBROKER (ex Terbroker)

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso il primo semestre 2021 con un utile netto di 82,8 mila euro (utile di 46,4 mila euro nel pari epoca dell'esercizio precedente), in ragione principalmente di un decremento del valore della produzione, da 406,7 mila euro a 395,7 mila euro, più che compensato da costi della produzione in diminuzione, da 328,5 mila euro a 275,6 mila euro.

3. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI AL 30 GIUGNO 2021

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Gli impieghi

Gli impieghi totali (corrispondenti alla voce 40 b) dell'Attivo S.P. al netto dei rapporti in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia), pari a 6,31 miliardi di euro, registrano un decremento del 10,0% rispetto al 31 dicembre 2020.

Non considerando i titoli di debito "HTC", gli impieghi totali verso la clientela si attestano a 5,22 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (5,16 miliardi di euro, +1,0%).

Nel dettaglio, il totale dei crediti *in bonis*, al netto dei titoli di debito HTC, risulta stabile rispetto al 31 dicembre 2020, per la combinazione, in particolare, di una flessione del comparto "mutui" (-4,2%) di fatto compensata da un aumento dei "Conti correnti ed altri crediti" (+4,5%), delle "Altre sovvenzioni non regolate in c/c" (+12,8%) e del Rischio di portafoglio (+28,8%).

IMPIEGHI				
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Mutui	3.351.974	3.500.679	53,1%	(4,2%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	1.044.846	926.048	16,6%	12,8%
Conti correnti ed altri crediti	530.130	507.399	8,3%	4,5%
Rischio di portafoglio	24.363	18.910	0,4%	28,8%
	4.951.313	4.953.036	78,4%	(0,0%)
Titoli di debito:	1.091.803	1.848.298	17,3%	(40,9%)
- cartolarizzazioni BPB	281.887	293.075	4,5%	(3,8%)
- minibond	4.929	5.680	0,1%	(13,2%)
- altri ex HTC	804.987	1.549.543	12,8%	(48,1%)
Totale crediti verso clientela in bonis	6.043.116	6.801.334	95,7%	(11,1%)
Sofferenze	24.755	18.730	0,4%	32,2%
Altri crediti deteriorati	243.043	193.199	3,9%	25,8%
Totale attività deteriorate	267.798	211.929	4,3%	26,4%
TOTALE IMPIEGHI	6.310.914	7.013.263	100,0%	(10,0%)

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia pari a 0,1 milioni di euro sia al 30 giugno 2021 sia al 31 dicembre 2020

3.1.2 Qualità del credito

Descrizione	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Sofferenze lorde	113.878	96.000	17.878	18,6%
Dubbi esiti	89.123	77.270	11.853	15,3%
Sofferenze nette	24.755	18.730	6.025	32,2%
Grado di copertura sofferenze	78,3%	80,5%		
Inadempienze probabili lorde	319.641	260.581	59.060	22,7%
Dubbi esiti	130.666	109.939	20.727	18,9%
Inadempienze probabili nette	188.975	150.642	38.333	25,4%
Grado di copertura inadempienze probabili	40,9%	42,2%		
Scaduti/sconfinati	65.641	52.836	12.805	24,2%
Dubbi esiti	11.573	10.279	1.294	12,6%
Scaduti/sconfinati netti	54.068	42.557	11.511	27,0%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	17,6%	19,5%		
Crediti deteriorati lordi	499.160	409.417	89.743	21,9%
Dubbi esiti	231.362	197.488	33.874	17,2%
Crediti deteriorati netti	267.798	211.929	55.869	26,4%
Grado di copertura crediti deteriorati	46,4%	48,2%		
Crediti in bonis - Stage 1	4.237.871	4.084.144	153.727	3,8%
Perdita attesa - Stage 1	25.565	18.762	6.803	36,3%
Crediti in bonis netti - Stage 1	4.212.306	4.065.382	146.924	3,6%
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 1	0,6%	0,5%		
Crediti in bonis - Stage 2	760.456	915.089	(154.633)	(16,9%)
Perdita attesa - Stage 2	21.449	27.435	(5.986)	(21,8%)
Crediti in bonis netti - Stage 2	739.007	887.654	(148.647)	(16,7%)
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 2	2,8%	3,0%		
Crediti in bonis - Totale	4.998.327	4.999.233	(906)	0,0%
Perdita attesa - Totale	47.014	46.197	817	1,8%
Crediti in bonis netti - Totale	4.951.313	4.953.036	(1.723)	0,0%
Grado di copertura crediti in bonis - Totale	0,9%	0,9%		

(importi al netto della Cassa Compensazione e Garanzia, dei Titoli di debito e dei write-off)

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti nel primo semestre 2021 ha registrato un andamento in crescita, raggiungendo i 267,80 milioni di euro rispetto ai 211,93 milioni di euro di fine dicembre 2020 (+26,4%).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è aumentata passando dal 4,1% di fine dicembre 2020 al 5,1% al 30 giugno 2021, anche per effetto della prima applicazione, nel corso del semestre, della nuova definizione di *default* (nuova *DoD*, cfr. *supra*, par. 2.6). Al suo interno, il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti cresce dallo 0,4% allo 0,5%; in crescita anche quello delle inadempienze probabili dal 2,9% al 3,6% nonché il dato relativo ai *past due* (scaduti/sconfinati) dallo 0,8% all'1,0%.

Riguardo ai crediti *in bonis*, si denota una stabilità sia dell'esposizione netta (4,95 miliardi di euro) sia del grado di copertura (0,9%) delle perdite attese su base collettiva.

3.1.3 La raccolta

RACCOLTA				
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	241.183	247.072	2,4%	(2,4%)
Certificati di deposito	19.061	30.368	0,2%	(37,2%)
Conti correnti in euro	5.529.031	5.630.731	54,8%	(1,8%)
Conti correnti in valuta	13.548	11.701	0,1%	15,8%
Mutui passivi	95.935	91.242	1,0%	5,1%
Totale raccolta tradizionale	5.898.758	6.011.114	58,5%	(1,9%)
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.812	16.914	0,2%	(0,6%)
Prestiti obbligazionari subordinati	228.339	228.474	2,3%	(0,1%)
Totale prestiti obbligazionari	245.151	245.388	2,5%	(0,1%)
Assegni circolari propri in circolazione	62.510	82.209	0,6%	(24,0%)
Altra raccolta *	160.782	189.758	1,6%	(15,3%)
Totale altra raccolta	223.292	271.967	2,2%	(17,9%)
Totale Raccolta diretta	6.367.201	6.528.469	63,2%	(2,5%)
Assicurativi	1.508.476	1.528.649	15,0%	(1,3%)
Gestioni Patrimoniali	13.226	13.371	0,1%	(1,1%)
Fondi comuni di investimento	585.868	614.917	5,8%	(4,7%)
Raccolta Amministrata	1.597.765	1.617.887	15,9%	(1,2%)
Totale Raccolta indiretta	3.705.335	3.774.824	36,8%	(1,8%)
TOTALE RACCOLTA	10.072.536	10.303.293	100,0%	(2,2%)

(importi in migliaia di euro)

La raccolta diretta al 30 giugno 2021 è esposta al netto dei canoni di locazione iscritti nei debiti verso clientela ai sensi dell'IFRS 16, per 29,1 mln di euro (33,6 mln di euro al 31 dicembre 2020).

* Nella 'Altra raccolta' al 30 giugno 2021 è compreso il debito verso la società veicolo '2017 Popolare Bari RMBS' per complessivi 157,6 mln di euro (188,1 mln di euro al 31 dicembre 2020).

L'aggregato della raccolta complessiva, al netto della "Lease Liability" ai sensi dell'IFRS 16, presenta un saldo pari 10,07 miliardi di euro al 30 giugno 2021 (vs i 10,30 miliardi al 31 dicembre 2020, -2,2%).

Il decremento è riconducibile a una flessione sia della raccolta diretta (-2,5%) sia della componente indiretta (-1,8%).

La componente diretta si attesta a 6,37 miliardi di euro al 30 giugno 2021. La dinamica della raccolta diretta (-2,5% rispetto al 31 dicembre 2020) è ascrivibile principalmente al decremento della componente tradizionale (-1,9%), al cui interno si evidenzia essenzialmente il decremento dei certificati di deposito (-37,2%), dei conti correnti in euro (-1,8%) e dei depositi a risparmio (-2,4%), parzialmente compensato dall'incremento dei conti correnti in valuta (+15,8%).

Si rileva, inoltre, una flessione dell'"altra raccolta" (-17,9%), principalmente dovuta alla riduzione dei debiti verso le società veicolo (prestiti obbligazionari emessi sul mercato nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti senza derecognition).

La componente indiretta evidenzia, invece, un decremento dell'1,8%, attestandosi a 3,71 miliardi di euro. Rispetto a tale variazione andamentale, si evidenzia, in particolare, il decremento dei fondi comuni di investimento (-4,7%), della raccolta amministrata (-1,2%), degli assicurativi (-1,3%) e delle gestioni patrimoniali (-1,1%).

3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Tipo di portafoglio			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	111.024	121.956	(9,0%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.159	4.182	(0,5%)
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	106.865	117.774	(9,3%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	370.079	97.061	281,3%
Totale	481.103	219.017	119,7%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2021, il totale delle attività finanziarie registra un incremento del 119,7%, passando da 219,02 a 481,10 milioni di euro, in ragione dell'incremento delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per effetto di investimenti nel semestre in titoli di stato italiani a brevissima scadenza, parzialmente compensati dalla cessione della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA (maggiori dettagli sono riportati *supra*, cfr. par. 2.4 e 2.6).

PARTECIPAZIONI			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Partecipazioni	32.185.867	32.185.867	0,0%

Al 30 giugno 2021, il saldo delle partecipazioni di controllo è stabile a 32,2 milioni di euro e si riferisce alle interessenze nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, per 32,0 milioni di euro, e nella BP Broker Srl per 0,2 milioni di euro.

3.3 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Immobili ad uso funzionale	144.741	152.519	(5,1%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	26.855	32.720	(17,9%)
Immobili detenuti per investimento	4.270	4.367	(2,2%)
Altre attività materiali	9.143	9.459	(3,3%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	960	1.046	(8,2%)
Totale attività materiali	158.154	166.345	(4,9%)
Avviamento	-	-	
Altro	1.022	1.449	(29,5%)
Totale attività immateriali	1.022	1.449	(29,5%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2021, si osserva un decremento sia delle attività materiali (-4,9%) sia delle attività immateriali (-29,5%). Oltre all'effetto fisiologico degli ammortamenti operati nel corso del semestre, la variazione in diminuzione delle attività materiali è riconducibile essenzialmente alla flessione dei diritti d'uso acquisiti con *leasing* ai sensi dell'IFRS 16 a seguito della chiusura, nel corso del semestre, di n. 23 filiali condotte dalla Banca in base a contratti di locazione.

3.4 Fiscalità differita

3.4.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
- Rettifiche di valore su crediti	13.190	61.863	(78,7%)
- Perdita fiscale	43.875	37.590	16,7%
- Deducibilità in quinti contrib. Da schema volontario ex Tercas	7.288	14.575	(50,0%)
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D. Lgs. 185/08	14.955	22.860	(34,6%)
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	11.966	16.280	(26,5%)
- Avviamenti	4.012	2.470	62,4%
- Affrancamento avviamenti da fusione ex Gruppo Tercas	3.220	4.293	(25,0%)
- ACE	8.692	8.891	(2,2%)
- FTA IFRS 9	34.256	16.898	102,7%
Totale DTA con contropartita a conto economico	141.454	185.719	(23,8%)
- da valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	650	1.130	(42,5%)
- per provvidenze al personale	1.636	1.837	(10,9%)
Totale DTA con contropartita a patrimonio netto	2.286	2.967	(23,0%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	143.740	188.686	(23,8%)

(importi in migliaia di euro)

Le DTA iscritte in Bilancio hanno superato il *probability test* ai sensi dello IAS 12, condotto anche con il supporto di primario consulente esterno. Peraltro, l'esito del *test* ha fatto emergere l'iscrivibilità in bilancio di DTA non qualificate (ai sensi della L. 214/2011) per un ammontare complessivo di 30,7 milioni di euro.

L'informativa di bilancio sul *probability test* sulla recuperabilità delle DTA iscritte in Bilancio al 30 giugno 2021 è riportata nelle Note esplicative, Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali", par. 10.7 "Altre informazioni".

3.4.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
- Adeguamento valore immobili	5.587	5.629	(0,7%)
- Attualizzazione fondi	222	222	0,0%
- Altre	58	58	0,0%
Totale DTL con contropartita a conto economico	5.867	5.909	(0,7%)
- altri strumenti finanziari	557	3.846	(85,5%)
Totale DTL con contropartita a patrimonio netto	557	3.846	(85,5%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	6.424	9.755	(34,1%)

(importi in migliaia di euro)

3.5 Patrimonio netto e Fondi propri

3.5.1 Patrimonio netto civilistico

PATRIMONIO NETTO CIVILISTICO			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Capitale	943.247	943.247	0,0%
Riserve	(194.875)	(233.459)	(16,5%)
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	0,0%
Riserve da valutazione	4.405	33.256	(86,8%)
Utile (Perdita) d'esercizio	(101.084)	(13.023)	676,2%
Totale	626.708	705.036	(11,1%)

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 626,71 milioni di euro al 30 giugno 2021, in decremento rispetto a fine 2020 (-11,1%) essenzialmente per effetto della perdita di periodo (101,08 milioni di euro).

3.5.2 Fondi propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	637.439	748.574	(14,8%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	637.439	748.574	(14,8%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	30.907	53.492	(42,2%)
Totale Fondi propri (T1+T2)	668.346	802.066	(16,7%)
Totale requisiti prudenziali	303.017	298.794	1,4%
Eccedenza / Deficienza	365.329	503.272	(27,4%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.787.716	3.734.920	1,4%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	16,83%	20,04%	(3,21 p.p.)
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,83%	20,04%	(3,21 p.p.)
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,65%	21,47%	(3,82 p.p.)

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei Fondi propri a fine giugno 2021 si attesta a 668,35 milioni di euro, in diminuzione del 16,7% rispetto al 31 dicembre 2020, essenzialmente per effetto del risultato economico negativo del I° semestre 2021.

Le attività di rischio ponderate (RWA) si attestano a 3,79 miliardi di euro, in aumento dell'1,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2020.

Dalla dinamica dei Fondi propri e degli RWA discendono il *CET1 capital ratio* (uguale al *Tier1 capital ratio*) e il *Total capital ratio* al 30 giugno 2021 pari, rispettivamente, al 16,83% e al 17,65%. Tali coefficienti patrimoniali, seppur in calo rispetto a fine dicembre 2020, rispettivamente di 3,21 e 3,82 punti percentuali, si mantengono su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari².

² Le soglie minime regolamentari relative al *CET1 capital ratio* e al *Total capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%.

4. IL RISULTATO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2021

Il primo semestre dell'esercizio 2021 chiude con una perdita netta di 101,08 milioni di euro a fronte della perdita netta di 765,48 milioni di euro del 30 giugno 2020.

Rispetto a tale ultimo dato, si precisa che il primo semestre dell'anno 2020, rientrante nel periodo di Amministrazione Straordinaria, risulta significativamente inciso dagli esiti delle attività di accertamento delle perdite patrimoniali condotte dai Commissari straordinari nella prima metà del 2020.

Gli aggregati economici al 30 giugno 2020, scontando i significativi effetti non ricorrenti e/o non ripetibili di tali attività, non sono quindi pienamente confrontabili con quelli del primo semestre 2021 che riflettono i risultati economici della Banca ritornata all'operatività ordinaria, post commissariamento, con l'ingresso della stessa nel Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Tornando ai fattori determinanti la perdita del primo semestre del 2021, essa sconta l'entità significativa delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (46,82 milioni di euro) e dei costi operativi (186,49 milioni di euro) tra i quali è ricompreso l'accantonamento rilevato a seguito delle adesioni del personale della Banca all'*amendment* all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 (53 milioni di euro circa al lordo dell'attualizzazione).

L'effetto positivo delle imposte di competenza del semestre (12,35 milioni di euro), che incorpora l'iscrizione di DTA non qualificate (ai sensi della L. 214/2011) - ad esito del *probability test*, condotto, ai sensi dello IAS 12, anche con il supporto di primario consulente esterno - per un ammontare complessivo di 30,7 milioni di euro, compensando parzialmente la perdita lorda di periodo (113,44 milioni di euro), determina una perdita netta pari a 101,08 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 30 giugno 2021 confrontandolo con il pari epoca dell'esercizio precedente.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	30 giugno 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Interessi attivi e proventi assimilati	89.742	101.865	(11,9%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(25.437)	(32.206)	(21,0%)
Totale margine di interesse	64.305	69.659	(7,7%)
Interessi attivi clientela	69.357	91.166	(23,9%)
Interessi passivi clientela	(7.458)	(18.455)	(59,6%)
Totale interessi netti clientela	61.899	72.711	(14,9%)
Interessi attivi banche	522	45	1060,0%
Interessi passivi banche	(62)	(556)	(88,8%)
Totale interessi netti banche	460	(511)	(190,0%)
Interessi attivi su titoli	3.306	4.888	(32,4%)
Interessi passivi su titoli	(9.739)	(11.844)	(17,8%)
Totale interessi netti titoli	(6.433)	(6.956)	(7,5%)
Interessi attivi altri	16.557	5.766	187,1%
Interessi passivi altri	(8.178)	(1.351)	505,3%
Totale interessi netti altri	8.379	4.416	89,7%

(importi in migliaia di euro)

Il risultato del margine di interesse del primo semestre 2021 si attesta a 64,31 milioni di euro, in diminuzione (-7,7%) rispetto al pari epoca (69,66 milioni di euro).

Il decremento è dovuto alla dinamica decrescente degli interessi netti da clientela (-14,9%), al risultato negativo degli interessi da titoli (pari a -6,43 milioni di euro), ai quali si contrappone, in parte, l'aumento degli altri interessi (+89,7%).

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	30 giugno 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Commissioni attive	46.040	43.092	6,8%
Commissioni passive	(3.748)	(21.858)	(82,9%)
Totale Commissioni nette	42.292	21.234	99,2%

Commissioni attive da: servizi di gestione, intermediazione e consulenza	5.275	4.028	31,0%
Commissioni passive da: servizi di gestione e intermediazione	(396)	(354)	11,9%
Totale	4.879	3.674	32,8%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	8.175	6.999	16,8%
Totale	8.175	6.999	16,8%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	4.472	4.986	(10,3%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(957)	(1.241)	(22,9%)
Totale	3.515	3.745	(6,1%)
Commissioni attive da altri servizi	28.118	27.079	3,8%
Commissioni passive da altri servizi	(2.395)	(20.263)	(88,2%)
Totale	25.723	6.816	277,4%

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni nette si attestano a 42,29 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 30 giugno 2020 (21,23 milioni di euro, +99,2%).

Per quanto concerne le commissioni nette da servizi di gestione, intermediazione e consulenza, si registra un incremento del 32,8% rispetto al pari epoca dell'anno precedente, passando da 3,67 milioni di euro ai 4,88 milioni di euro di fine giugno 2021.

Anlogamente, le commissioni nette da distribuzione di servizi di terzi si incrementano del 16,8%, passando dai 7,0 milioni di euro di fine giugno 2020 a 8,18 milioni di euro al 30 giugno 2021.

In aumento anche le commissioni nette da altri servizi che si attestano a 25,72 milioni di euro (6,82 milioni di euro al 30 giugno 2020) e che, rispetto al pari epoca del 2020, non scontano più le *fee passive*, pari a oltre 15 milioni di euro nel primo semestre 2020, relative all'operazione di cartolarizzazione sintetica SME/RMBS chiusa anticipatamente nell'ultimo trimestre dell'anno 2020.

In lieve controtendenza le commissioni nette da servizi di incasso e pagamento che passano da 3,75 a 3,52 milioni di euro (-6,1%).

4.3 Margine di intermediazione

Nel primo semestre 2021, il margine di intermediazione si attesta a 119,97 milioni di euro (63,40 milioni di euro al 30 giugno 2020).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	30 giugno 2020 (b)	Variazione (a/b) %	
Margine di interesse	64.305	69.660	(7,7%)	
Commissioni attive	46.040	43.093	6,8%	
Commissioni passive	(3.748)	(21.858)	(82,9%)	
Commissioni nette	42.292	21.235	99,2%	
Dividendi e proventi simili	1.442	690	109,0%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.729	972	77,9%	
Risultato netto dell'attività di copertura	140	(43)	n.s.	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.341	(427)	n.s.	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.030	(427)	n.s.	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.311	-	n.s.	
Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a C.E.	(3.281)	(28.684)	(88,6%)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.281)	(28.684)	(88,6%)	
Margine di intermediazione	119.968	63.403	89,2%	

(importi in migliaia di euro)

Il margine di intermediazione ha registrato un incremento dell'89,2%, passando da 63,40 milioni di euro di fine giugno 2020 a 119,97 milioni di euro del 30 giugno 2021.

Tale incremento è sostanzialmente dato dall'effetto combinato:

- della succitata crescita delle commissioni nette (+99,2%), parzialmente compensata dalla decrescita del margine di interesse (-7,7%);
- degli utili da realizzo *i)* di titoli di stato italiani allocati nel portafoglio HTC, in coerenza con la *policy* IFRS 9 vigente, pari a 12,03 milioni di euro, e *ii)* di titoli governativi italiani "valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva", allocati cioè nel portafoglio HTC&S, per 1,31 milioni di euro;
- del risultato negativo delle "altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" pari a -3,28 milioni di euro (-88,6% rispetto al pari epoca dell'anno precedente).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

A fronte di rettifiche di valore nette per rischio di credito pari a complessivi 46,82 milioni di euro (652,09 milioni di euro al 30 giugno 2020), il risultato netto della gestione finanziaria presenta, nel primo semestre 2021, un saldo positivo pari a 73,03 milioni di euro.

Tenuto conto delle rettifiche di valore nette per rischio credito pari a 652,09 milioni di euro, operate dall'Amministrazione Straordinaria ad esito delle attività di *due diligence* del portafoglio crediti e della cessione di un portafoglio di NPLs (con un GBV di circa 2 miliardi di euro) ad AMCO SpA, il risultato netto della gestione finanziaria del primo semestre dell'anno precedente presenta, invece, un saldo negativo (-588,68 milioni di euro).

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	30 giugno 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Margine di intermediazione	119.968	63.403	89,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(46.816)	(652.085)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.738)	(652.080)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(78)	(5)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(120)	3	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	73.033	(588.678)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI			
Descrizione	30 giugno 2021 (a)	30 giugno 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Spese amministrative	(170.412)	(136.158)	25,2%
a) spese per il personale	(123.477)	(84.441)	46,2%
b) altre spese amministrative	(46.935)	(51.717)	(9,2%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.118)	(20.410)	(45,5%)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.238	(1.203)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(12.356)	(19.207)	(35,7%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.743)	(32.554)	(73,1%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(713)	(18.956)	(96,2%)
Altri oneri/proventi di gestione	4.494	1.117	302,3%
Totale costi operativi	(186.492)	(206.961)	(9,9%)

(importi in migliaia di euro)

Nel primo semestre 2021, i costi operativi si attestano a -186,49 milioni di euro, in calo rispetto al pari epoca del 2020 (-9,9%).

Più in dettaglio, le spese amministrative aumentano del 25,2% passando da 136,16 milioni a 170,41 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile a maggiori spese per il personale (+46,2%) - principalmente per effetto dell'accantonamento al "Fondo esodi incentivati", pari a circa 53 milioni di euro al lordo dell'attualizzazione, a fronte delle adesioni

del personale della Banca all'*amendment* all'Accordo sindacale sottoscritto a fine gennaio 2021 - a cui si contrappone una flessione delle altre spese amministrative da 51,72 milioni di euro a fine giugno 2020 a 46,94 milioni di euro del 30 giugno 2021 (-9,2%).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri registrano un decremento del 45,5% passando da -20,41 a -11,12 milioni di euro.

Le rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a -8,74 milioni di euro, contro i -32,55 milioni di euro del primo semestre 2020 che ricomprendono rettifiche di valore, per circa 23 milioni di euro, ad esito dell'*impairment test* ai sensi dello IAS 36, su immobili direzionali di proprietà. Analogamente, le rettifiche/riprese su attività immateriali risultano pari a -0,71 milioni di euro. Il dato del pari epoca dell'anno precedente (-18,96 milioni di euro) sconta la svalutazione integrale, pari a circa 16 milioni di euro, derivante dall'*impairment test* ai sensi dello IAS 36 delle attività immateriali emerse in fase di Purchase Price Allocation in relazione a *business combination* effettuate in passato dalla Banca.

Infine, gli altri proventi ed oneri di gestione registrano un saldo positivo, attestandosi a 4,49 milioni di euro rispetto all'importo di 1,12 milioni di euro del pari epoca del 2020.

4.6 Il risultato economico netto del primo semestre 2021

RISULTATO ECONOMICO NETTO - 1° SEMESTRE 2021

Descrizione	30 giugno 2021 (a)	30 giugno 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(25.391)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21	36	(41,7%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(113.438)	(820.994)	(86,2%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.354	55.513	(77,7%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(101.084)	(765.481)	(86,8%)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, nel primo semestre 2021 la Banca ha registrato una perdita ante imposte pari a 113,44 milioni di euro. Al 30 giugno 2020, la perdita lorda scontava rettifiche di valore sulle partecipazioni di controllo, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, per 24,39 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 12,35 milioni di euro, la perdita netta al 30 giugno 2021 si attesta a 101,08 milioni di euro.

5. IL BUSINESS

5.1 Politica commerciale

La strategia commerciale della Banca nel corso del primo semestre dell'esercizio 2021, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria in corso, ha visto la partenza di numerosi cantieri - con impatti sul modello di *business* previsti dal Piano Industriale - e il consolidarsi di significative attività progettuali già avviate nel precedente periodo commissariale.

Si deve evidenziare, preliminarmente, che l'operatività della Banca ha continuato a essere significativamente impattata dalle necessarie misure di contenimento del contagio da Covid-19 (in linea con le previsioni e i dettami forniti dalla competenti Autorità).

In coerenza con quanto sopra, la Banca ha continuato ad assicurare il massimo livello di sicurezza per i propri clienti e per i propri dipendenti, limitando quanto più possibile il disagio alla clientela attraverso un'opportuna programmazione degli accessi in filiale (anche con avvisi posti all'ingresso delle filiali) e puntando su un modello di interazione basato sul rafforzamento dei canali di operatività e assistenza da remoto e dei processi di gestione "a distanza" di richieste e contrattualizzazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla semplificazione dell'operatività della clientela attraverso un'azione di sensibilizzazione all'utilizzo di transazioni *online* e di *digital banking*. Si è inoltre garantita in via continuativa l'attività di informazione con specifiche indicazioni sul sito *internet* della Banca, attraverso un aggiornamento costante della sezione dedicata alle informazioni utili alla clientela, nonché con periodiche note informative (in una sezione *ad hoc* della *intranet* aziendale).

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, alla luce della Legge di Bilancio per il 2021 (n.178 del 30 Dicembre 2020) che ha - *inter alia* - previsto lo spostamento, con alcune novità, della scadenza delle misure al 30 giugno 2021, la Banca ha continuato la sua operatività in termini di sostegno al tessuto produttivo e alle famiglie, allineandosi tempo per tempo alle modifiche intervenute (non da ultimo, anche alla luce del c.d. Decreto Sostegni-bis) e proseguendo la sua azione di:

- gestione delle richieste di sospensione/moratoria, riferibili essenzialmente al "Decreto Cura Italia" (con proroghe ai sensi del nuovo "Decreto di Agosto"), all'adesione allo specifico *addendum* del 6 marzo 2021 sull'Accordo per il Credito 2019 e all'adesione all'Accordo ABI-Associazioni dei Consumatori del 21 aprile 2021;
- supporto al sistema produttivo attraverso:
 - la gestione, con processo digitale attraverso un *form* a disposizione sul sito *internet* della Banca, delle richieste di finanziamenti sino a 30 mila euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia al 100% (gestendo le eventuali richieste di adeguamento di importo/durata dei finanziamenti concessi sulla base del precedente quadro normativo);
 - le rinegoziazioni del debito con liquidità aggiuntiva grazie a finanziamenti coperti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia all'80%;
 - nuovi finanziamenti d'importo superiore a 30 mila euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia al 90%;
 - i finanziamenti assistiti dalla garanzia Italia, anche nella declinazione per le c.d. *Mid-Caps* (imprese con numero dipendenti fino a 499), sulla base del protocollo di collaborazione sottoscritto con SACE.

A dette misure si aggiungono le iniziative realizzate con i principali *partner* sia sul risparmio gestito (con percorsi di *academy* in modalità "virtuale") sia sulla monetica con *promo* vantaggiose per imprese ed esercenti per l'accettazione di pagamenti con carte, alla luce dell'iniziativa del Governo italiano sul *cashback* di Stato, nonché con iniziative specifiche per la diffusione di carte di debito internazionale - nuovo prodotto a catalogo nel corso della prima parte del 2021 - e di credito.

È proseguita, peraltro, l'attività di proposizione e vendita, in relazione alle esigenze della clientela, sulla base dell'attuale catalogo prodotti e servizi bancari e del catalogo definito ai sensi degli accordi di *partnership* industriali in essere (in ambito di risparmio gestito, prodotti di investimento assicurativi, polizze danni, monetica, prestiti personali e *specialty finance* alle imprese).

Con riferimento all'attività di profilazione e di contrattualizzazione della clientela, la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati e l'aggiornamento dei questionari scaduti.

Si segnala, inoltre, che, a valle di un percorso progettuale e grazie alle *partnership* con gli *advisor* KPMG e Protos Engineering, è stata resa operativa lo scorso marzo la proposizione commerciale, dedicata sia per privati/condomini sia per le imprese che praticano il c.d. "sconto in fattura", in relazione alle previsioni introdotte nel 2020 dal c.d. "Decreto Rilancio" a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni per la riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico (c.d. *superbonus/sismabonus*). Dette norme, in particolare, hanno elevato al 110% la detrazione fiscale relativa alle spese sostenute per specifici interventi fino al 30 giugno 2022 (salvo ulteriori proroghe, anche sulla base di quanto previsto in sede di PNRR), con possibilità da parte del committente dei lavori di poter recuperare immediatamente tutti i crediti d'imposta associati agli interventi edilizi tramite:

- lo sconto in fattura sul corrispettivo dovuto, con relativo passaggio del credito d'imposta in capo all'impresa che effettua i lavori, che potrà a sua volta utilizzarlo in compensazione o cederlo ad altri soggetti, incluse le banche;
- la cessione del credito d'imposta ad altri soggetti, incluse le banche.

A tal riguardo, nel corso del semestre sono stati finalizzati alcuni accordi di collaborazione con primarie associazioni di categoria e avviate, nei principali territori di radicamento, specifiche iniziative di ascolto e dialogo delle esigenze del tessuto economico-produttivo, al fine di facilitare concretamente l'accesso alle agevolazioni fiscali in ambito "Superbonus, Sismabonus e altri bonus edilizi", nonché promuovere l'attivazione di canali e progetti dedicati a sostegno di un settore fondamentale per la ripresa economica.

Roll-out nuovo assetto di business

Nel corso del primo semestre 2021 è stata inoltre finalizzata la progettualità strategica (pianificata post- commissariamento) riguardante il *roll-out* del nuovo modello di *business*, il quale è incardinato sui seguenti aspetti chiave:

- efficientamento della rete distributiva (mediante riduzione del numero di sportelli, con alcune chiusure già realizzate ad aprile 2021 ed altre pianificate ad ottobre 2021);
- nuovo assetto della struttura organizzativa del CBO (*Chief Business Officer*), in linea con l'esigenza strutturale di semplificazione organizzativa a livello centrale;
- nuovo assetto commerciale a livello di rete territoriale, per filiera di segmento, in grado di servire in maniera efficace le esigenze della clientela;
- evoluzione del modello di servizio, con introduzione di specifiche figure professionali e strutture (a livello di *microcentro* e rete) in linea con la nuova segmentazione della clientela e i suoi specifici bisogni.

Il *roll-out* del nuovo modello di *business* è stato preceduto e affiancato da un programma di azioni, funzionali al rilancio commerciale della Banca, che hanno previsto:

- la definizione di un manifesto di valori comportamentali e fondativi del nuovo corso della Banca, basato su una visione cliente-centrica e su modi di agire tesi alla professionalità, inclusione, rispetto e sostenibilità; il nuovo manifesto è stato illustrato a tutti i dipendenti in un evento digitale in plenaria dal nuovo *management*;
- il riposizionamento strategico della Banca, con focalizzazione su alcuni *pillars* strategici (focalizzazione su famiglie e PMI, *wealth management*, *focus* sempre maggiore sul segmento delle PMI del Mezzogiorno, accesso a strumenti agevolati, *open banking*);
- l'evoluzione dell'offerta sulla base del nuovo ruolo della Banca all'interno della filiera "istituzionale" di MCC, con individuazione di nuove progettualità sinergiche con la Capogruppo (attraverso iniziative di *smart lending* e servizi di *factoring* avviati a luglio 2021);
- la realizzazione di un piano formativo, con l'ausilio delle società *partner* della Banca, dedicato a tutte le nuove figure commerciali individuate dal nuovo modello di *business* in tema di *bancassurance* e risparmio gestito, incentrato sulla conoscenza del nuovo catalogo prodotti e sui cardini della finanza comportamentale, al fine di aumentare il livello di servizio offerto alla clientela;
- l'avvio di cantieri progettuali dedicati all'ambito della digitalizzazione e dell'innovazione di processi e servizi, in particolare dedicati al coinvolgimento di segmenti di clientela che - sia per caratteristiche (es. giovani) che per

modalità di fruizione dei servizi bancari (es. *daily banking*) - presentano importanti margini di penetrazione e di sviluppo commerciale.

5.2 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di *rating* "investment grade";
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di *haircut* applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model* "Hold To Collect" - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute ad un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model* Hold To Collect & Sell - HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto prevalentemente da titoli di stato a tasso fisso e indicizzati nonché, in misura marginale, da *minibond* e titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca o da terzi, esso presenta al 30 giugno 2021 un controvalore di bilancio (comprensivo di ratei) pari a 1,09 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2021, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) mostra un controvalore di bilancio di 370,1 milioni di euro, di cui 350,2 milioni di euro (comprensivo dei ratei) in titoli governativi di Amministrazioni Centrali UE, e 19,9 milioni di euro di titoli azionari.

Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio al 30 giugno 2021 è pari a 111,0 milioni di euro, di cui 4,1 milioni di euro relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 106,9 milioni di euro relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 30 giugno 2021 l'LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 273%, attestandosi quindi a un livello ampiamente superiore alla soglia regolamentare del 100%, mentre il *buffer* di liquidità si attesta a 3,36 miliardi di euro, valore anch'esso ben al di sopra della soglia minima gestionale. Nel corso del semestre, il *buffer* di liquidità ha beneficiato degli effetti connessi alla partecipazione della Banca alla terza *tranche* di finanziamento TLTRO-III a marzo 2021, pari a 241,8 milioni di euro, nonché all'avvenuta cessione della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA

per un corrispettivo complessivo di 74,6 milioni di euro.

Come riportato in precedenza (cfr. *supra*, par. 2.5), la Banca ha aderito al programma TLTRO-III per un importo complessivo di 2,96 miliardi di euro (di cui circa 0,3 miliardi di euro in riferimento a Cassa di Risparmio di Orvieto).

6. LA STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Le risorse umane

Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 30 giugno 2021, l'organico ha evidenziato un decremento del 4,7% rispetto al 31 dicembre 2020, passando da 2.550 a 2.429 unità, principalmente per effetto dell'adesione del personale della Banca all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020.

Il personale è composto, al 30 giugno 2021, per lo 0,9% da dirigenti, per il 33,3% da quadri direttivi e per il 65,8% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.

I dati relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 40,2%);
- una significativa presenza di laureati (circa il 48,3%, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2020), il che conferma l'attenzione della Banca all'inserimento di risorse sempre più qualificate;
- un'età anagrafica media di circa 49 anni ed un'anzianità di servizio in media di 21 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI		
DESCRIZIONE	30/06/2021	31/12/2020
DIRIGENTI	21	13
QUADRI DIRETTIVI	810	848
AREE PROFESSIONALI	1.598	1.689
TOTALE	2.429	2.550

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'		
DESCRIZIONE	30/06/2021	31/12/2020
fino a 25 anni	6	6
25-35 anni	151	170
35-45 anni	562	601
45-55 anni	926	943
55-60 anni	556	577
oltre i 60 anni	228	253
TOTALE	2.429	2.550

COMPOSIZIONE PER SESSO		
DESCRIZIONE	30/06/2021	31/12/2020
DONNE	979	1.030
UOMINI	1.450	1.520
TOTALE	2.429	2.550

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO		
DESCRIZIONE	30/06/2021	31/12/2020
LAUREA	1.174	1.205
DIPLOMA	1.179	1.265
ALTRO	76	80
TOTALE	2.429	2.550

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE		
DESCRIZIONE	30/06/2021	31/12/2020
DIREZIONE	853	766
RETE	1.576	1.784
TOTALE	2.429	2.550

Nel primo semestre 2021, in ottemperanza a quanto previsto dal Progetto Academy 2021-2024, ed in linea con quanto previsto dal nuovo modello di *business*, sono state avviate una serie di attività formative finalizzate a rispondere alle esigenze di cambio ruolo e riconversione professionale richieste dal citato modello. Le attività formative

sono state realizzate con aule virtuali tenute da società prodotte o da docenti interni e predisponendo il relativo materiale didattico sulla piattaforma informatica FAD, per alimentare la “biblioteca virtuale” disponibile per i colleghi. Inoltre, sempre sulla piattaforma FAD, sono stati resi disponibili nuovi corsi che hanno riguardato i nuovi prodotti venduti dalla Banca. Sono stati avviati, inoltre, numerosi affiancamenti a colleghi esperti (*tutor*), in presenza o in modalità videoconferenza, sulla base di un percorso e di tematiche strutturate e condivise con i Responsabili di Area.

Parallelamente, si è proseguito con le attività formative obbligatorie: il monitoraggio della formazione e dell’aggiornamento Ivass-Mifid per l’ottenimento e il mantenimento delle relative abilitazioni e la progettazione, nonché la messa a terra delle aule in materia di D.Lgs 81/2008.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali, nella prima metà del 2021, hanno riguardato da un lato la gestione degli effetti dell’Accordo sindacale del 10 giugno 2020 (piano di efficientamento e riorganizzazione), con i suoi significativi effetti di riduzione degli organici, dall’altro il lancio del nuovo modello di *business*, che, a seguito di numerosi incontri e momenti di confronto, ha portato all’Accordo sottoscritto il 7 aprile 2021. Nel corso delle commissioni tecniche, previste nei citati accordi, sono stati sviluppati i temi riguardanti aspetti connessi alla formazione ed alla mobilità del Personale. Non sono mancate riunioni finalizzate alla gestione dell’emergenza pandemica (anche per l’accesso alle prestazioni ordinarie del fondo di solidarietà con causale “Covid19 L. 178/20”) e per l’accesso alla formazione finanziata (in data 29 giugno 2021 è stato sottoscritto un accordo per l’attivazione del Fondo Nuove Competenze).

La percentuale controversie/numero dipendenti (di poco superiore all’1%), pur in presenza di estese modifiche organizzative che potenzialmente possono generare contenzioso lavoristico, a fronte di una continua e attenta azione di componimento, si è mantenuta a livello fisiologico. Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo.

Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19

Sono proseguite, nel corso del primo semestre 2021, le iniziative a livello di Gruppo MCC finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Restano valide le misure rappresentate nel bilancio al 31 dicembre 2020, a cui si rinvia per quanto qui non espressamente richiamato.

I principali aggiornamenti del semestre riguardano:

- il ricorso cadenzato al “*Tavolo Permanente*” (“Unità di Crisi”), con il fine di affrontare la crisi sanitaria e gestire in un contesto coordinato le attività più ampie di contrasto alla pandemia, che necessitano di un continuo confronto tra le funzioni coinvolte. Nel corso del primo semestre 2021, è stato convocato con una periodicità media settimanale;
- il sistematico ricorso allo *smart working* facilitato dall’acquisto massivo di *personal computer* portatili, che ha consentito la pianificazione delle attività lavorative in funzione del livello di rischio pandemico su base regionale, individuato dal Ministero della Salute. Questo ha garantito il contenimento dei livelli di contagio presso gli immobili direzionali, meno esposti alla frequenza dell’occasione di contagio (clientela) ma più esposti al rischio di formazione di focolai a causa della maggiore promiscuità degli ambienti lavorativi. Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- la continua sensibilizzazione della clientela all’utilizzo di canali remoti, a limitare l’accesso fisico in banca per le sole operazioni necessarie e inderogabili effettuabili esclusivamente allo sportello.

Sul fronte organizzativo, sono state attivate importanti misure, tra cui:

- il ricorso al processo di informazione del personale ai sensi dell’art. 36 del D.Lgs. 81/2008, ritenuto essenziale per la tutela del soggetto;
- adozione di iniziative di prevenzione al contagio intraprese distinte su base regionale a seconda del mutare delle condizioni epidemiologiche, mediante emissioni di specifiche comunicazioni di natura organizzativa, munite di un quadro sinottico descrittivo delle principali attività di contrasto da utilizzare in funzione del livello pandemico del territorio di riferimento;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;

- il controllo delle disposizioni aziendali con un costante monitoraggio del personale sul rispetto delle disposizioni aziendali.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti normativi

Nel contesto sopra descritto il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica di attenzione per gli intermediari finanziari, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni e i provvedimenti delle autorità internazionali che più volte nel corso del 2020 si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che le banche dovranno prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito, in ottemperanza alla necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni.

Ciò premesso, si evidenzia che nel corso del primo semestre 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte di *regulators*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido.

Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento che hanno interessato l'impianto normativo aziendale, in particolare, nel primo semestre 2021.

Calendar Provisioning

Nell'ambito del quadro normativo che disciplina le modalità di iscrizione delle rettifiche di valore per le esposizioni *non-performing*, il regolamento 575/2013 (cd. "CRR") ha introdotto il cosiddetto meccanismo del *calendar provisioning* (c.d. "Prudential Backstop"). Tale meccanismo prevede, nel quantificare le svalutazioni su crediti, livelli di svalutazione minimi a seconda del tempo intercorso dalla classificazione tra i crediti deteriorati (cd. "vintage") e della tipologia di garanzia.

Tale normativa ha valenza regolamentare (i.e. ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali) e non contabile e rappresenta un importante punto di riferimento per la determinazione delle rettifiche di valore.

Ai fini dell'applicazione dei criteri previsti dalla nuova normativa, la Banca, nel corso del primo semestre 2021, ha avviato una serie di interventi che riguardano:

- i processi operativi e di controllo inerenti alla valutazione del credito;
- l'aggiornamento delle *policy* interne, con particolare riguardo alla classificazione e valutazione del credito;
- le procedure informatiche, con particolare riferimento agli applicativi a supporto dei processi di valutazione del credito.

LOM (Loan and Origination Monitoring)

Nel maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le linee guida sulla concessione e il monitoraggio dei prestiti. L'obiettivo di tali linee-guida è consentire agli enti finanziari di sviluppare procedure basate su *standard* orientati alla solidità e alla prudenza nell'ambito dei processi di erogazione e monitoraggio del credito.

La Banca, nell'ambito delle attività progettuali strategiche, sta curando, di concerto con l'*outsourcer* informatico, l'adeguamento delle procedure informatiche e dei processi interni, ai fini della applicazione delle nuove disposizioni normative, in vigore a partire dal secondo semestre del 2021.

Revisione dell'assetto organizzativo

Come rappresentato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti nell'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2024, volti a rilanciare un *business model* sostenibile di banca "territoriale", a chiusura dell'Amministrazione Straordinaria la Banca ha avviato tre iniziative strategiche: Revisione Assetto di Business, Revisione Modello del Credito, Revisione Sistema di Controlli Interni.

In coerenza con tali iniziative, il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da diversi interventi di revisione dell'assetto organizzativo, che hanno visto coinvolte in *primis* le strutture del *Chief Lending Officer* e del *Chief Business Officer* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

A marzo 2021 è stato effettuato il riassetto delle strutture del *Chief Lending Officer* (CLO), rafforzando il presidio della qualità del credito, mediante l'introduzione di due unità operative in *staff* al CLO, l'Ufficio Governo del Credito e l'Ufficio Gestione Proattiva del Credito, dedicate all'attività di governo e monitoraggio del credito fino all'intervento diretto sulle posizioni che presentano anomalie e che hanno ricevuto misure di *forbearance*, nonché dando corso a un apprezzabile intervento di razionalizzazione organizzativa degli uffici.

La revisione dell'assetto di *business*, avviata a febbraio 2021 e conclusasi con l'ultimo *roll-out* di fine aprile 2021, ha previsto *i)* la definizione del nuovo "modello di segmentazione della clientela e dei servizi associati", *ii)* la riorganizzazione dell'assetto commerciale di *semi-centro*, mediante riconduzione del presidio territoriale ad un unico livello organizzativo suddiviso in aree (Area Retail, Area Imprese, Area Corporate), *iii)* un nuovo assetto delle strutture del *Chief Business Officer* (CBO), *iv)* un efficientamento della rete distributiva con un *downsizing* del numero degli sportelli.

L'assetto della rete commerciale è stato rivisto agendo sulla razionalizzazione della rete delle filiali e introducendo modelli di filiale alternativi che consentono di ottimizzare l'assorbimento dei colleghi di filiale in attività amministrative e di cassa. In particolare, sono state chiuse 25 filiali già a dicembre 2020, altre 26 nel primo semestre 2021 mentre ulteriori 27 chiusure sono previste entro ottobre 2021.

A giugno 2021 sono proseguite le iniziative di revisione dell'assetto organizzativo della Direzione Crediti Deteriorati, volte al rafforzamento del presidio delle posizioni deteriorate, in particolare delle *posizioni classificate a inadempienza probabile* (UTP), mediante la ricollocazione della gestione operativa all'interno delle strutture del *Chief Lending Officer* e l'eliminazione dal portafoglio commerciale dei gestori di rete.

Al riguardo, è stato effettuato un intervento di riorganizzazione degli uffici della Direzione Crediti Deteriorati e sono stati rivisitati anche i percorsi deliberativi all'interno del Regolamento Fidi, recependo le modifiche apportate al processo di gestione delle posizioni classificate a UTP.

Inoltre, nel mese di giugno 2021 sono stati effettuati ulteriori interventi organizzativi che hanno riguardato:

- l'applicazione del "Nuovo Modello Distributivo" anche per la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, con l'eliminazione degli Uffici Coordinamento Operativo di Area Retail e l'unificazione delle attività sull'Ufficio Supporto Operativo e Condizioni, in *staff* al Servizio Commerciale;
- la ricollocazione organizzativa di taluni uffici, tra cui l'Ufficio Gestione della Prevenzione nei luoghi di Lavoro a diretto riporto del CCO (*Chief Operating Officer*), l'Ufficio Partecipazioni, Capital Management e Operazioni Societarie e l'Ufficio Middle Office a riporto della Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria.

Infine, nel mese di luglio 2021, in coerenza con le iniziative previste nel Piano Industriale, è stata dismessa la Rete di Consulenti Finanziari abilitati all'Offerta Fuori Sede.

Adeguamenti policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

In seguito alla creazione del nuovo Gruppo Bancario Medio Credito Centrale, sono numerose le iniziative organizzative avviate nel corso del primo semestre 2021, tese al progressivo adattamento delle policy interne, dei processi e delle procedure, alle linee guida promosse dalla Capogruppo MCC.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 30 giugno 2021, la Banca detiene n° 2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo S.P. "azioni proprie") per 24,98 milioni di euro. Nel corso del semestre non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si rimanda, al riguardo, all'informativa riportata nelle Note esplicative, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 12 del Passivo "Patrimonio dell'impresa".

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative, "Operazioni con parti correlate".

7.4 Informazioni sui rischi

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Dal punto di vista operativo, il SCI individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Risk management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (3° livello) è svolta dalla Funzione Internal Auditing (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In un contesto di continuità rispetto a quanto riportato nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, a cui si rimanda, l'impianto a presidio dei rischi si innesta nel *framework* del sistema di controlli interni definito per il Gruppo Medio-credito Centrale.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2021

I fatti di maggiore rilevanza avvenuti dopo il 30 giugno 2021 si riportano a seguire.

- Con comunicato dell'1 agosto 2021, la Banca ha reso noto che il Dott. Luca Aniasi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale della Banca, per motivi personali, con effetto dal 30 luglio 2021.
- Con comunicato del 14 agosto 2021, la Banca ha reso noto che il Dott. Gandolfo Spagnuolo, già subentrato in qualità di supplente al Dott. Aniasi, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Collegio Sindacale della Banca, per incompatibili impegni professionali, in data 11 agosto 2021.
- Il 3 settembre 2021 la Banca ha comunicato al pubblico che il 2 settembre 2021 il Dott. Raffaele Ferrara ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale, carica quest'ultima assunta a seguito delle succitate dimissioni del Dott. Aniasi, a causa di concomitanti impegni professionali presenti e futuri incompatibili con l'importante incarico ricoperto presso la Banca. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, riunitosi in pari data, ha quindi convocato l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per il giorno 25 settembre 2021 per nominare i nuovi componenti del Collegio Sindacale.
- Il 25 settembre 2021 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, riunitasi in unica convocazione, ha deliberato le nomine dei nuovi componenti del Collegio Sindacale. In particolare, sono stati eletti, con il voto favorevole del 99,997% del capitale sociale presente e avente diritto al voto, sulla base della proposta pervenuta da Mediocredito Centrale e con durata di carica come da previsione di legge, in qualità di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale Ignazio Parrinello, in qualità di Sindaco Effettivo Massimo Bianchi, in qualità di Sindaco Supplente Paolo Palombelli. A queste cariche si aggiungono, a completamento del Collegio Sindacale, quelle già in essere di Sofia Paternostro come Sindaco Effettivo e di Marcella Galvani come Sindaco Supplente.

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le misure restrittive per arginare la diffusione del Covid-19 hanno frenato l'espansione dell'attività italiana nel primo trimestre del 2021 (PIL a marzo 2021 in lieve crescita dello 0,1% rispetto al trimestre precedente) soprattutto per quanto riguarda i consumi dei servizi, mentre l'industria ha registrato un recupero che si è esteso anche ai mesi primaverili. Nei mesi immediatamente successivi, con l'arrivo dell'estate, i consumi delle famiglie sono ruotati verso i servizi mentre l'industria ha consolidato i livelli raggiunti nel primo trimestre. Per la restante parte del 2021, saranno fondamentali per la crescita dell'economia italiana la prosecuzione della campagna di vaccinazione, una politica monetaria ancora accomodante, basata sui tassi di interesse attuali (o inferiori) e abbondante liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento più a lungo termine e a tassi favorevoli, nonché gli ulteriori interventi fiscali che il Governo italiano intenderà realizzare. Al riguardo, i sostegni straordinari di politica di bilancio posti in essere dai 9 decreti emergenziali (dal "Decreto Cura Italia" di marzo 2020 al "Decreto Sostegni-bis" di fine maggio 2021) ammontano a 206 miliardi di euro a cui andranno sommati ulteriori interventi espansivi (previsti dall'ultima Legge di Bilancio tra il 2021 e il 2023) per 100 miliardi di euro.

A quanto sopra, si aggiunge il contributo più rilevante per garantire il percorso di uscita dalla crisi pandemica che deriverà dall'implementazione dei programmi afferenti al *Next Generation EU*. In merito, si rammentano i primi fondi per l'Italia del NGEU, pari a circa 25 miliardi di euro (su un ammontare complessivo di circa 200 miliardi di euro), che in parte verranno spesi nel secondo semestre dell'anno.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, le più recenti previsioni assegnano all'Italia a fine 2021 un PIL in crescita di circa il 5,3%. Tuttavia, permangono ancora le incognite sul *virus* e i rischi presentati dalle sue varianti, che gravano tuttora sull'economia internazionale. Un ulteriore ostacolo alla ripresa economica potrà essere rappresentato dall'aumento generalizzato dell'inflazione e dal conseguente rischio di interventi drastici di politica monetaria da parte delle banche centrali. Infine, un freno alla crescita potenziale potrà essere l'incapacità di portare a termine i progetti finanziati con i fondi europei.

In tale cornice, le conseguenze economiche generali potrebbero essere anche severe ma di un'entità che non è possibile stimare in questa fase e con possibili influenze anche sui risultati della Banca. Tuttavia, al di là dei probabili impatti derivanti da quanto succitato, prosegue, sulla base delle traiettorie definite dal Piano Industriale, l'attività di risanamento e rilancio della Banca che ha avuto un forte impulso con il ritorno *in bonis* e con l'insediamento, post-commissariamento, della nuova *governance* aziendale sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo MCC.

Infine, confidando nella persistenza di positivi impatti della graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, sarà necessario continuare a prestare la massima attenzione a ogni componente del bilancio, al fine di contenere i rischi sempre presenti e perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle effettive capacità della Banca.

Bari, 27 settembre 2021

Il Consiglio di Amministrazione



Gruppo Mediocredito Centrale

Prospetti contabili

**Bilancio semestrale abbreviato
al 30 giugno 2021**

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30/06/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	81.760.290	99.924.884
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	111.024.040	121.956.332
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.159.127	4.182.341
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	106.864.913	117.773.991
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	370.079.016	97.060.483
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.781.733.706	9.691.073.987
a) crediti verso banche	3.470.719.237	2.677.710.848
b) crediti verso clientela	6.311.014.469	7.013.363.139
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.161.614	21.254.541
70. Partecipazioni	32.185.867	32.185.867
80. Attività materiali	158.154.129	166.345.434
90. Attività immateriali	1.022.428	1.449.261
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	309.516.768	349.550.995
a) correnti	165.776.706	160.865.242
b) anticipate	143.740.062	188.685.753
120. Altre attività	115.400.601	111.076.647
Totale dell'attivo	10.975.038.459	10.691.878.430

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.697.134.244	9.445.328.156
a) debiti verso banche	3.300.848.310	2.883.209.650
b) debiti verso clientela	6.132.073.490	6.286.362.268
c) titoli in circolazione	264.212.444	275.756.238
20. Passività finanziarie di negoziazione	28.626	5.930
40. Derivati di copertura	14.135.990	29.938.396
60. Passività fiscali	7.573.043	10.903.795
a) correnti	1.149.245	1.149.245
b) differite	6.423.798	9.754.550
80. Altre passività	297.913.307	206.168.078
90. Trattamento di fine rapporto del personale	32.211.845	37.079.882
100. Fondi per rischi e oneri	299.332.997	257.418.627
a) impegni e garanzie rilasciate	7.325.726	8.563.785
b) quiescenza e obblighi simili	969.957	1.475.575
c) altri fondi per rischi e oneri	291.037.314	247.379.267
110. Riserve da valutazione	4.405.166	33.256.443
140. Riserve	(194.874.391)	(233.459.202)
160. Capitale	943.246.586	943.246.586
170. Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(101.084.038)	(13.023.345)
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.975.038.459	10.691.878.430

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2021	30/06/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	89.742.006	101.865.435
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	73.180.366	67.036.823
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.437.444)	(32.205.774)
30. Margine di interesse	64.304.562	69.659.661
40. Commissioni attive	46.039.540	43.092.488
50. Commissioni passive	(3.747.517)	(21.857.816)
60. Commissioni nette	42.292.023	21.234.672
70. Dividendi e proventi simili	1.441.584	689.874
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.728.958	972.042
90. Risultato netto dell'attività di copertura	139.894	(42.506)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.342.000	(426.673)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.031.086	(426.673)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.310.912	-
c) passività finanziarie	2	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.280.833)	(28.684.355)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.280.833)	(28.684.355)
120. Margine di intermediazione	119.968.188	63.402.715
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(46.815.882)	(652.084.257)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.737.770)	(652.079.192)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(78.112)	(5.065)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(119.555)	3.986
150. Risultato netto della gestione finanziaria	73.032.751	(588.677.556)
160. Spese amministrative:	(170.411.605)	(136.157.679)
a) spese per il personale	(123.476.500)	(84.440.738)
b) altre spese amministrative	(46.935.105)	(51.716.941)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.117.610)	(20.410.008)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.238.059	(1.203.217)
b) altri accantonamenti netti	(12.355.669)	(19.206.791)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.742.848)	(32.553.741)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(713.148)	(18.956.281)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.493.503	1.116.527
210. Costi operativi	(186.491.708)	(206.961.182)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(25.390.624)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21.092	35.669
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(113.437.866)	(820.993.693)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.353.828	55.512.522
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(101.084.038)	(765.481.171)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(101.084.038)	(765.481.171)

Si precisa che il Prospetto contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2021, il dato comparativo relativo al primo semestre dell'anno 2020, periodo, quest'ultimo, ricompreso nella procedura di Amministrazione Straordinaria (dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020) che, pur riguardando una durata temporale analoga, risulta non perfettamente comparabile in ragione della natura particolare dell'esercizio di amministrazione straordinaria e delle diverse componenti di natura non ricorrente che lo hanno interessato. In particolare, i dati al 30 giugno 2020 non sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi della Banca e sono stati desunti dalle segnalazioni di vigilanza relative all'arco temporale dall'1 gennaio 2020 al 30 giugno 2020 che rientra come detto nel più ampio esercizio di amministrazione straordinaria della Banca.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		30/06/2021	30/06/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(101.084.038)	(765.481.171)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(27.431.094)	346.892
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.958.811)	495.546
70.	Piani a benefici definiti	527.717	(148.654)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.420.184)	(533.763)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.420.184)	(533.763)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(28.851.278)	(186.871)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(129.935.316)	(765.668.042)

In data 3 giugno 2021 si è perfezionata la vendita della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA, classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". La vendita della partecipazione è stata effettuata per un corrispettivo di 74,6 milioni di euro, determinando una plusvalenza complessiva di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nel I° semestre 2021). Pertanto, in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 9, la suindicata voce 20. "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende la variazione in diminuzione della riserva positiva al 31 dicembre 2020 di (-30,5 milioni di euro) per effetto del suo trasferimento tra le "Riserve di utili" del Patrimonio netto a seguito dell'evento di realizzo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2021 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 30/06/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	943.246.586	-	943.246.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.246.586
a) Azioni ordinarie	943.246.586	-	943.246.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.246.586
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(233.459.201)	-	(233.459.201)	(13.023.345)		51.608.156								(194.874.390)
a) di utili	(1.377.281.522)	-	(1.377.281.522)	(13.023.345)		51.608.156								(1.338.696.711)
b) altre	1.143.822.321	-	1.143.822.321	-	-	-								1.143.822.321
Riserve da valutazione	33.256.444	-	33.256.444											4.405.166
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-								-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-								-
Azioni proprie	(24.984.916)	-	(24.984.916)											(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(13.023.345)	-	(13.023.345)	13.023.345										(101.084.038)
Patrimonio Netto	705.035.568	-	705.035.568	-	-	51.608.156	-	-	-	-	-			626.708.408

In data 3 giugno 2021 si è perfezionata la vendita della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA, classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". La vendita della partecipazione è stata effettuata per un corrispettivo di 74,6 milioni di euro, determinando una plusvalenza complessiva di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nel 1° semestre 2021. In considerazione del fatto che tale titolo di capitale era classificato tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", la plusvalenza realizzata è stata rilevata per intero a patrimonio netto senza generare, quindi, alcun impatto a conto economico. Pertanto, in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 9, la suindicata voce "Riserve di utili" del Patrimonio netto, in corrispondenza della colonna "Variazioni di riserve", accoglie la plusvalenza complessiva di 51,6 milioni di euro realizzata dalla precitata vendita, mentre l'importo indicato nella colonna "Reddittività complessiva", con riferimento alla voce "Riserve da valutazione", ricomprende la variazione in diminuzione della riserva positiva al 31 dicembre 2020 (-30,5 milioni di euro) per effetto del suo trasferimento alla voce "Riserve di utili" a seguito dell'evento di realizzo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020 (importi in euro)

	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2020			
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dal 16/10/20 al 31/12/20					
	Esistenze al 15/10/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 16/10/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	943.246.586	-	943.246.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.246.586
a) Azioni ordinarie	943.246.586		943.246.586											943.246.586
b) altre azioni	-		-											-
Sovraprezzi di emissione	-		-											-
Riserve:	1.168.804.269	-	1.168.804.269	(1.402.197.775)		(65.696)	-							(233.459.202)
a) di utili	24.981.949	-	24.981.949	(1.402.197.775)		(65.696)								(1.377.281.522)
b) altre	1.143.822.320	-	1.143.822.320	-										1.143.822.320
Riserve da valutazione	32.146.984	-	32.146.984										1.109.460	33.256.444
Strumenti di capitale	-		-											-
Accounti su dividendi	-		-											-
Azioni proprie	(24.984.916)	-	(24.984.916)	-										(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.402.197.775)	-	(1.402.197.775)	1.402.197.775		(65.696)								(13.023.345)
Patrimonio Netto	717.015.148	-	717.015.148	-		(65.696)								705.035.567

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2021	30/06/2020
1. Gestione	(7.354.033)	(51.155.186)
- risultato d'esercizio (+/-)	(101.084.038)	(765.481.171)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.467.311	27.966.531
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(139.894)	42.506
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	46.815.882	652.084.257
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.455.998	51.077.836
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.117.610	20.410.008
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(12.353.828)	(55.512.522)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	35.366.926	18.257.369
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(369.912.498)	(1.089.282.271)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.659	15.094.397
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	7.456.901	3.137.552
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(273.096.645)	(133.311)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(135.221.960)	(582.704.189)
- altre attività	30.918.547	(524.676.720)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	363.361.592	1.205.756.516
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.765.354	(293.178.959)
- passività finanziarie di negoziazione	22.696	11.169
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	111.573.542	1.498.924.306
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.904.939)	65.319.059
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.738	35.291
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	10.738	35.291
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.270.393)	(3.966.586)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.984.077)	(3.637.722)
- acquisti di attività immateriali	(286.315)	(328.864)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.259.655)	(3.931.295)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(68.057.579)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(68.057.579)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(18.164.594)	(6.669.815)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2021	30/06/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	99.924.884	98.832.736
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.164.594)	(6.669.815)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	81.760.290	92.162.921

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	30/06/2021	30/06/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	251.765.354	(293.178.959)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende		
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio		
d) Variazioni del fair value (valore equo)	22.696	11.169
e) Altre variazioni	111.573.542	1.498.924.306
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	363.361.592	1.205.756.516



Gruppo Mediocredito Centrale

Note esplicative al Bilancio semestrale abbreviato

Valori espressi in migliaia di euro

**Bilancio semestrale abbreviato
al 30 giugno 2021**

-
- Politiche contabili
 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - Informazioni sul Conto Economico
 - Redditività complessiva
 - Informazioni quantitative sul rischio credito
 - Informazioni sul Patrimonio
 - Operazioni con parti correlate

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 (di seguito anche il “Bilancio” o il “Bilancio semestrale”) è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2021.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all'ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio dell'esercizio “ristretto”, post chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020).

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sono state inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nel presente Bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre o ha inizio dal 1° gennaio 2021.

Principi contabili in vigore dal 2021

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2097/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 “Contratti assicurativi”. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	01 gennaio 2021
25/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che adotta “Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16”.	01 gennaio 2021

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2021.

Si evidenzia, inoltre, che, il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, which amends IFRS 16 Leases". Tale documento estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021. L'IFRS 16, già aggiornato per trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia Covid-19, non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020, né nel corso del primo semestre 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore dal 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	01 gennaio 2022

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2022. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2021:

Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2021

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 17	Insurance Contracts	maggio 2017/ giugno 2020
Amendments		
IFRS 3	Amendment to IFRS 3 Reference to the Conceptual Framework	maggio 2020
IAS 16	Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020
IAS 37	Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020
	Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020
IAS 1	Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020/luglio 2020
IAS 12	Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)	maggio 2021
IFRS 16	IFRS 16 and covid-19	marzo 2021
IAS 21	Lack of Exchangeability (Amendments to IAS 21)	aprile 2021
IFRS 16	Lease Liability in a Sale and Leaseback	maggio 2021

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dai Prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle Note esplicative ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, che illustra i principali eventi e i risultati della gestione nel semestre nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2021.

Il Bilancio semestrale funge da situazione patrimoniale della Banca ai sensi dell'art. 2446, comma 1, codice civile, in considerazione delle perdite risultanti al 30 giugno 2021, costituite dalla perdita del primo semestre 2021 di cui al presente Bilancio semestrale a cui si aggiungono quelle pregresse portate a nuovo, che hanno eroso il patrimonio netto contabile al di sotto del capitale per oltre un terzo. Si fa rinvio, per ogni approfondimento, alla Relazione degli Amministratori, redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1 del codice civile, che illustra, tra l'altro, la proposta del Consiglio di Amministrazione della Banca relativa ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle predette perdite.

I Prospetti contabili e le informazioni riportate nelle Note esplicative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Per quanto applicabile, è stata inoltre considerata la Comunicazione del 15 dicembre 2020 intitolata "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Nella redazione si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli *standard setter*¹. Sul punto, nel corso del primo semestre 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte di *regulators* e *standard setter*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi indicati nelle note esplicative, così come quelli indicati nella Relazione degli Amministratori, a corredo del Bilancio semestrale, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del Bilancio sono di seguito riportati.

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo successivo).
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

¹ Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the Prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid- 19 pandemic", gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", il richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 "COVID 19 - misure di sostegno all'economia".

- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle Note esplicative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Si precisa che il Prospetto contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2021, il dato comparativo relativo al primo semestre dell'anno 2020, periodo, quest'ultimo, ricompreso nella procedura di Amministrazione Straordinaria (dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020) che, pur riguardando una durata temporale analoga, risulta non perfettamente comparabile in ragione della natura particolare dell'esercizio di amministrazione straordinaria e delle diverse componenti di natura non ricorrente che lo hanno interessato. In particolare, i dati al 30 giugno 2020 non sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi della Banca e sono stati desunti dalle segnalazioni di vigilanza relative all'arco temporale dall'1 gennaio 2020 al 30 giugno 2020 che rientra come detto nel più ampio esercizio di amministrazione straordinaria della Banca.

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del Bilancio semestrale, analizzando la situazione della Banca rispetto ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale, al presidio del *funding* nonché alla redditività aziendale.

Al 30 giugno 2021, il risultato economico della Banca registra una perdita netta di 101,08 milioni di euro, per effetto principalmente delle rettifiche di valore per rischio di credito (46,82 milioni di euro) nonché dei costi operativi (186,49 milioni di euro) su cui ha inciso l'accantonamento al "Fondo esodi incentivati" (circa 53 milioni di euro) a seguito delle adesioni del personale della Banca all'*amendment* all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020, siglato a fine gennaio 2021 con le rappresentanze sindacali.

Dal punto di vista patrimoniale, detta perdita netta, tenuto conto delle perdite a nuovo esistenti al 30 giugno 2021 (rilevate nella voce 140. del Passivo "Riserve"), ha condotto il patrimonio netto della Banca (626,71 milioni di euro al 30 giugno 2021) al di sotto del capitale di oltre un terzo. Il presente Bilancio semestrale funge, quindi, da situazione patrimoniale della Banca alla data di riferimento del 30 giugno 2021, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2446, comma 1, del codice civile. Conformemente alla medesima norma, il Bilancio semestrale deve essere sottoposto all'Assemblea Straordinaria dei Soci, convocata senza indugio dagli Amministratori, per deliberare sui conseguenti opportuni provvedimenti. Si fa rinvio, per ogni approfondimento, alla Relazione degli Amministratori, redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile, che illustra, tra l'altro, la proposta del Consiglio di Amministrazione della Banca relativa ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite che hanno eroso il capitale per oltre un terzo.

Pur considerando la riduzione del capitale di oltre un terzo in conseguenza di perdite, i coefficienti di solidità patrimoniale, in continuità con i dati al 31 dicembre 2020, risultano ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari², seppur in significativa decrescita. In particolare:

- CET1 *capital ratio* e Tier1 *capital ratio* entrambi al 16,83% (20,04% al 31 dicembre 2020);
- Total *capital ratio* al 17,65% (21,47% al 31 dicembre 2020).

Gli indicatori prudenziali al 30 giugno 2021 confermano, pertanto, l'attuale situazione di sicurezza patrimoniale della Banca che trae origine dalla ricapitalizzazione di fine giugno 2020, deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020, ad esito della quale BP Bari, post chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria, è entrata a far parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, con effetti a partire dal 16 ottobre 2020.

² Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%.

Dal punto di vista della redditività aziendale, come evidenziato nell'informativa sulla continuità aziendale fornita nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2020, il 9 febbraio 2021 la nuova *governance* della Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2024 (il "Piano") rispetto a quello predisposto dai Commissari Straordinari nel primo semestre 2020, le cui principali direttrici sono coerenti con gli obiettivi strategici della controllante MCC e recepiscono, tra l'altro, le previsioni sugli impatti dell'attuale contesto pandemico da Covid-19.

Nel raffronto con le previsioni economiche a *budget* del primo semestre del 2021, predisposte in coerenza con l'aggiornamento del Piano industriale 2021-2024, la Banca ha registrato nel semestre una minore perdita, al lordo delle imposte (-113,44 milioni di euro), rispetto a quella attesa al 30 giugno 2021, essenzialmente per effetto di minori accantonamenti al "fondo esuberanti" e del risultato positivo, non prevedibile a *budget*, della finanza di proprietà, parzialmente compensati da maggiori rettifiche di valore su crediti nonché da commissioni nette inferiori al dato atteso.

Nella prospettiva di fine anno, non considerando le componenti non ricorrenti (l'accantonamento al "fondo esuberanti") e non prevedibili a *budget* (il risultato della finanza di proprietà), l'obiettivo del *management* è quello di recuperare l'attuale ritardo delle commissioni nette rispetto agli obiettivi di *budget*, ferme restando le incertezze dell'attuale contesto pandemico sulla qualità del credito nella seconda metà del 2021.

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 30 giugno 2021 l'LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 273% e l'NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al 172%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l'NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021). Il *buffer* di liquidità si attesta a 3,36 miliardi di euro, valore anch'esso ben al di sopra della soglia minima gestionale. Nel corso del semestre, il *buffer* di liquidità ha beneficiato degli effetti connessi alla partecipazione della Banca alla terza *tranche* di finanziamento TLTRO-III a marzo 2021, pari a 241,8 milioni di euro, nonché all'avvenuta cessione della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA per un corrispettivo complessivo di 74,6 milioni di euro.

Considerando anche le cartolarizzazioni in essere ("2019 Popolare Bari SME Srl", "2019 Popolare Bari RMBS Srl", "2018 Popolare Bari RMBS Srl" e "2017 Popolare Bari RMBS"), alla data di redazione del presente bilancio semestrale, la Banca mantiene, pertanto, un buon equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e dispone di un *buffer* di sicurezza tale da fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni in termini di fabbisogno di *funding*. Ne consegue un posizionamento più che soddisfacente nel presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Per tutto quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nell'attuale contesto di incertezza connesso alla pandemia da Covid 19 tuttora in corso, considerato:

- che, in continuità con i *capital ratio* rilevati al 31 dicembre 2020, pur ricorrendo al 30 giugno 2021 la fattispecie prevista dall'art. 2446, comma 1, del codice civile ("riduzione del capitale per perdite"), la Banca mantiene un adeguato livello di solidità patrimoniale con *capital ratios* alla fine del I° semestre 2021 ampiamente superiori ai minimi regolamentari ancorché in flessione rispetto ai dati di fine 2020;
- il più che soddisfacente posizionamento della Banca nel presidio del rischio di liquidità, con indicatori largamente al di sopra delle soglie minime previste dalla normativa regolamentare di riferimento;
- che, in prospettiva, si ritiene raggiungibile dalla Banca il risultato economico lordo previsto per la fine del 2021, vista la perdita lorda del primo semestre inferiore al dato atteso anche con il contributo delle succitate componenti non ricorrenti/non prevedibili a *budget*,

hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per queste ragioni, gli Amministratori hanno redatto il Bilancio semestrale al 30 giugno 2021 secondo gli ordinari criteri di funzionamento nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2021 e fino alla data di redazione del presente Bilancio, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate in relazione al presente bilancio che tengono conto delle ricadute dell'emergenza Covid-19 tuttora in corso.

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL, moratorie

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19 particolare rilievo hanno assunto, in linea con l'approccio adottato dalla controllante, le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss, ECL*). In particolare, sono state fattorizzate le evidenze macroeconomiche prodotte dai principali *provider* di mercato, e, sulla base della modellistica interna (c.d. modelli satellite), sono state proiettate tali evidenze, opportunamente aggiustate sulla base di valutazioni esperte, sulle grandezze che influiscono sul costo del rischio di credito (e.g. *curve lifetimes forward-looking IFRS 9 compliant*).

Le stime delle perdite attese hanno inoltre fattorizzato i benefici attesi in termini di miglioramento dei tassi sui recuperi dei crediti derivanti dalle misure di garanzia pubblica statale concesse per il tramite del Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti, che rappresentano un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

Per quanto attiene al *framework* di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), l'approccio adottato a livello di complessivo portafoglio creditizio non ha invece registrato modifiche di natura metodologica, rimanendo pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione. Tale *framework* viene tuttavia affiancato, in ottica gestionale, da monitoraggi più attenti e sistematici:

- dei settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (ad es., turismo, attività ricreative), nonché della complessiva evoluzione delle dinamiche dello stage 2;
- dei crediti in moratoria, con l'obiettivo di indirizzare su quest'ultimi, anche per il tramite di un dedicato sistema di *early warning*, gli opportuni processi di valutazione analitica da parte dei gestori, al fine di accertare l'eventuale presenza di *financial difficulty* per le moratorie c.d. "non EBA compliant" che determinano la riclassificazione tra le posizioni *forborne*.

Quanto alle moratorie concesse alla clientela, con l'intento di fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi da Covid-19, la Banca ha proseguito, nel corso del primo semestre 2021, nell'attuazione delle misure varate durante il 2020 a sostegno delle famiglie e delle imprese, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base a iniziative inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI, tra cui vi rientrano le sospensioni dei pagamenti e/o l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere.

Alla data del 30 giugno 2021, le moratorie da Covid-19 non deteriorate ammontano a 1.009 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore, pari al 20,4% dei finanziamenti non deteriorati verso la clientela e sono totalmente riconducibili a misure di concessione conformi alle linee-guida dell'EBA (EBA/GL/2020/02).

In continuità e coerenza con quanto rappresentato nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, la Banca ha recepito le indicazioni dell'EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie *ex lege* e di categoria.

A tal riguardo e in riferimento a tutte le moratorie da Covid-19 in essere al 30 giugno 2021, la Banca, di concerto con la Capogruppo MCC, ha avviato un'attività di verifica analitica delle posizioni creditizie con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di condizioni che possano far emergere la difficoltà finanziaria del cliente; tanto al fine di valutare la corretta classificazione delle posizioni in coerenza con quanto previsto dalle linee-guida dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative, tenendo conto della soglia dei 9 mesi di durata complessiva della sospensione superata la quale l'EBA richiede la valutazione della difficoltà finanziaria della controparte beneficiaria della sospensione³. Gli esiti di tale attività di analisi verranno recepiti contabilmente nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, si fa rinvio alla tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" contenuta nella sezione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" delle "Informazioni sullo stato patrimoniale" – Attivo delle presenti Note esplicative.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Ai sensi dello IAS 36, tutti gli asset rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (tra cui le attività materiali e immateriali e le partecipazioni di controllo) devono essere sottoposti almeno annualmente al test di *impairment* ai sensi dello IAS 36, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possono essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile.

Alla data di redazione del presente Bilancio semestrale non sono emersi elementi indicativi di *trigger event* tali da avere impatti sull'ultimo *impairment test* annuale.

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

Ai fini della redazione del presente bilancio, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche.

Maggiori informazioni sui principali contenziosi sono riportate nelle "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 10 del Passivo, "Fondi per rischi e oneri" delle presenti Note esplicative.

Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei

³ Si ricorda, al riguardo, che, in relazione allo scenario emergenziale da Covid-19, le linee-guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020, recanti gli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni *forborne*. Successivamente, sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 2 dicembre 2020, "Modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19", che hanno provveduto a estendere il periodo di applicazione delle linee-guida al 31 marzo 2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l'introduzione di un *cap* massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato".

modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul fair value".

Interessenza nel fondo immobiliare Sorgente SGR "Donatello - comparto Federico II"

La Banca detiene n. 2.879 quote del Fondo immobiliare chiuso "Donatello – comparto Federico II" (di seguito anche "il Fondo"), pari al 98% delle quote complessive, allocate nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo S.P.). Il gestore del Fondo è Sorgente SGR che risulta in Amministrazione Straordinaria da gennaio 2019. Alla data di redazione del presente bilancio, l'SGR non ha tuttora trasmesso i rendiconti di gestione relativi agli esercizi 2019 e 2020 a causa di talune problematiche inerenti a un fondo partecipato da Federico II, non gestito da Sorgente SGR.

In continuità con quanto operato ai fini del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, allo scopo di poter formulare una valutazione dell'interessenza che tenesse conto di dati/informazioni quanto più aggiornati, seppur soggetti a stime e ad assunzioni, Sorgente SGR in A.S. ha trasmesso una situazione economico-patrimoniale provvisoria del Fondo al 31 dicembre 2020.

Sulla base del NAV riveniente da tale situazione economico-patrimoniale provvisoria al 31 dicembre 2020, applicando - in continuità e coerenza con i criteri di valutazione adottati nei precedenti esercizi - uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo al 30 giugno 2021 si attesta a 51,6 milioni di euro con un impatto negativo a Conto economico di 3,7 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 30 giugno 2021, sulla base del Piano Industriale 2021-2024, approvato dalla nuova *governance* aziendale in data 9 febbraio 2021, che fattorizza l'evoluzione stimata degli imponibili fiscali nell'attuale contesto della pandemia da Covid-19. Più in dettaglio, l'analisi sulla recuperabilità delle DTA deriva da specifiche assunzioni – in particolare circa la probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte – che si fondano su stime basate su condizioni economiche e di mercato future che potrebbero anche non realizzarsi, oppure realizzarsi in misura insufficiente a quanto necessario per recuperare integralmente le attività fiscali anticipate iscritte in bilancio.

L'informativa sull'esito del test è riportata nelle "Informazioni sullo stato patrimoniale" delle presenti Note esplicative, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020

A fine gennaio 2021, allo scopo di ampliare il numero di adesioni da parte del personale della Banca all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020, la Banca ha sottoscritto un *amendment* con le rappresentanze sindacali, che prevede talune modifiche alle forme di incentivo all'esodo contenute nel citato Accordo.

A seguito dell'*amendment* e delle conseguenti adesioni pervenute alla Banca, nel I° semestre 2021 è stato rilevato un accantonamento al "Fondo esodi incentivati", al lordo dell'attualizzazione, pari a circa 53 milioni di euro.

Dall'effetto combinato sia dell'Accordo sindacale originario del 10 giugno 2020 (i cui effetti sono stati riflessi contabilmente dal bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al 15 ottobre 2020) sia del predetto *amendment* di fine gennaio 2021, il "Fondo esodi incentivati" accantonato al 30 giugno 2021 a fronte dell'esborso futuro a carico della Banca ammonta, al netto dell'attualizzazione e degli utilizzi effettuati alla data, a complessivi 114,8 milioni di euro.

Cessione partecipazione non di controllo in Cedacri SpA

L'1 marzo 2021 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca la cessione integrale della partecipazione posseduta nel capitale sociale di Cedacri S.p.A. a fronte di un'offerta vincolante di 1.180 milioni di euro (equity value), pervenuta dall'investitore ION investment Group Limited, per il 100% delle quote societarie.

A seguito della vendita, perfezionata il 3 giugno 2021, la Banca ha ricevuto dal suddetto acquirente un corrispettivo pattuito di 74,6 milioni di euro *cash*, realizzando una plusvalenza complessiva a patrimonio netto di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nel I° semestre 2021. Ai sensi dell'IFRS 9, la plusvalenza da realizzo di titoli di capitale (interessenze azionarie non di controllo, collegamento o controllo congiunto), allocati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in virtù della c.d. "OCI Option", non è imputata a conto economico bensì in una riserva di utili del patrimonio netto (nella voce 140 del passivo S.P. "Riserve").

Smobilizzo parziale titoli HTC

Nel corso del primo semestre del 2021, in applicazione della *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, introdotta nel primo trimestre 2021, che prevede predefinite soglie di rischio finanziario a cui i portafogli titoli HTC e HTC&S devono costantemente attenersi, si è reso necessario un riallineamento dello *stock* HTC, in modo da ricondurre gli indicatori previsti dalla *policy* entro le predette soglie di rischio finanziario, mediante lo smobilizzo parziale dei titoli di stato allocati nel portafoglio HTC. In particolare, durante il semestre, si è proceduto alla vendita sul mercato di complessivi 621,5 milioni nominali di CCT (per un controvalore di 635 milioni di euro) e di 109,9 milioni nominali di BTP Italia (per un controvalore di 113 milioni di euro).

Complessivamente, la Banca ha conseguito utili da cessione a conto economico per circa 12 milioni di euro (imputati alla voce 100 a) del conto economico).

Closing micro fair value hedge

Nel mese di febbraio 2021 si è perfezionata la chiusura della copertura di *fair value* (c.d. *micro fair value hedge*), ai sensi dello IAS 39, di un titolo governativo italiano (BTP) di nominali 15 milioni, allocato nel portafoglio HTC&S, attraverso *i*) la vendita sul mercato dello stesso titolo per un controvalore di 23 milioni di euro e *ii*) la contestuale chiusura degli *swap* collegati a copertura del rischio tasso. Nel suo complesso, l'operazione ha prodotto un impatto positivo a conto economico per 2,57 milioni di euro, di cui 1,26 milioni relativi al *closing* dei derivati di copertura, imputati alla voce 80 del conto economico ("Risultato netto dell'attività di negoziazione") e 1,31 milioni di utili da cessione del BTP coperto, rilevati nella voce 100 b) del conto economico ("Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

Partecipazione al Programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. A tal riguardo, la partecipazione al programma ha permesso alla Banca Popolare di Bari e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto un miglioramento dell'indice NSFR, con una netta riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento⁴.

A fine settembre 2020, la Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata CR Orvieto, aveva aderito al programma TLTRO-III con un massimo accordato dalla BCE pari a complessivi 2,69 miliardi di euro.

Con la partecipazione all'asta di dicembre 2020, la Banca Popolare di Bari ha richiesto e ottenuto il finanziamento, con scadenza 20 dicembre 2023, per 771,93 milioni di euro. La partecipazione all'asta di dicembre 2020 fa seguito alla prima asta (tenutasi nel settembre 2020) alla quale Banca Popolare di Bari aveva già aderito attraverso la richiesta e l'ottenimento di una prima *tranche* del finanziamento, con scadenza 27 settembre 2023, per 1,65 miliardi di euro. A seguito dell'incremento del massimo richiedibile, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, la Banca ha partecipato, altresì, all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento TLTRO-III,

⁴ Il finanziamento prevede durata di 3 anni, con possibilità di richiedere il rimborso anticipato trascorso un anno dall'erogazione del finanziamento e tasso annuo pari al minore tra media BCE *Deposit Rate* -0,50% e -1,00% fino a giugno 2022, successivamente media BCE *Deposit rate*, nel caso in cui il *net lending* di Banca Popolare di Bari e della Cassa di Risparmio di Orvieto nel periodo marzo 2020-marzo 2021 e ottobre 2020-dicembre 2021 risulti superiore allo 0%.

con scadenza 27 marzo 2024, pari a 241,8 milioni di euro.

L'importo complessivo del plafond TLTRO-III utilizzato da Banca Popolare di Bari è dunque pari a circa 2,66 miliardi di euro, rappresentando, dunque, la maggiore forma di finanziamento della Banca.

A giugno 2021 la Banca ha incaricato la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III, formato da BP Bari e da CR Orvieto.

Il 16 luglio 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia la relazione della società di revisione indipendente in merito *i)* agli schemi di segnalazione del primo *reporting*, riguardante i crediti eleggibili e *ii)* al "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2018 – 31 marzo 2019, utilizzato quale indice di riferimento per la determinazione delle summenzionate condizioni di tasso agevolate.

Il 4 agosto 2021 è stato segnalato il secondo *reporting*, corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, riguardante i dati di "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2019 – 31 marzo 2021 ("*reporting period*") e per il periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021 ("*optional special period*").

Sulla base dei dati attualmente disponibili, da cui risulta un "*net lending*" positivo, al 30 giugno 2021 si è tenuto conto delle condizioni di tasso agevolate, pari al -1,00%, applicabili a partire dalla data iniziale del programma TLTRO-III fino al 23 giugno 2021. La Banca ha quindi rilevato nel I° semestre 2021 un risparmio di interessi passivi, ulteriore rispetto al tasso del -0,5%, di circa 8,4 milioni euro.

Il 17 maggio 2022, infine, dovrà essere segnalato il terzo *reporting*, anch'esso corredato dalla Relazione della società di revisione indipendente, relativo al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021. L'esito del *reporting* influenzerà il tasso di finanziamento per il periodo 23 giugno 2021 – 23 giugno 2022.

Rapporti con la Banca d'Italia

Nel 2019 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, estesa altresì, su mandato della Consob, alle tematiche relative all'applicazione della disciplina relativa ai servizi di investimento alla clientela nonché alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 13, su *(i)* talune posizioni creditizie di rilievo e su una porzione di posizioni creditizie classificate "*unlikely to pay*" e su *(ii)* quote di fondi immobiliari chiusi iscritti nella voce 20 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sottovoce c) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 13 dicembre 2019, ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Bari e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario, in ragione delle perdite patrimoniali.

Gli esiti degli accertamenti ispettivi hanno restituito un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di *governance* e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo- contabile, legale, finanza proprietaria) nonché la necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi.

In data 28 maggio 2020 è stato comunicato dalla Banca d'Italia l'avvio di un correlato procedimento sanzionatorio. In data 28 luglio 2020, la Banca ha fornito alla Banca d'Italia le misure di rimedio, ancora in corso di implementazione al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria, da porre in essere al fine di superare le criticità rilevate in sede ispettiva e sulle quali la Banca è impegnata ad aggiornare l'Autorità di Vigilanza su base periodica. A conclusione della fase istruttoria del procedimento, in data 11 marzo 2021 è pervenuta, da parte della predetta Autorità di Vigilanza, la relativa proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative alla cui base l'Autorità ha, tra le altre, preso in considerazione l'ampia azione correttiva posta in essere dai Commissari Straordinari ed i profondi mutamenti intervenuti nell'assetto proprietario e nella *governance* della Banca. La Banca non ha formulato osservazioni alla citata proposta conclusiva della fase istruttoria e quindi la sanzione è stata definitivamente determinata in euro 50 mila.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Banca d'Italia ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio a valle di una specifica indagine condotta dalla revisione interna sulla gestione operativa di una rilevante posizione creditizia. Pervenuta la proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative da parte di Banca d'Italia, e presentate le deduzioni di rito a cura della Banca, il 16 luglio 2020 la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di irrogare nei confronti della Banca la sanzione amministrativa per un importo pari ad euro 100 mila, ritualmente corrisposto.

Rapporti con la Consob

Tra la fine del 2017 e inizio 2018 – sulla scorta dello stralcio ispettivo trasmesso dalla Banca d'Italia all'esito della verifica condotta nel giugno-novembre 2016 ed avente ad oggetto, tra gli altri ambiti, i servizi di investimento – su apposita istanza di collaborazione di Consob, nonché sulla base delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, la Consob comunicò l'avvio dei procedimenti di seguito riportati.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 01 gennaio 2013 – 04 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e ad ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:
 - a) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
 - b) dell'art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, e dell'art. 49 del Regolamento Consob n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;
 - c) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa ed a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca Popolare di Bari euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018 la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob ha deliberato l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni hanno presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli oppositori alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Si rappresenta che avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 ed avente ad oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob ha deliberato di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca ha presentato ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca Popolare di Bari ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione.

La Banca ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.

- 4) Ancora, procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta Banca, nonché della Banca

stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi euro 78.500, la Banca, quale responsabile solidale, ha provveduto al pagamento in favore della Consob del restante importo di euro 897.500, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa euro 486 mila.

- 5) Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2019, ed in particolare sul focus condotto dall'Autorità in tema di servizi di investimento (su richiesta della Consob), la Banca ha ricevuto dalla Consob: (i) comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ex "Regolamento MAR"; (ii) richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza.

La Banca ha fornito i riscontri all'Autorità. Allo stato non sono note le eventuali valutazioni che la Consob intende effettuare.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Azione di responsabilità civile e correlati provvedimenti cautelari verso ex esponenti della incorporata Banca Tercas*

Su autorizzazione della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Banca Tercas (al tempo in amministrazione straordinaria, successivamente incorporata nella Banca Popolare di Bari), a seguito dell'apposita istanza avanzata dall'allora Commissario Straordinario, esperì azione di responsabilità nei confronti di cessati consiglieri di amministrazione, sindaci e componenti la direzione generale, in relazione alle vicende che determinarono il grave dissesto di Banca Tercas. L'azione fu proposta con giudizio instaurato innanzi al competente Tribunale dell'Aquila, ed iscritto a ruolo in data 23 dicembre 2013.

Con provvedimento del 22 ottobre 2015, il Tribunale adito, tenuto conto dei ruoli e dei rispettivi periodi di incarico dei diversi convenuti nell'azione di responsabilità, dispose la separazione in dieci autonomi procedimenti dell'unica causa originariamente instaurata.

Con riguardo alle posizioni dell'ex direttore generale e di un ex vice presidente di Banca Tercas, il Tribunale de L'Aquila, in data 10 ottobre 2017, condannò (i) l'ex vice presidente al pagamento di una somma in favore della Banca, a titolo risarcitorio, pari ad euro 176,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23 dicembre 2013 e (ii) l'ex direttore generale al pagamento di una somma in favore della Banca a titolo risarcitorio pari ad euro 192,7 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23 dicembre 2013.

Con riferimento alle restanti controversie pendenti nei confronti degli ex esponenti di Banca Tercas, l'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 21 luglio 2019 ha autorizzato ed approvato, ai sensi dell'art. 2393, comma 6, c.c., la proposta di definizione transattiva ricevuta dalle suddette parti convenute, dalle compagnie assicurative terze chiamate in causa unitamente alla società di revisione dell'ex Gruppo Tercas.

Quindi, Banca Popolare di Bari, da un lato, e le parti convenute nei diversi giudizi separati nell'ambito dell'azione di responsabilità, ivi inclusi l'ex direttore generale e l'ex vice presidente di Banca Tercas (e fatta eccezione per gli ex amministratori non esecutivi di Banca Tercas, i quali, in data 31 maggio 2017, avevano già concluso un accordo transattivo con riguardo all'azione di responsabilità promossa dalla Banca nei propri confronti, a fronte del versamento in favore della Banca di un importo pari ad euro 1 milione), nonché le compagnie assicurative e la società di revisione terze chiamate, dall'altro lato, hanno raggiunto in data 13 settembre 2019 una transazione, che ha previsto l'abbandono dei giudizi in corso (ivi inclusi i sequestri pendenti e le azioni revocatorie promosse dalla Banca nei confronti di alcuni convenuti) a mezzo di rinuncia agli atti del giudizio ex art. 306 c.p.c., a fronte del versamento, da parte dei convenuti e dei terzi chiamati in favore della Banca, della somma complessiva di euro 3,5 milioni. Ormai chiusa la fase dell'istruttoria dibattimentale, per quanto d'interesse, resta tuttora pendente innanzi al Tribunale di Roma la costituzione della Banca – in ordine alla richiesta di danni patrimoniali – con esclusivo riferimento ad un solo imputato, mentre – relativamente alla richiesta di danni non patrimoniali – riguardo a due imputati.

Il Collegio ha disposto il rinvio all'udienza del 18 gennaio 2021 per eventuali repliche, per la riunione in Camera di

Consiglio e per la lettura del dispositivo di sentenza. Il Tribunale di Roma, all'esito dell'anzidetta riunione, per quel che qui interessa, ha assolto gli unici due soggetti ancora interessati dalla costituzione di parte civile della Banca con le motivazioni di cui alla sentenza depositata il 18 luglio 2021.

- *Procedimento penale nei confronti di un dipendente – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 (16304/14)*

Nell'ambito del procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 D. Lgs. 74/2000 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 con riferimento ad un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

La II Sezione Collegiale del Tribunale di Bari, nel corso della prima udienza dibattimentale tenutasi il 6 luglio 2017, ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile della Banca Popolare di Bari nei confronti di tutti gli imputati (e della propria ex dipendente) per tutte le fattispecie di reato contestate, ritenendo l'Ente persona offesa e/o danneggiata dai reati e, dunque, legittimato a vantare una pretesa risarcitoria per i danni patrimoniali e non (danno d'immagine) che la medesima ha subito a cagione delle condotte poste in essere dagli imputati.

Il processo, all'indomani dell'audizione dei testi citati dalla Banca, è stato chiamato all'udienza del 21 gennaio 2021 per l'escussione dei testimoni citati dagli altri imputati ed è stato rinviato d'ufficio, dapprima all'8 luglio 2021 e, da ultimo, al 16 settembre 2021 per l'inizio delle discussioni delle parti.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001 (7109/19)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

In data 30 aprile 2020, la Banca ha ricevuto comunicazione del decreto di sequestro preventivo di beni e per valore equivalente emesso dal G.I.P. del Tribunale di Bari, in data 22 aprile 2020, nei confronti degli indagati nel medesimo procedimento e, nell'aderire all'invito rivoltole, ha immediatamente provveduto a bloccare il saldo in giacenza sui rapporti in essere presso di sé, intestati o cointestati ai soggetti nei confronti dei quali il sequestro è stato disposto.

Nel successivo 19 maggio 2020, infine, la Procura ha notificato agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca è stata contestata, ex art. 21 D.Lgs. 231/2001, la responsabilità in ordine ad illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi "(...) nell'interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato".

Più precisamente, la Banca risulta incolpata:

- 1) del reato previsto dall'art. 2638 cc, per avere, nella IV comunicazione trimestrale dell'anno 2015 (nelle persone di alcuni esponenti aziendali) omissivo di provvedere alle dovute rettifiche ai fondi propri della Banca, così determinando l'inoltro alla Banca d'Italia di una comunicazione trimestrale sovrastimata;
- 2) del reato previsto dall'art. 2622 cc per aver indicato (in persona di esponente aziendale) nel bilancio del 2016 e del 2017 valori non corrispondenti al vero in ordine al possesso di azioni ed obbligazioni proprie e, dunque, al patrimonio netto (e di vigilanza) omettendo di dedurre dal capitale l'acquisto dei titoli propri.

Nei confronti della Banca, pur risultando "imputata" in ordine agli illeciti amministrativi sopra richiamati, non è stata formulata alcuna richiesta di sequestro in virtù dell'intervenuto commissariamento.

La Banca ha, in ogni caso, provveduto ad apprezzare il rischio di soccombenza e ad effettuare uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri.

L'udienza del 28 gennaio 2021, avanti al Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Bari, per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica nei confronti degli imputati e della Banca ha subito alcuni rinvii a causa della sospensione delle attività ordinare conseguentemente all'emergenza sanitaria.

All'udienza del 10 giugno 2021 - per l'avvio della discussione sulle eccezioni mosse alle costituzioni di parte civile -, in considerazione della mole di parti coinvolte (risultano almeno n. 10 chiamate della Banca quale responsabile civile, tra cui n. 2 richieste di citazione della Banca quale responsabile civile avanzate da altrettanti difensori che assistono, rispettivamente, n. 280 e n. 303 parti civili, e circa n. 1000 parti civili potenzialmente costituite contro la Banca) il Giudice ha disposto il rinvio del processo al 15 ottobre 2021, per ogni decisione in ordine alla suddette costituzioni, assegnando termine alle persone offese che intendessero costituirsi parte civile, nonchè per formalizzare le richieste di chiamata in causa dei responsabili civili, sino al 20 giugno 2021.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (4081/20 – stralcio del 10280/16)*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.Lgs. 58/98 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza") e 640 c.p. ("truffa").

Più di recente, in data 31 gennaio 2020, sono state disposte misure cautelari detentive ed interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, ha confermato le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui è stata applicata più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.i.p. ha disposto procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

In data 8 luglio 2020, il Tribunale del Riesame di Bari ha disposto la scarcerazione, dagli arresti domiciliari, degli imputati avverso cui si procede nei termini di cui agli artt. 455 e 456 c.p.p.

L'udienza dell'11 gennaio 2021, per le eventuali eccezioni sollevate dalle difese degli imputati sulle costituzioni di parte civile (che allo stato risulterebbero oltre 3.000, tutti azionisti della Banca), è stata rinviata dapprima al 15 febbraio 2021, poi al 2 marzo 2021, ed al 16 marzo 2021, per i medesimi incumbenti. All'udienza del 16 marzo 2021, i difensori degli imputati hanno terminato le proprie eccezioni chiedendo l'esclusione dal processo delle parti civili risultate sottoscrittrici di atto transattivo con la Banca. I Pubblici Ministeri d'udienza si sono associati ai difensori degli imputati sia in ordine a quest'ultima eccezione sia relativamente alla richiesta di esclusione della Banca quale parte civile - richiesta formulata all'udienza del 02 marzo 2021 - aderendo alla questione preliminare sollevata dalle difese, secondo cui la Banca - iscritta nel registro degli indagati ex D.Lgs. 231/2001 per i reati di cui al procedimento principale RGNR. 10280/2016, nonché nel procedimento RGNR. 7109/2017, non potrebbe rivestire, rispetto ai danni da reato per cui è imputata, anche la qualifica di parte offesa/danneggiata.

All'ultima udienza del 20 aprile 2021, i difensori delle parti civili (rientranti, in ordine alfabetico, nell'intervallo A-L) hanno formalizzato le repliche alle eccezioni sollevate dai difensori degli imputati; la restante parte delle repliche delle parti civili (lettere M-Z) si è conclusa alla successiva udienza del 27 aprile 2021.

Il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza del 13 luglio 2021 al fine di decidere sulle richieste di esclusione di talune parti civili (fra cui la Banca), nonché sulle istanze di chiamata in causa dei responsabili civili.

A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 27 aprile 2021, il Tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile della Banca mentre ha escluso alcune parti civili (azionisti che sono risultati già sottoscrittori di transazioni e alcune Associazioni di consumatori tra cui Federconsumatori, Confcommercio, Adusbef).

Il Tribunale ha, inoltre, accolto la richiesta di chiamata in causa della Banca, quale responsabile civile, avanzata dalle parti civili ammesse al processo.

Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 27 settembre 2021 per consentire alla Banca la costituzione in giudizio come responsabile civile e per l'eventuale discussione sulle questioni preliminari previste dall'art. 491 c.p.p.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (10280/16)*

Si tratta del procedimento da cui è stato stralciato il precedente. Attualmente è in fase di indagini preliminari.

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini,

per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 (“Circostanze aggravanti”), 81 co. 2 (“Reato continuato”), 110 c.p. (“Concorso nel reato”), 2622 (“False comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (“Falso in prospetto”), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. (“Ostacolo all’esercizio delle funzioni dell’autorità di vigilanza”), art. 572 c.p. (“Maltrattamenti contro familiari o conviventi”), art. 629 c.p. (“Estorsione”).

La Procura ha inteso procedere in via immediata nei confronti di due ex esponenti aziendali, poiché destinatari di misure restrittive della libertà e quest’ultimo autonomo procedimento (che ha preso il numero identificativo 4081/2020 RGNR) si trova già in fase dibattimentale.

Il procedimento si trova in fase di conclusione delle indagini preliminari e dovrebbe essere prossima la notifica del relativo avviso ex art. 415 bis c.p.p. alle parti (fra le quali la Banca per i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

- *Procedimento penale a carico di dipendenti e di ex esponenti aziendali (10259/16)*

In data 8 giugno 2018, fu notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e personale oltre che di ispezione, emesso ai sensi degli artt. 250 e ss. e 244 c.p.p., nell’ambito di un procedimento promosso per procedere contro il reato di cui all’art. 2638, co. 2, c.c. (“ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza”), presuntivamente commesso in concorso da alcuni propri dipendenti e di ex esponenti aziendali nella lavorazione di talune deleghe fiscali, condotte ritenute funzionali, come si legge più puntualmente nell’imputazione provvisoria contenuta nell’avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis cpp, recentemente notificato agli indagati, ad ostacolare l’attività di Vigilanza svolta dalla una Federazione nei confronti della società cliente in ordine a regolarità contributive. Costituitasi nel procedimento quale persona danneggiata dal reato, la Banca ha cooperato con l’Autorità giudiziaria per consentire un rapido ed efficace accertamento di fatti e responsabilità.

Allo stato, il procedimento penale, su pronuncia del Tribunale del Riesame, è stato trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Roma, ove attualmente è pendente e risulta conclusa la fase delle indagini preliminari.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (ex 5709/19 oggi 12212/2020 NR)*

In data 2 luglio 2019, è stato eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell’ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 (“bancarotta fraudolenta”) e 223 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (“fatti di bancarotta fraudolenta”) avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nell’ambito dell’attività di perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro (i) una serie di documenti relativi alle società coinvolte nelle indagini, (ii) copia dei verbali dei Consigli di Amministrazione tenuti dalla Banca, (iii) copia forense del contenuto di alcuni *computer* e supporti informatici. In data 26 luglio 2019, su apposita istanza della Banca, il Tribunale del Riesame ha disposto il dissequestro e la contestuale restituzione dei documenti oggetto del suindicato sequestro, mentre ha trattenuto le copie forensi estratte dai *computer* e dai supporti informatici.

Nel procedimento in oggetto risultano imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca è costituita parte civile per i danni all’immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di bancarotta; a seguito di chiamata di responsabile civile da parte della società fallita la Banca si è costituita in giudizio anche come responsabile civile.

La prossima udienza avanti al Tribunale di Bari si terrà il giorno 28.09.2021 per la decisione sulle questioni preliminari e per l’apertura formale del dibattimento.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell’1 ottobre 2020, ritualmente notificato, la Banca Popolare di Bari SpA, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell’art. 72, comma 5, del TUB, ha convenuto innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca - i.e. amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest’ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e patiendo, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell’importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

La prima udienza è stata celebrata il 24 giugno 2021 a seguito della concessa autorizzazione della suddetta chiamata in causa.

A scioglimento della riserva assunta alla predetta udienza, il Tribunale adito ha rigettato la richiesta di sospensione del procedimento, ai sensi dell'art.295 c.p.c., avanzata da uno dei convenuti, fissando l'udienza del 4 novembre 2021, per la decisione ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c. in ordine all'ammissibilità dell'intervento di un'ulteriore parte. Nelle more, n. 2 convenuti hanno formulato istanza per la promozione del giudizio di legittimità costituzionale ai sensi degli artt. 163 e 165 c.p.c. (il cui esame è stato differito al prosieguo del giudizio). A *latere*, sono state avviate dalla Banca ulteriori distinte azioni risarcitorie, dinanzi al competente Tribunale del Lavoro, in danno di ex dirigenti/funzionari apicali, convenuti congiuntamente e/o disgiuntamente, al fine di ottenere il ristoro dei danni subiti e subendi dalla Banca stessa, quantificati nella somma complessiva non inferiore a 21 milioni di euro e derivanti dalle condotte tenute dai convenuti nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Le udienze di prima comparizione e discussione, per ciascun giudizio, sono state tutte fissate nel corso dell'esercizio 2021.

Revisione contabile

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche SpA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";

- “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “*OCI option*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al fair value generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “*OCI option*”.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Held to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130b). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "120. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "150. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Held to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Held to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenen-

do in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "*hedge accounting*" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (*fair value hedge*):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore ad euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing, il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita ed il software ad utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio ad eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L’ammortamento cessa o dal momento in cui l’attività immateriale è classificata come “destinata alla cessione” oppure, se anteriore, dalla data in cui l’attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l’avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L’avviamento acquisito in un’aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d’iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite con il relativo debito d’imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisi, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti gli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (stage) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un asset di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di at-

tualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Criteria d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteria di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al fair value", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteria d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che le attività finanziarie siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, si distinguono tre differenti tipologie:

- Held to Collect (HtC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- Held to Collect and Sell (HtC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria che la vendita della stessa;
- Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- attività finanziarie valutate al fair value, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- attività finanziarie valutate al fair value, con imputazione delle sue successive variazioni nelle "altre componenti della redditività complessiva" (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Held to Collect (HtC)

Nell'ambito del modello di business Held to collect (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Banca svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. Ad esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Banca;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, ad esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario "stress case") o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l'incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9.

Held to Collect and Sell (HtC&S)

Con il modello di business *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all'occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HtC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio HtC&S i titoli di debito detenuti con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un'ottica di *Asset Liability Management* sia tattica che strategica;
- massimizzare il ritorno dell'investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un'ottica di ottimizzazione del rischio.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Held to Collect (HtC)* e *Held to Collect and Sell (HtC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del fair value degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al fair value con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Held to Collect (HtC)* ed *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e fair value rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al fair value, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all'interno dello stage 3 e la valutazioni sono condotte, di norma, secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda ad uno specifico punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i c.d. *forborne*;
- probabilità di default (PD) superiore ad una soglia predefinita rispetto a quella rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di *rating* interno peggiore o uguale ad una specifica classe di rischio più elevato.

Si presume, inoltre, che non ci siano incrementi significativi del rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* migliore o uguale ad una specifica classe di rischio più basso.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da stage 1 a stage 2 avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale della classe [BBB-] o equivalenti (c.d. "Investment Grade"). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in stage 1.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello stage 2, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello stage 1 allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio (FTA), le esposizioni *performing* sono state classificate negli stage 1 e 2, mentre le esposizioni *non performing* sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a queste ultime, si specifica che esse sono in linea con la definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime includono le esposizioni scadute deteriorate, le inadempienze probabili e le posizioni a sofferenza, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) ed una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate come scadute/sconfiniate, *unlikely to pay* (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze, in accordo con le definizioni regolamentari della Banca d'Italia.

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* del BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è commisurata alla tipologia di finanziamento, al segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato tramite il "cure rate", che rappresenta un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano *in bonis* e che quindi non generano perdite.

Più in dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*⁵ è stimato sulla base di dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Per le esposizioni classificate nello stage 1, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato

⁵ Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza

alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD annua stimata come media dei tassi di *default* a livello di segmento/classe di *rating* e la specifica LGD media “curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello stage 2, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD media “curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia). La PD e la LGD sono valutate entrambe in ottica *forward looking*.

A tal proposito, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, che richiede l'inclusione di scenari *forward looking* anche di tipo macroeconomico all'interno delle stime delle perdite attese, la Banca si è dotata di specifiche metodologie di stima dei parametri in modo da renderli compatibili con le specificità del nuovo modello di *impairment*. In particolare, BP Bari ha deciso di incorporare tali previsioni prospettiche in modelli interni sviluppati ai fini di *stress test* sul rischio di credito, opportunamente riadattati per la stima delle perdite attese in ottica *lifetime*.

Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di PD *lifetime* in ottica *forward looking*, l'approccio metodologico utilizzato si basa sull'applicazione del modello di Merton Vasicek, funzionale al recepimento degli scenari prospettici nelle matrici di migrazione storicamente osservate. Nello specifico, le PD in ottica *lifetime* sono determinate attraverso le probabilità di *default* a 12 mesi espresse dal modello di *rating*, considerando su queste l'effetto delle migrazioni fra classi di *rating* storicamente osservate (ultimi tre anni). La componente *forward looking* è incorporata attraverso la predisposizione di modelli *link* (c.d. “modelli satellite”), che legano l'andamento storico della rischiosità dei portafogli all'andamento di uno o più indicatori macroeconomici.

Inoltre, nell'ottica di valorizzare non solo la durata residua di una transazione ma anche il tempo trascorso dall'erogazione, le curve *forward looking* sono integrate, per i soli prodotti di tipo rateale, con le curve *vintage* basate su informazioni di sistema messe a disposizione da un terzo fornitore.

Quanto alla determinazione delle strutture a termine di LGD, la componente *forward looking* è introdotta sulla base del *Value to Loan* (Valore della Garanzia/Debito Residuo) atteso nel *decalage* del costo ammortizzato della transazione. Viene, inoltre, stimato un ulteriore effetto *forward looking* in relazione al parametro Danger Rate utilizzato per la ponderazione della LGD; anche in questo caso vengono utilizzati i medesimi scenari previsionali sulle variabili macroeconomiche utilizzati per il parametro PD.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in stage 1, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in stage 2 le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato.
- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell'orizzonte temporale dell'attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell'ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

La valutazione delle posizioni *non performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse varia-

bile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti *non performing*, la Banca valuta di includere scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "*forward looking*", si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (ad es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in stage 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "EIR *Credit Adjusted*" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. "EIR" –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all’*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al fair value.

L’eventuale differenza tra il valore di bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “Modification Accounting”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

BP Bari attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”⁶.

a) Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l’onerosità dell’attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

⁶ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come “aggregazione aziendale” il trasferimento del controllo di un’impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell’IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: “Un investitore controlla un’entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.”

In base a quanto disposto dall’IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell’acquirente;
- b) determinazione del costo dell’aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell’aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell’acquisito.

I costi correlati all’acquisizione sono i costi che l’acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L’acquirente deve contabilizzare i costi correlati all’acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull’acquisito. Quando l’acquisizione viene realizzata con un’unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l’aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell’aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull’acquisito.

Il costo di un’aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un’attività diversa da un’attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all’acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà richiesto l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un’attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell’aggregazione aziendale e l’interessenza dell’acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell’utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l’eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial*

goodwill method); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che BP Bari ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");

- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “*clearing house*” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “*pricing*”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall’IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che, salvo quanto specificato *infra* con riferimento alle quote di fondi immobiliari OICR di tipo “chiuso” e ai titoli di capitale non di controllo e non quotati in un mercato attivo, le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Il Fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l’utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “mark-to-model approach” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “best practice” di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) ed i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (Multilateral Trading Facility), come ad esempio il sistema Hi-Mtf.

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread di credito* calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo Fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del Fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (ad es. il *Discount Cash Flow – DCF Model*);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”; in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali ad es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il Fair value, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo “chiuso”. Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati ad un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il Fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR.

I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i Fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

BP Bari si è dotata di procedure e di policy che descrivono le i modelli valutativi e gli input utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitivity del Fair value degli strumenti di livello 3 alla variazione degli input non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	51.641	-687	687

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	4.404	-829	173

Importi in Euro/000

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del Fair value degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un range percentuale di scostamento degli input significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi mo-

menti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

BP Bari non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (fair value sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12	28	110.984	9	58	121.889
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	28	4.119	9	58	4.115
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	106.865	-	-	117.774
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	350.215	7.894	11.970	23.327	-	73.733
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	350.227	7.922	122.954	23.336	59	195.622
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29	-	-	6	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.136	-	-	29.938	-
Totale	-	14.165	-	-	29.944	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	121.889	4.115	-	117.774	73.733	-	-	-
2. Aumenti	2.632	469	-	2.163	313.550	-	-	-
2.1. Acquisti	730	453	-	277	293.292	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.671	4	-	1.667	51	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.671	4	-	1.667	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.671	4	-	1.667	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	51	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	231	12	-	219	20.207	-	-	-
3. Diminuzioni	13.536	464	-	13.072	375.313	-	-	-
3.1. Vendite	6.272	462	-	5.810	74.587	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.096	-	-	2.096	292.494	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	5.141	-	-	5.141	464	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	5.141	-	-	5.141	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	5.141	-	-	5.141	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	464	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	6.968	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	28	3	-	25	800	-	-	-
4. Rimanenze finali	110.984	4.119	-	106.865	11.970	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.781.734	791.097	3.104.106	6.466.423	9.691.074	1.535.755	2.346.632	6.379.851
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.270			6.833	4.367			6.833
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.786.004	791.097	3.104.106	5.907.833	9.695.441	1.535.755	2.346.632	6.386.684
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.697.134		246.845	9.451.983	9.445.328		245.979	9.199.940
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.697.134	-	246.845	9.451.983	9.445.328	-	245.979	9.199.940

Legenda:

VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa nelle Note esplicative, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	81.760	99.925
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	81.760	99.925

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5	-	1	6	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5	-	1	6	-	1
2. Titoli di capitale	7	-	4.118	3	-	4.114
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	12	-	4.119	9	-	4.115
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	28	-	-	58	-
1.1 di negoziazione	-	28	-	-	58	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	28	-	-	58	-
Totale (A+B)	12	28	4.119	9	58	4.115

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6	7
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	4.125	4.118
a) Banche	4.038	4.035
b) Altre società finanziarie	79	79
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	8	4
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.132	4.124
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	28	58
Totale (B)	28	58
Totale (A+B)	4.159	4.182

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	21.710	0	0	24.185
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	21.710	-	-	24.185
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	85.155	-	-	93.589
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	106.865	-	-	117.774

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce esclusivamente ad esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. al 30 giugno 2021 si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per euro 13,7 milioni, ii) fondi immobiliari chiusi, relativi all'interessenza nel Fondo "Donatello – Comparto Federico II", per euro 51,6 milioni e iii) fondi di *private equity* e *private debt* per euro 19,8 milioni.

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	21.710	24.185
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21.710	24.185
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	85.155	93.589
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	106.865	117.774

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	350.215	-	-	23.327	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	350.215	-	-	23.327	-	-
2. Titoli di capitale	-	7.894	11.970	-	-	73.733
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	350.215	7.894	11.970	23.327	-	73.733

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito al 30 giugno 2021 si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano, a breve scadenza, per 350,2 milioni di euro. Nel corso del semestre, la Banca ha investito in complessivi 350 milioni di euro nominali di titoli di stato italiani, con scadenza entro 3 mesi, non rientranti, perciò, nell'ambito di applicazione della *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, introdotta nel primo trimestre 2021, che prevede predefinite soglie di rischio a cui i portafogli titoli "HTC" e "HTC&S" devono costantemente attenersi.

I titoli di capitale si riferiscono a interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

La variazione dei titoli di capitale è da attribuirsi essenzialmente al perfezionamento, il 3 giugno 2021, della vendita della partecipazione non di controllo detenuta in Cedacri SpA, classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", all'investitore ION investment Group Limited. A seguito della vendita, la Banca ha ricevuto dall'acquirente un corrispettivo cash di 74,6 milioni di euro, realizzando una plusvalenza complessiva a Patrimonio netto di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nel I° semestre 2021. Ai sensi dell'IFRS 9, la plusvalenza da realizzo di titoli di capitale, allocati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", non è imputata a conto economico bensì in una riserva di utili del Patrimonio netto (nella voce 140 del passivo S.P. "Riserve").

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	350.215	23.327
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	350.215	23.327
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	19.864	73.733
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	16.789	70.658
- altre società finanziarie	5.303	5.260
di cui: imprese di assicurazione	4.519	4.468
- società non finanziarie	11.486	65.398
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	370.079	97.060

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	350.299	350.299	-	-	84	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	350.299	350.299	-	-	84	-	-	-
Totale 31/12/2020	23.334	23.334	-	-	7	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	30/06/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.104.106	-	-	-	3.104.106	-	2.346.633	-	-	-	2.346.633	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.104.106	-	-	X	X	X	2.346.633	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	366.613	-	-	-	-	366.613	331.078	-	-	-	-	331.078
1. Finanziamenti	366.613	-	-	-	-	366.613	331.078	-	-	-	-	331.078
1.1 Conti correnti e depositi a vista	22.906	-	-	X	X	X	38.316	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	300.368	-	-	X	X	X	274.683	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	43.339	-	-	X	X	X	18.079	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	43.339	-	-	X	X	X	18.079	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.470.719	-	-	-	3.104.106	366.613	2.677.711	-	-	-	2.346.633	331.078

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.951.413	267.798	607	-	-	5.784.635	4.953.136	211.929	602	-	-	5.712.489
1.1. Conti correnti	278.902	43.857	78	X	X	X	294.847	40.864	77	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.351.974	189.696	371	X	X	X	3.500.679	141.028	367	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.098	1.168	-	X	X	X	29.233	1.040	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.295.439	33.077	158	X	X	X	1.128.377	28.997	158	X	X	X
2. Titoli di debito	1.091.803	-	-	791.097	-	315.175	1.848.298	-	-	1.535.755	-	336.283
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.091.803	-	-	791.097	-	315.175	1.848.298	-	-	1.535.755	-	336.283
Totale	6.043.216	267.798	607	791.097	-	6.099.810	6.801.434	211.929	602	1.535.755	-	6.048.772

Tra gli "Altri titoli di debito" al 30 giugno 2021 sono ricompresi:

- titoli governativi verso lo Stato Italiano per 776,4 milioni di euro (1,5 miliardi di euro a fine 2020); riguardo allo smobilizzo parziale, nel corso del semestre, di titoli governativi italiani in coerenza con la *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, si fa rinvio all'informativa riportata nelle "Politiche contabili", Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Smobilizzo parziale titoli HTC";
- titoli senior, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibili a operazioni di cartolarizzazione di NPLs originate dalla Banca per complessivi euro 281,9 milioni (293,1 milioni al 31 dicembre 2020) e non originate dalla Banca per euro 25,8 milioni (38,4 milioni al 31 dicembre 2020).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le operazioni effettuate con quest'ultimo organismo ricompresi tra i Crediti vs clientela e i Debiti vs clientela:

Voci	30/06/2021	31/12/2020
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	100	100
Totale attività	100	100
Passività		
Pronti contro termine passivi	-	-
Totale passività	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.091.803	-	-	1.848.298	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	776.389	-	-	1.512.084	-	-
b) Altre società finanziarie	310.485	-	-	330.534	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.929	-	-	5.680	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.951.413	267.798	607	4.953.136	211.929	602
a) Amministrazioni pubbliche	133.430	-	-	112.553	-	-
b) Altre società finanziarie	148.422	6.890	-	148.072	7.111	-
di cui: imprese di assicurazione	2.505	-	-	3.938	-	-
c) Società non finanziarie	2.174.008	128.718	458	2.105.752	108.608	453
d) Famiglie	2.495.553	132.190	149	2.586.759	96.210	149
Totale	6.043.216	267.798	607	6.801.434	211.929	602

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.089.380	1.089.380	3.030	-	404	203	-	-
Finanziamenti	7.708.841	-	760.456	499.160	25.716	21.449	231.362	10.207
Totale 30/06/2021	8.798.221	1.089.380	763.486	499.160	26.120	21.652	231.362	10.207
Totale 31/12/2020	8.608.279	1.846.190	918.179	409.417	19.536	27.778	197.488	8.305
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	1.888	X	-	1.281	6.497

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	815.365	-	206.676	33.975	3.706	9.389	13.342	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	304.644	-	46.870	1.492	773	284	447	-
Totale 30/06/2021	1.120.009	-	253.546	35.467	4.479	9.673	13.789	-
Totale 31/12/2020	896.351	-	240.930	16.765	2.554	7.248	5.475	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo	14.162	21.255
1.1 di specifici portafogli:	14.162	21.255
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.162	21.255
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	14.162	21.255

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	Orvieto	73,57%	
2 - BPPBroker Srl	Bari	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile delle sopra riportate partecipazioni, al 30 giugno 2021, si compone come segue:

- euro 31,95 milioni per Cassa di Risparmio di Orvieto SpA;
- euro 0,2 milioni per BPPBroker Srl.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	32.186	32.186
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	32.186	32.186
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	133.059	133.059

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	126.069	128.212
a) terreni	68.754	68.754
b) fabbricati	49.132	51.045
c) mobili	3.562	3.663
d) impianti elettronici	1.414	1.214
e) altre	3.207	3.536
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	27.815	33.766
a) terreni	-	-
b) fabbricati	26.855	32.720
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	960	1.046
Totale	153.884	161.978
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La variazione in diminuzione dei diritti d'uso di cui alla sottovoce 2.b) è dovuta, oltre agli ordinari ammortamenti di periodo, alla chiusura, nel corso del semestre, di 23 filiali della Banca oggetto di contratti di locazione.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.270	-	-	6.833	4.367	-	-	6.833
a) terreni	1.984	-	-	2.083	1.984	-	-	2.083
b) fabbricati	2.286	-	-	4.750	2.383	-	-	4.750
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.270	-	-	6.833	4.367	-	-	6.833
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	189.297	37.849	29.308	73.889	401.045
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.947	105.532	34.186	28.094	69.308	239.067
A.2 Esistenze iniziali nette	68.755	83.765	3.663	1.214	4.581	161.978
B. Aumenti:	-	2.717	167	585	576	4.045
B.1 Acquisti	-	2.610	167	585	553	3.915
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.610	167	585	553	3.915
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	70	-	-	-	70
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	37	-	-	23	60
C. Diminuzioni:	-	10.495	268	385	991	12.139
C.1 Vendite	-	-	-	-	11	11
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	7.052	268	385	942	8.647
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.443	-	-	38	3.481
D. Rimanenze finali nette	68.755	75.987	3.562	1.413	4.167	153.884
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.948	107.770	34.454	28.479	70.101	242.752
D.2 Rimanenze finali lorde	70.703	183.757	38.016	29.893	74.268	396.636
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	2.383
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	97
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	97
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	2.286
E. Valutazione al fair value	2.083	4.750

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.022	-	1.449	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.022	-	1.449	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.022	-	1.449	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.022	-	1.449	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	55.951	-	387.795
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	54.502	-	386.346
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.449	-	1.449
B. Aumenti	-	-	-	286	-	286
B.1 Acquisti	-	-	-	286	-	286
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	713	-	713
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	713	-	713
- Ammortamenti	X	-	-	713	-	713
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.022	-	1.022
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	55.216	-	387.060
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	56.238	-	388.082
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	141.454	185.720
- Rettifiche di valore su crediti	13.190	61.863
- Perdita fiscale	43.875	37.590
- Deducibilità in quinti contributo da schema volontario ex Tercas	7.288	14.575
-Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	14.955	22.860
-Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	11.966	16.280
-Avviamenti	4.012	2.470
-Affrancamento avviamenti da fusione ex Gruppo Tercas	3.220	4.293
-ACE	8.692	8.891
-FTA IFRS 9	34.256	16.898
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	2.286	2.966
- da valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	650	1.130
-per provvidenze al personale	1.636	1.836
Totale Attività per imposte anticipate	143.740	188.686

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di *probability test*, ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate per circa 30,7 milioni di euro, attribuite alle perdite fiscali, per circa 6,2 milioni di euro, e alle altre differenze temporanee (principalmente alle rettifiche su crediti connesse alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9) per la restante parte.

Alla data di riferimento della presente informativa, risultano, pertanto, non rilevate circa 588 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, tra cui circa euro 475 milioni afferenti alle perdite fiscali. Tale fiscalità differita non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

Nonostante il *reassessment* delle DTA come sopra riportato, l'intera voce ha subito un significativo decremento, per complessivi euro 56,6 milioni, per effetto della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate, relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte e al valore dell'avviamento da conferimento affrancato, operata ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni, in virtù della perdita civilistica rilevata nel periodo di Amministrazione Straordinaria e nel successivo periodo "ristretto" dal 16 ottobre al 31 dicembre 2021. Tale conversione in crediti d'imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
-Adeguamento valore immobili	5.587	5.629
-Attualizzazione fondi	222	222
-Altre	58	58
Totale a conto economico	5.867	5.909
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- da valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	557	3.846
Totale a patrimonio netto	557	3.846
Totale Passività per imposte differite	6.424	9.755

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	185.719	187.654
2. Aumenti	30.706	23.333
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30.706	23.333
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	30.706	23.333
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	74.972	25.268
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.394	25.268
a) rigiri	18.394	25.268
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	56.578	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	56.578	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	141.453	185.719

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore" ricomprende il valore delle imposte anticipate iscritte a seguito delle risultanze del probability test pari a circa euro 30,7 milioni. Si veda, al riguardo, l'apposito paragrafo 10.7.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	84.723	84.723
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	56.578	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	56.578	-
a) derivante da perdite di esercizio	56.578	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28.145	84.723

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	5.908	5.931
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	41	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	23
a) rigiri	41	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.867	5.908

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	2.967	3.272
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	681	305
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	681	305
a) rigiri	681	305
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.286	2.967

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	3.846	3.815
2. Aumenti	-	2.512
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.512
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.512
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	3.289	2.481
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.289	2.481
a) rigiri	3.289	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.481
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	557	3.846

La voce registra un decremento di circa 3,3 milioni di euro per effetto del rigiro della fiscalità differita connessa alla cessione del titolo Cedacri classificato nel portafoglio *Fair Value through OCI*.

10.7 Altre informazioni

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta nel proprio Attivo di Stato patrimoniale al 30 giugno 2021 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 143,7 milioni, di cui euro 141,5 milioni in contropartita del Conto economico (124,6 milioni IRES, 16,9 milioni IRAP) ed euro 2,2 milioni in contropartita del Patrimonio netto (1,5 milioni IRES, 0,7 milioni IRAP). Di queste, euro 28,1 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre euro 52,5 milioni si riferiscono alle perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio per circa euro 588 milioni, tra cui circa euro 475 milioni afferenti a perdite fiscali, che, alla luce dei risultati del *probability test* effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

Come per i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, nonché su quelle non iscritte, è stata condotta un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio ovvero per riscontrare l'esistenza i presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate (c.d. "*probability test*").

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte nel bilancio della Banca al 30 giugno 2021, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.l. "Salva risparmio" (D.l. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone.

Anche in punto di vigilanza prudenziale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET 1) e delle attività ponderate per il rischio.

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- ✓ del sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversa*/ nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- ✓ dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- ✓ dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;

- ✓ dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili. In tal senso, si è scelto di individuare un arco temporale di analisi pari a 15 anni che si ritiene coerente, sotto il profilo sistematico, con il mercato e le disposizioni di riferimento che, negli ultimi anni, hanno, tra l'altro, portato gli intermediari finanziari a registrare ingenti svalutazioni sui crediti verso la clientela;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali della Banca per il periodo 2021 – 2024 alla base dell'aggiornamento del Piano Industriale approvato dal CdA della Banca in data 9 febbraio 2021, che recepisce le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici generali incorporati nell'aggiornamento del Piano Industriale della Controllante Mediocredito Centrale.
- le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, ipotizzando prudenzialmente oltre lo scenario di periodo esplicito un tasso di crescita nullo;
- le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi condotte, effettuate anche con l'ausilio di primario consulente esterno, tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA IRES non iscritte precedentemente in bilancio pari a euro 27,5 milioni (circa euro 6,3 milioni per perdite fiscali pregresse e le restanti derivanti da altre differenze temporanee), prevedendo la loro più che probabile recuperabilità entro l'anno 2035.

Dall'analisi emerge, anche ai fini IRAP, la sostanziale conferma della capacità della Banca di mantenere in bilancio le DTA già iscritte nonché di procedere alla iscrizione di DTA IRAP non iscritte precedentemente, pari a circa euro 3,2 milioni, il cui recupero è complessivamente previsto entro l'esercizio 2035.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2015 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi. In proposito, si segnala, tuttavia, che l'art. 1 del Decreto Legge n. 7 del 30 gennaio 2021 (pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale n. 24), sostituendo integralmente il comma 1 dell'art. 157 del D.L. 34/2020 (convertito con modificazioni in Legge 77/2020), ha previsto che per gli atti in scadenza alla fine del 2020 l'avviso di accertamento deve essere emesso entro il 31 dicembre dello stesso anno, ma – in deroga alle regole normali – potrà essere validamente notificato tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, incardinata dalla Banca avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari notificato nel mese di maggio 2019 a fronte istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio.

Il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con il quale è stato chiesto di censurare le riserve sollevate dall'Ufficio in ordine al rimborso delle somme de quo, è stato proposto in data 27 giugno 2019.

La trattazione del ricorso è avvenuta nell'udienza del 13 febbraio 2020, in esito alla quale è stata depositata il 25 maggio 2020 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso tale sentenza la Banca ha presentato tempestivo appello alla Commissione Tributaria Regionale eccependo, in via preordinata, la nullità della sentenza di primo grado in quanto priva di motivazione dal punto di vista sostanziale nonché per omesso esame di più punti decisivi della controversia. Si è tutt'ora in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'udienza.

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, ecc. come da sentenza più avanti citata), incardinata da ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello, ripetutamente rinviata dalle parti nel tentativo di giungere ad una proposta di conciliazione, da ultimo prevista per il 24 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 21 marzo 2017, in esito alla quale è stata depositata il 19 aprile 2017 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20.000 euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca in data 22 dicembre 2017 ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze ed onorari del giudizio. La controversia è tuttora pendente in Cassazione.
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 (si ricorda che per detto esercizio la Sezione Tributaria della Corte Suprema di Cassazione, con decreto depositato il 5 luglio 2018, ha dichiarato estinto il relativo processo per cessazione della materia del contendere), con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, con sentenza depositata il 7 marzo 2014 ha disposto l'accoglimento dell'appello. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare tempestivo ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione. Successivamente, l'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato controricorso per l'Agenzia delle Entrate e la Banca ha prodotto apposite memorie illustrative ex art. 378 c.p.c. depositate il 16 settembre 2015.

Riguardo a tale controversia è stata in seguito verificata la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto che il rischio del relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione avrebbe potuto determinare un esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, DLgs. n. 218/1997.

A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap. La relativa trattazione è avvenuta il 24 novembre 2014 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto i ricorsi riuniti condannando la Direzione Regionale Entrate della Puglia al pagamento delle spese processuali. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia, in data 26 giugno 2015, ha notificato alla Banca atto di appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni in data 9 settembre 2015. La trattazione dell'appello inizialmente fissata al 13 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 3 marzo 2017, nella quale la Commissione Tributaria Regionale si è dapprima riservata decisione in merito e, successivamente, in data 11 settembre 2017, ha depositato la sentenza n. 2633/2017 con la quale ha ribaltato l'iniziale giudizio, obbligando la Banca al ricorso alla Corte di Cassazione entro il termine lungo di sei mesi e, quindi, entro 12 marzo 2018 in presenza di sentenza non notificata.

Alla luce di quanto precede e appurato che anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017, tenuto altresì conto che il rischio del relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione avrebbe potuto determinare un esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta analisi è del pari emersa l'opportunità nonché la convenienza ad aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere.

- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma ex Divisione I DGPMIEC.

Si evidenzia, in proposito, che il contributo in discorso non è dovuto e che la richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo è del tutto infondata in quanto la Banca, al pari di tutte le Banche Popolari Cooperative non era soggetta, per disposizione di legge, a revisione cooperativa. L'esclusione delle Popolari dalla revisione in parola si evince, infatti, dal DLgs. 2 agosto 2002, n. 220 che prevede la sottoposizione a tale revisione delle sole Banche di Credito Cooperativo (art. 18, DLgs. n. 220/2002).

Conseguentemente, il contributo richiesto non è dovuto e, pertanto, avverso la predetta richiesta è stata ritenuta necessaria, e comunque tuzioristica, la tempestiva contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014.

Ai fini dell'eventuale Definizione agevolata ai sensi dell'art. 11, D.L. n. 50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017, delle Controversie tributarie pendenti, in scadenza al 2 ottobre 2017, per la presente controversia non sussistevano i requisiti necessari per rientrare nel perimetro della definizione (in quanto trattasi di controversia in cui non è parte l'Agenzia delle Entrate) né, tantomeno, si sarebbe ravvisata l'opportunità di adesione. La controversia pende tuttora presso il MISE.

- l'esercizio 2017, per imposte di Registro di euro 5.442 mila su sentenza Di Gennaro, ex vicepresidente Banca Tercas e di euro 5.951 mila su sentenza Di Matteo, ex direttore generale Banca Tercas, liquidate dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulle sentenze civili di condanna (dei due ex esponenti) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato.

Benché non fosse stata richiesta in sede civile la "prenotazione a debito" del tributo, per entrambe le controversie vennero poi proposte separate istanze per tale specifica registrazione direttamente alla cancelleria del tribunale adito, il quale, con riferimento alla controversia con parte convenuta sig. Di Matteo, riconosceva che le fattispecie dedotte a sostegno della domanda integravano fatti costituenti reato, dando modo all'Agenzia Entrate di L'Aquila di procedere con la registrazione a debito per il tributo sulla sentenza Di Matteo e con l'annotazione di annullamento del corrispondente avviso di liquidazione.

Con riferimento, invece, all'avviso di liquidazione afferente alla Sentenza Di Gennaro, al fine di non incorrere nel pagamento di ulteriori significative somme a titolo di sanzioni e interessi nel caso di esito sfavorevole alla Banca della controversia tributaria, provvedeva, salvo successiva richiesta di rimborso, al pagamento dell'imposta.

Nella udienza di trattazione dei ricorsi convocata al 4 luglio 2018 i giudici hanno *in primis* depositato la Sentenza n.

330 con la quale è stata dichiarata la estinzione del giudizio relativo alla sentenza Di Matteo per cessata materia del contendere. Limitatamente al di cui avviso di liquidazione, la controversia può ritenersi chiusa non essendo stato effettuato alcun pagamento da parte della Banca.

Relativamente, invece, al ricorso sulla sentenza Di Gennaro, la relativa trattazione è avvenuta il 7 novembre 2018. In tale udienza, e in esecuzione del dispositivo di Ordinanza n. 210 del 4 luglio 2018, è stato rappresentato come l'eventuale assenza di procedimenti penali a carico del Di Gennaro assuma semplicemente rilevanza formale, dovendo il giudice tributario valutare astrattamente la sussunzione della condotta del danneggiante in qualsivoglia fattispecie di reato, ancorché non sia contemporaneamente pendente alcun procedimento penale a carico di quest'ultimo. E' stata altresì ribadita alla Commissione la richiesta di sospensione del processo tributario, ex art. 295 cpc, al fine di permettere la trasmissione degli atti di causa al pubblico ministero competente, affinché possa valutare se effettivamente la condotta del Sig. Di Gennaro - così come descritta dal giudice civile nella sentenza n. 607/2017 del Tribunale di L'Aquila - configuri o meno una fattispecie di reato.

Con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, la Commissione ha disposto l'accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l'effetto, annullato l'atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio.

Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18.

A sua volta la Banca si è costituita in giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione dello scorso 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a 9.000,00, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila ha disposto, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di euro 5.442.458,50, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge.

In data 3 giugno 2021 l'Agenzia delle Entrate ha comunque presentato ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Corte di Cassazione insistendo nell'affermare che la sentenza del Tribunale civile dell'Aquila dovesse essere registrata con applicazione dell'imposta proporzionale (e non "a debito"). Al fine di contrastare tale tesi anche presso la Suprema Corte, la Banca ha presentato tempestivo controricorso e, pertanto, la controversia deve ritenersi pendente in Cassazione.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
-Ratei e risconti attivi	9.709	1.968
-Effetti e assegni insoluti di terzi	826	1.236
-Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.033	1.297
-Partite transitorie verso filiali	2.156	1.120
-Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	28	526
-Assegni da regolare	-	-
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	48.223	37.328
-Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	532	628
-Crediti verso Invitalia	-	-
-Crediti tributari	37.974	49.625
-Altre	14.920	17.349
Totale Altre attività	115.401	111.077

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.943.013	X	X	X	2.690.349	X	X	X
2. Debiti verso banche	357.835	X	X	X	192.861	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	336.227	X	X	X	172.467	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.288	X	X	X	9.571	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	11.320	X	X	X	10.823	X	X	X
Totale	3.300.848	-	-	3.300.848	2.883.210	-	-	2.883.210

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali" al 30 giugno 2021 ricomprende il finanziamento TLTRO-III ottenuto dalla Banca alle aste di settembre e dicembre 2020 nonché a marzo 2021. Maggiori dettagli sono forniti nelle "Politiche contabili", Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Partecipazione al Programma TLTRO-III".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.545.334	X	X	X	5.221.153	X	X	X
2. Depositi a scadenza	217.477	X	X	X	647.475	X	X	X
3. Finanziamenti	95.935	X	X	X	91.243	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	95.935	X	X	X	91.243	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	29.084	X	X	X	33.649	X	X	X
6. Altri debiti	244.243	X	X	X	292.842	X	X	X
Totale	6.132.073	-	-	6.132.073	6.286.362	-	-	6.286.362

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La flessione registrata dai Debiti per leasing rispetto a fine 2020 è riconducibile, oltre ai pagamenti contrattuali effettuati dalla Banca ai locatori, all'effetto dei recessi dai contratti di locazione relativi a 23 filiali chiuse nel corso del semestre.

Operazioni sul mercato MTS Repo

In relazione alle operazioni sul mercato MTS Repo, si fa rimando a quanto esposto nell'omonimo paragrafo ricompreso nella su riportata Sezione 4 della presente informativa sullo Stato patrimoniale.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	245.151	-	246.845	-	245.389	-	245.979	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	245.151	-	246.845	-	245.389	-	245.979	-
2. altri titoli	19.062	-	-	19.062	30.368	-	-	30.368
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	19.062	-	-	19.062	30.368	-	-	30.368
Totale	264.213	-	246.845	19.062	275.757	-	245.979	30.368

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 30/06/2021
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2014-2021 Subordinato TIER II	30/12/2014	30/12/2021	213.344
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	14.996
		Totale	228.340

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel Capitale di classe 2.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	29	-	X	X	-	6	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	29	-	X	X	-	6	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	29	-	X	X	-	6	-	X
Totale (A+B)	X	-	29	-	X	X	-	6	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30/06/2021			VN 30/06/2021	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	14.136	-	218.608	-	-	29.938	243.970
1) Fair value	-	14.136	-	218.608	-	-	29.938	243.970
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.136	-	218.608	-	-	29.938	243.970

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	14.136	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	14.136	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
-Ratei e risconti passivi	7.392	3.771
-Somme da riconoscere all'erario	12.943	21.125
-Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	167	164
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	13.124	10.005
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	60.643	42.651
-Partite transitorie verso filiali	592	259
-Competenze relative al personale	1.569	1.958
-Contributori da versare a Enti previdenziali	924	6.090
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	33.522	32.531
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	38.108	5.795
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	105.763	68.061
-Altre	23.166	13.758
Totale Altre Passività	297.913	206.168

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	37.080	38.871
B. Aumenti	576	81
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	576	81
B.2 Altre variazioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	5.444	1.872
C.1 Liquidazioni effettuate	4.143	1.374
C.2 Altre variazioni	1.301	498
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	32.212	37.080
Totale	32.212	37.080

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	30/06/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	0,00%	0,00%
Tasso annuo di inflazione	1,00%	1,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,000%	2,000%
Tasso annuo di incremento salariale	2,00%	2,00%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 30 giugno 2021

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(180)	32.032	-1,00%
Tasso di turnover	- 1,00%	194	32.406	1,00%
Tasso di inflazione	+ 0,00%	382	32.594	1,00%
Tasso di inflazione	+ 0,00%	(377)	31.835	-1,00%
Tasso di attualizzazione	+ 0,00%	(608)	31.604	-2,00%
Tasso di attualizzazione	+ 0,00%	(608)	31.604	-2,00%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 8,2 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.236	5.011
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3.090	3.553
3. Fondi di quiescenza aziendali	970	1.476
4. Altri fondi per rischi ed oneri	291.037	247.379
4.1 controversie legali e fiscali	134.599	127.980
4.2 oneri per il personale	132.065	91.283
4.3 altri	24.373	28.116
Totale	299.333	257.419

L'incremento registrato dalla sottovoce 4.2 “oneri per il personale” rispetto a fine 2020 è riconducibile essenzialmente agli effetti contabili delle adesioni del personale BP Bari all'*amendment* all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020, sottoscritto con le rappresentanze sindacali a fine gennaio 2021. Si rinvia, al riguardo, all'informativa fornita nelle “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.553	1.476	247.379	252.408
B. Aumenti	133	-	70.456	70.589
B.1 Accantonamento dell'esercizio	133	-	70.456	70.589
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	596	506	26.798	27.900
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	64	14.593	14.657
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	596	442	12.205	13.243
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.090	970	291.037	295.097

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.996	295	-	3.291
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18	53	874	945
Totale	3.014	348	874	4.236

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	102	316	2.673	3.091
Totale	102	316	2.673	3.091

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere ad una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. Ad oggi residuano nel fondo n. 20 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2021
Esistenze iniziali	1.476
Accantonamento dell'esercizio	
Utilizzi nell'esercizio	(64)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	(442)
Totale	970

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**Ipotesi demografiche**

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 0,80%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione dello 0,19%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	16	986	1,65%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(16)	954	-1,65%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(16)	954	-1,65%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	16	986	1,65%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 par. 92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i)* uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito da BP Bari) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii)* l'altro, per la posizione in capo a Banca Popolare di Bari con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, confortata da parere legale, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca;
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro in favore della Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha dapprima sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado.

Allo stato, in relazione ad entrambi i procedimenti pendenti in Cassazione, si è in attesa di conoscere la data di fissazione dell'udienza.

In pendenza dei due giudizi in Cassazione, tenuto conto dei pagamenti già effettuati dalla Banca nei confronti della controparte, pari a complessivi 9,1 milioni di euro oltre spese legali e interessi, la Banca, sulla scorta dei pareri rilasciati dai legali incaricati, ha formulato i rispettivi accantonamenti ai sensi dello IAS 37 tenuto conto della particolare entità del *petitum* e delle ragioni a sostegno della Banca nei ricorsi in Cassazione.

Con riferimento al contenzioso con i Soci, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi ad oggetto le azioni della Banca anche emesse in occasione di operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 58/1998 in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio dei titoli azionari di Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del D. Lgs. 58/1998 in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* associato alle cause in essere (di valore determinato) pari a circa 111 milioni di euro al 30 giugno 2021, si è provveduto a un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti nei casi in cui lo stesso sia stato valutato come probabile, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37 e dalla vigente *policy* in materia della Banca.

Rispetto a quanto sopra, si ricorda, peraltro, che, a seguito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, è stata formalizzata una proposta transattiva offerta a quei Soci - persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) - che avessero aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e partecipato a tale Assemblea Straordinaria. A fronte di tale evento, nel secondo semestre del 2020 la Banca ha proceduto a liquidare a favore dei Soci che hanno aderito alla proposta transattiva un ammontare pari a circa 44 milioni di euro.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito, a partire dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37¹, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali ad oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso nr. 3 procedimenti penali (nr. 2 in fase di giudizio nonché nr. 1 in fase di indagini preliminari) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca, nell'ambito dei quali numerosi azionisti hanno inteso esercitare o potrebbero esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca.

Con riferimento alle operazioni di cessione *pro-soluto* di crediti NPLs, sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente contestate dalla Banca. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie saranno risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a fronte di tali controversie, ha stimato accantonamenti ai sensi dello

¹ Le tre condizioni da rispettare contemporaneamente sono 1) l'esistenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, 2) il probabile impiego di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, nonché 3) la stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

IAS 37 a valle di una attività di verifica interna e in coerenza con l'effettivo riscontro di eventuali responsabilità della Banca stessa.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare (i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di euro 51,5 milioni, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. *Application Form*) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" ("Comparto" e/o "Fondo") creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, (ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le sue difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di Euro 51,5 milioni. La Banca ha provveduto a interporre appello avverso la pronuncia resa dalla Autorità giudiziaria lussemburghese; si precisa che stante la non immediata esecutività della stessa pronuncia, non si è provveduto ad alcun esborso.

La Banca, anche sulla base del parere dei propri consulenti legali, ritiene fondate le ragioni alla base del ricorso in appello in virtù di ulteriori argomentazioni nonché della successiva ricostruzione dei fatti avvenuta nel corso del 2020. La Banca è altresì confidente nel riconoscimento dell'assenza di un obbligo di corresponsione del predetto importo, tenuto anche conto dell'attuale carenza di informazioni sull'andamento e sulla gestione del comparto da parte della società d'investimento.

Tanto premesso, la Banca, per mere ragioni di prudenza, ha formulato una ipotesi di accantonamento di cui non si fornisce tuttavia l'entità, ai sensi del par. 92 dello IAS 37, tenuto conto anche della aleatorietà e complessità del giudizio sovranazionale in corso nonché delle scarse informazioni a disposizione della Banca che potrebbero pregiudicarne l'esito.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta ad ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca Popolare di Bari al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca, confortata da parere legale, ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Nel corso del procedimento, svoltasi la CTU e depositati gli scritti conclusivi, il Collegio Arbitrale ha trattenuto la controversia in decisione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato Banca Popolare di Bari a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca dispone di un congruo accantonamento a presidio e sta valutando se procedere o meno ad appellare il lodo.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 TUF e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca ha stimato un accantonamento, ai sensi dello IAS 37, sulla base delle attività di monitoraggio svolte e dei pareri dei consulenti esterni.

Con atto notificato in data 19 maggio 2021, la Curatela del Fallimento Gestione & Management Sanitario SpA ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Bari, gli ex componenti gli organi sociali al fine di vederne accertata la responsabilità solidale per i danni cagionati alla società fallita, nonché la Banca Popolare di Bari per aver concorso nella presunta abusiva concessione di credito, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido tra loro, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 8,55 milioni di euro.

La Banca provvederà a costituirsi in giudizio nei termini di legge, e sulla scorta delle valutazioni dello studio legale incaricato, ha formulato un congruo accantonamento a presidio della controversia.

Informazioni su passività potenziali

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari), per asserita violazione del diritto all'informazione completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescarabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili ed in parte infondate, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali, nella misura di 105 mila euro oltre accessori di legge, somma che è stata regolarmente versata in favore di Banca Popolare di Bari. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescarabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado. Banca Popolare di Bari, nella sua qualità di incorporante di Banca Tercas, si è tempestivamente costituita nel giudizio di appello domandando l'integrale rigetto del gravame proposto dalla Fondazione, nonché, in via di appello incidentale, l'accoglimento dell'eccezione di prescrizione formulata con riguardo alla domanda di annullamento dei contratti di acquisto delle azioni di Banca Tercas, e reiterando infine, ai sensi dell'art. 346 c.p.c., tutte le domande ed eccezioni già formulate in primo grado. La controversia risulta attualmente chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 settembre 2021 (successivamente differita d'ufficio al 10/11/2021).

Sulla base *i)* delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, *ii)* dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati nonché *iii)* tenuto conto degli sviluppi processuali favorevoli, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con comparsa di costituzione e risposta, ritualmente depositata nel giudizio, Banca Tercas si è costituita eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avversario e l'improcedibilità delle domande svolte dalla Fondazione, nonché la relativa inammissibilità per abuso del diritto e dello strumento processuale. Nel corso del giudizio il Tribunale ha integralmente rigettato le domande istruttorie svolte dalla Fondazione Pescarabruzzo. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescarabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Caripe e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della DIMA COSTRUZIONI S.p.A. e della DIMAFIN S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della stessa la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano ad oggi pendenti i seguenti tre giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in 700 milioni di

euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche;

- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche;
- iii) nel maggio 2018 la BP Bari, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della GROMAR S.r.l., società già fornitrice della DIMA COSTRUZIONI S.p.A. e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta DIMA COSTRUZIONI S.p.A., con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. All'ultima udienza tenutasi in data 13 luglio 2020 è stato richiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni con rigetto delle richieste istruttorie formulate da parte attrice. Il giudice, sciogliendo la riserva assunta, ha disposto rinvio, per il suddetto incumbente, all'udienza del 4 maggio 2021. La causa è stata nuovamente rinviata, con ordinanza del 2 marzo 2021, per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 4 aprile 2023.

Con riferimento ai suesposti tre contenziosi, alla luce delle valutazioni espresse dal legale incaricato dalla Banca e dell'evoluzione processuale, si ritiene che allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest Srl ha citato in giudizio la Banca Popolare di Bari e la Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale SpA, innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni BPB, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova Srl e Lomagri Srl, chiedendo la condanna *i)* delle Banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9.147.598,94 a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova Srl; *ii)* della Banca Popolare di Bari alla restituzione di euro 1 milione per "commissione di advisory" nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca provvederà a costituirsi in giudizio nei termini di legge.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato nonché del fatto che il giudizio è ancora nella sua fase iniziale, non sussistono allo stato i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la FUTURA FUNDS SICAV PLC ha convenuto la Banca Popolare di Bari innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco SpA e Maiora Group SpA, rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.

La Banca provvederà a costituirsi in giudizio nei termini di legge.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato nonché del fatto che il giudizio è ancora nella sua fase iniziale, non sussistono allo stato i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	943.247	943.247
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.718.975.694	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.622.061)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2021
Riserva azioni proprie	24.985
Perdite portate a nuovo	(1.415.221)
Altre	51.539
Totale	(1.338.697)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve altre	1.143.822		1.143.822
- Versamento per futuro aumento di capitale	1.143.822	A-B	1.143.822
Riserve di utili/(perdite)	(1.338.697)		51.539
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B	
- Perdita dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria (1/1/2019-15/10/2020)	(1.402.198)		
- Perdita dell'esercizio ristretto (16/10/2020-31/12/2020)	(13.023)		
- - Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	51.539	A-B-C	51.539
Riserve da valutazione	4.406		5.853
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	5.853	A-B	5.853
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(1.447)		-
Totale	(190.469)		1.201.214
Quota non distribuibile			1.201.214
Residuo quota distribuibile			-

Legenda:

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

All'esito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 29 giugno 2020, sono state integralmente utilizzate le riserve disponibili risultanti al 31 marzo 2020 a copertura del *deficit* patrimoniale della Banca alla medesima data, in concorso con i versamenti *cash* del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e con l'utilizzo del capitale sociale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.484.478	113.673	19.996	1.618.147	1.855.696
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	491.503	1.715	-	493.218	563.135
c) Banche	67.000	-	-	67.000	67.303
d) Altre società finanziarie	18.661	5.118	-	23.779	33.785
e) Società non finanziarie	773.148	87.674	16.970	877.792	1.028.894
f) Famiglie	134.166	19.166	3.026	156.358	162.579
2. Garanzie finanziarie rilasciate	24.781	500	1.336	26.617	30.522
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	78	12	-	90	372
c) Banche	20.332	-	-	20.332	23.896
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	2.843	196	1.112	4.151	4.228
f) Famiglie	1.528	292	224	2.044	2.026

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	5.180	6.276
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	745	745
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	155	155
e) Società non finanziarie	59.216	58.891
f) Famiglie	6.952	7.414
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	350.215	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	776.389	1.154.132
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	13.225
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.991.411
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.101.673
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	188.888
2. altri titoli	1.912.785
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.097.476
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.792.262
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	14.136	-	14.136	-	14.136	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	14.136	-	14.136	-	14.136	-	X
Totale 31/12/2020	29.938	-	29.938	-	29.938	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche" e voce 40 b) "crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) "debiti verso banche" e nella voce 10 b) "debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche".

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	142	-	-	142	262
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	142	-	-	142	262
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	-	X	39	397
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.125	69.879	X	73.004	95.439
3.1 Crediti verso banche	-	522	X	522	45
3.2 Crediti verso clientela	3.125	69.357	X	72.482	95.394
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	13	13	13
6. Passività finanziarie	X	X	X	16.544	5.754
Totale	3.306	69.879	13	89.742	101.865
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.372	-	7.372	18.732
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 7,4 milioni di euro, accoglie interessi riferiti alle esposizioni deteriorate verso la clientela, di cui 2,6 milioni di euro relativi al *time value*.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferisce al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Banca nell’ambito del programma TLTRO-III. Si fa rinvio, al riguardo, all’informativa riportata nelle “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Partecipazione al Programma TLTRO-III”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2021	30/06/2020
Interessi attivi su attività in valuta	31	56

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.520)	(7.984)	X	(15.504)	(28.745)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(392)
1.2 Debiti verso banche	(62)	X	X	(62)	(163)
1.3 Debiti verso clientela	(7.458)	X	X	(7.458)	(18.456)
1.4 Titoli in circolazione	X	(7.984)	X	(7.984)	(9.734)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.755)	(1.755)	(2.110)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(8.178)	(1.351)
Totale	(7.520)	(7.984)	(1.755)	(25.437)	(32.206)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(225)	-	-	(225)	(276)

L'importo evidenziato relativo alla voce "Attività finanziarie" include gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie per effetto di tassi negativi. In particolare, trattasi delle componenti negative maturate su Crediti verso Banche.

La voce "5. Derivati di copertura" accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2021	30/06/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(31)	(68)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	15	106
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.770)	(2.216)
C. Saldo (A-B)	(1.755)	(2.110)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
a) garanzie rilasciate	502	578
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.450	11.028
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	191	195
3. gestioni individuali di portafogli	98	90
4. custodia e amministrazione di titoli	160	169
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.170	2.908
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	655	667
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	8.176	6.999
9.1. gestioni di portafogli	1	3
9.1.1. individuali	1	3
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.531	3.740
9.3. altri prodotti	3.644	3.256
d) servizi di incasso e pagamento	4.473	4.985
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	101	39
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.842	20.098
j) altri servizi	8.672	6.364
Totale	46.040	43.092

Nella voce “altri servizi” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili, tra cui quelle relative a “provvigioni su mutui/sovvenzioni” per 4,9 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
a) presso propri sportelli:	12.243	9.556
1. gestioni di portafogli	98	90
2. collocamento di titoli	4.039	2.510
3. servizi e prodotti di terzi	8.106	6.957
b) offerta fuori sede:	201	440
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	131	398
3. servizi e prodotti di terzi	70	42
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
a) garanzie ricevute	(231)	(17.451)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(396)	(354)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(37)	(2)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(2)	(3)
3.1 proprie	(2)	(3)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(75)	(91)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(282)	(258)
d) servizi di incasso e pagamento	(956)	(1.241)
e) altri servizi	(2.165)	(2.812)
Totale	(3.748)	(21.858)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2021		Totale 30/06/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	520	-	533	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	918	-	157	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.441	-	690	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	113	(1)	(12)	108
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	8	-	-	(7)	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	113	-	(5)	108
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	364
4. Strumenti derivati	-	9.446	-	(8.189)	1.257
4.1 Derivati finanziari:	-	9.446	-	(8.189)	1.257
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	9.446	-	(8.189)	1.257
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	8	9.559	(1)	(8.201)	1.729

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	14.162	30.958
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	14.162	30.958
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(14.022)	(31.001)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.022)	(31.001)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	140	(43)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2021			Totale 30/06/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.031	-	12.031	9	(436)	(427)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12.031	-	12.031	9	(436)	(427)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.314	(3)	1.311	-	-	-
2.1 Titoli di debito	1.314	(3)	1.311	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	13.345	(3)	13.342	9	(436)	(427)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

L'importo di 12,03 milioni di euro, indicato in corrispondenza della sottovoce A.1.2 al 30 giugno 2021, si riferisce agli utili da realizzo derivanti dalla cessione di titoli governativi classificati nel portafoglio "Hold to Collect" (HTC), in coerenza con la *policy* interna IFRS 9 *compliant*. Si fa rinvio, al riguardo, all'informativa riportata nelle "Politiche contabili", Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Smobilizzo parziale titoli HTC".

La sottovoce A.2.1 al 30 giugno 2021 indica gli utili (1,3 milioni di euro) derivanti dalla cessione del titolo governativo italiano oggetto di copertura del fair value (c.d. *micro fair value hedge*), ai sensi dello IAS 39, a seguito della chiusura della relazione di *hedging*. Si rinvia, per maggiori dettagli, a quanto illustrato nelle "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Closing *micro fair value hedge*".

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.667	196	(5.142)	(2)	(3.281)
1.1 Titoli di debito	237	196	(826)	(2)	(395)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.430	-	(4.316)	-	(2.886)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.667	196	(5.142)	(2)	(3.281)

La voce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” comprende la variazione negativa del fair value dell’interessenza nel fondo immobiliare “Donatello-comparto Federico II”, pari a 3,7 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(17)	-	-	-	-	(17)	(41)
- Finanziamenti	(17)	-	-	-	-	(17)	(41)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.814)	(1.805)	(41.291)	2.341	848	(46.721)	(652.038)
- Finanziamenti	(6.803)	(1.805)	(41.291)	1.955	848	(47.096)	(651.067)
- Titoli di debito	(11)	-	-	386	-	375	(971)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6.831)	(1.805)	(41.291)	2.341	848	(46.738)	(652.079)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 30/06/2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.824	-	7.876	11.700
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(518)	-	(445)	(963)
Totale	4.342	-	8.321	12.663

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(84)	-	-	6	-	(78)	(5)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(84)	-	-	6	-	(78)	(5)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 30/06/2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per 120 mila euro al 30 giugno 2021, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (“*derecognition*”) delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1) Personale dipendente	(122.009)	(83.980)
a) salari e stipendi	(54.290)	(57.921)
b) oneri sociali	(14.652)	(15.579)
c) indennità di fine rapporto	(3.687)	(4.096)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(72)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	442	(17)
- a benefici definiti	-	-
- a benefici definiti	442	(17)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.125)	(1.589)
- a benefici definiti	(1.125)	(1.589)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(48.694)	(4.706)
2) Altro personale in attività	(90)	(308)
3) Amministratori e sindaci	(1.022)	(500)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	265	347
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(621)	-
Totale	(123.476)	(84.441)

Al 30 giugno 2021 la sottovoce 1) lettera i) ricomprende l'accantonamento al “Fondo esodi incentivati”, pari a circa 53 milioni di euro al lordo dell'attualizzazione, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'*amendment* all'Accordo Sindacale sottoscritto con le rappresentanze sindacali a fine gennaio 2021. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, all'informativa riportata nelle “Politiche contabili”, Sezione 4 “Altri aspetti”, par. “Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020”.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1) Personale dipendente	2.435	2.548
a) dirigenti	21	18
b) quadri direttivi	829	873
c) restante personale dipendente	1.585	1.657
2) Altro personale	-	5
Totale	2.435	2.553

Al 30 giugno 2021 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.429, contro i 2.550 del 31 dicembre 2020.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda *supra* alla Sezione 10.5 del Passivo.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
a) polizza infortuni	(205)	(477)
b) polizze sanitarie	(724)	(746)
c) incentivi all'esodo	(45.801)	(1.389)
d) buoni pasto	(802)	(1.067)
e) altri benefici	(1.162)	(1.026)
Totale	(48.694)	(4.706)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Imposte indirette e tasse	(7.669)	(8891)
2. Costi e spese diverse	(39.265)	(42826)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(67)	(152)
- spese di rappresentanza	(9)	(4)
- spese di pubblicità	(27)	(62)
- spese di sponsorizzazioni	(31)	(86)
b) spese relative al rischio creditizio	(1.824)	(4837)
- spese legali per recupero crediti	(659)	(3545)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(1.165)	(1.293)
c) spese indirette relative al personale	(319)	(445)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(319)	(445)
- altre spese per personale	-	-
d) spese relative all'Information Communication Technology	(4.024)	(4.075)
- telefoniche e trasmissione dati	(2.495)	(2.578)
- service ICT	(660)	(646)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(869)	(850)
e) consulenze e servizi professionali	(9.460)	(8591)
- consulenze tecnico-specialistiche	(4.991)	(5993)
- altri servizi professionali	(223)	(39)
- spese legali e notarili	(4.246)	(2559)
f) spese relative agli immobili	(4.754)	(5219)
- sorveglianza locali	(263)	(301)
- pulizia locali	(1.172)	(1.055)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(1.090)	(999)
- manutenzione locali	(477)	(349)
- fitti passivi per locazioni immobili	(400)	(853)
- utenze	(1.352)	(1.661)
g) altre spese di funzionamento	(18.817)	(19.507)
- assicurazioni	(1.538)	(2.147)
- spese postali	(753)	(555)
- stampanti e cancelleria	(546)	(697)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(348)	(545)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(6.318)	(6.973)
- service amministrativi e logistici	(8.030)	(7059)
- beneficenza	-	(1)
- altre	(1.285)	(1.530)
Totale	(46.935)	(51.717)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2021			Totale 30/06/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(155)	(155)	(134)	(174)	(308)
- Riprese	839	92	931	602	97	699
Totale	839	(63)	776	(468)	(77)	391

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2021			Totale 30/06/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(133)	(133)	(34)	(1.655)	(1.689)
- Riprese	95	500	595	20	75	95
Totale	95	367	462	(14)	(1.580)	(1.594)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
- al Fondo per cause Passive	(8.808)	(33.138)
Accantonamenti	(13.797)	(35.678)
Riprese	4.989	2.540
- al Fondo oneri del personale	(584)	(2.111)
Accantonamenti	(584)	(2.145)
Riprese	-	34
- al Fondo per revocatorie fallimentari	185	(20.125)
Accantonamenti	(13)	(20.189)
Riprese	198	64
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(3.149)	36.167
Accantonamenti	(4.542)	(7.333)
Riprese	1.393	43.500
Totale	(12.356)	(19.207)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(8.645)	-	-	(8.645)
- Di proprietà	(3.325)	-	-	(3.325)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.320)	-	-	(5.320)
2 Detenute a scopo d'investimento	(97)	-	-	(97)
- Di proprietà	(97)	-	-	(97)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(97)	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(8.742)	-	-	(8.742)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(713)	-	-	(713)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(713)	-	-	(713)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(713)	-	-	(713)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
- Perdite su revocatorie fallimentari	(1)	(2)
- Perdite su cause passive	(952)	(591)
- Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(96)	(135)
- Oneri tasse e penalità	(108)	(121)
- Altri	(2.827)	(8.768)
Totale	(3.984)	(9.617)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
Recupero spese legali e competenze notarili	629	1.383
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	109	100
Recupero assicurazione clientela	278	302
Recupero imposte	5.924	6.373
Recupero spese su rapporti con clientela	435	754
Altri	1.101	1.729
Totale	8.476	10.641

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l'importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che al 30 giugno 2021 ammontano a circa 0,2 milioni di euro.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(25.391)
1. Svalutazioni	-	(25.391)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(25.391)

Al 30 giugno 2020 l'importo nella sottovoce "B. Oneri – 1. Svalutazioni" si riferisce alla rettifica di valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36 a tale data.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
A. Immobili	10	1
- Utili da cessione	10	2
- Perdite da cessione	-	(1)
B. Altre attività	11	35
- Utili da cessione	11	35
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	21	36

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Imposte correnti (-)	-	55.513
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.312	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	42	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	12.354	55.513

La variazione delle imposte anticipate indicata nella suesposta tabella include, fra l'altro:

- l'effetto connesso al rigiro delle DTA afferenti:
 - per circa euro 3,5 milioni, alle quote di ammortamento relative al valore fiscale degli avviamenti;
 - per circa euro 7,3 milioni, alla deduzione pro-quota dell'ultimo quinto del contributo dello "schema volontario" del FITD di euro 265 milioni, percepito dalla incorporata Banca Tercas nel 2016 e per il quale l'art. 14 del D.L.18/2016 aveva previsto l'irrilevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti, da effettuarsi nelle dichiarazioni dei redditi relative ai successivi cinque periodi d'imposta;
 - per circa euro 2,3 milioni, alla quota deducibile nel periodo delle rettifiche su crediti rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- l'effetto del ripristino di fiscalità differita attiva, per complessivi euro 30,7 milioni, connesso agli esiti del *probability test* (cfr. apposito paragrafo 10.7 nelle "Informazioni sullo stato patrimoniale").

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2021
IRES	
Risultato ante imposte	(113.438)
Onere fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	75.157
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(73.401)
Differenze permanenti	4.727
Imponibile fiscale	(106.955)
Imposte correnti totali	-
IRAP	
Margine di intermediazione	119.968
Rettifiche al margine d'intermediazione	(96.080)
Imponibile fiscale teorico	23.889
Onere Fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.376
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(20.401)
Differenze permanenti	(4.863)
Imponibile fiscale	-
Imposte correnti totali	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA	
Imponibile da riallineamento valori	-
Imposta complessiva	-

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2021 al 30 giugno 2021 è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		30/06/2021	30/06/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(101.084)	(765.481)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(27.430)	347
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(30.014)	525
	a) variazione di fair value	513	473
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(30.527)	52
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	728	(149)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.856	(29)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.420)	(534)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.790)	(534)
	a) variazioni di fair value	25	(551)
	b) rigiro a conto economico	(1.815)	18
	- rettifiche per rischio di credito	85	18
	- utili/perdite da realizzo	(1.900)	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	370	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(28.851)	(187)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(129.935)	(765.668)

RISCHIO DI CREDITO
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.755	188.975	54.068	53.554	9.460.381	9.781.733
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	350.215	350.215
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	21.710	21.710
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	24.755	188.975	54.068	53.554	9.832.306	10.153.658
Totale 31/12/2020	18.730	150.642	42.557	99.536	9.427.121	9.738.586

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	499.160	(231.362)	267.798	10.207	9.561.707	(47.773)	9.513.935	9.781.733
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	350.299	(84)	350.215	350.215
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	21.710	21.710
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	499.160	(231.362)	267.798	10.207	9.912.006	(47.856)	9.885.860	10.153.658
Totale 31/12/2020	409.417	(197.488)	211.929	8.305	9.549.792	(47.320)	9.526.657	9.738.586

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	34
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30/06/2021	-	-	34
Totale 31/12/2020	-	-	66

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.755	-	-	14.716	12.690	9.393	5.004	6.526	149.655
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	16.755	-	-	14.716	12.690	9.393	5.004	6.526	149.655
Totale 31/12/2020	8.995	-	28	7.014	36.603	46.955	442	2.684	143.068

Individuale:

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	19.535	6	-	-	19.541	27.778	-	-	-	27.778
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.585	78	-	-	6.663	(6.126)	-	-	-	(6.126)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	26.120	84	-	-	26.204	21.652	-	-	-	21.652
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Individuale:

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	197.488	-	-	197.488	-	1.290	3.612	589	810	249.818
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	37.731	-	-	37.731	-	(3)	(598)	(241)	63	37.492
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(3.857)	-	-	(3.857)	-	(4)	-	-	-	(3.857)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	231.362	-	-	231.362	-	1.283	3.014	348	873	283.453
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	443	-	-	443	-	-	-	-	-	443

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	188.902	404.991	75.007	3.555	27.121	3.872
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	25.387	49.416	5.236	536	3.283	125
Totale 30/06/2021	214.289	454.407	80.243	4.091	30.404	3.997
Totale 31/12/2020	374.600	483.421	112.231	6.714	79.921	2.108

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	60.987	99.526	8.945	53	6.091	30
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	42.078	90.155	8.877	53	5.579	30
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	18.909	9.371	68	-	512	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	60.987	99.526	8.945	53	6.091	30
Totale 31/12/2020	82.588	102.078	9.466	337	5.903	276

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.470.870	151	3.470.719	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	3.470.870	151	3.470.719	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	87.360	-	87.360	-
Totale (B)	-	87.360	-	87.360	-
Totale (A+B)	-	3.558.230	151	3.558.079	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	113.878	X	89.123	24.755	10.175
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.554	X	4.055	3.499	-
b) Inadempienze probabili	319.641	X	130.666	188.975	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	122.752	X	41.971	80.781	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	65.641	X	11.573	54.068	11
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.801	X	317	1.484	10
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	54.881	1.327	53.554	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.063	79	2.984	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.407.887	46.294	6.361.593	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	83.977	4.140	79.837	-
Totale (A)	499.160	6.462.768	278.983	6.682.945	10.207
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	26.512	X	3.546	22.966	-
b) Non deteriorate	X	1.597.989	3.779	1.594.210	-
Totale (B)	26.512	1.597.989	7.325	1.617.176	-
Totale (A+B)	525.672	8.060.757	286.308	8.300.121	10.207

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBILI	32.184	13.219	18.965	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	31.475	12.913	18.562	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	709	306	403	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	3.283	570	2.713	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.500	429	2.071	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	783	141	642	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	3.652	49	3.603	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.871	38	2.833	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	781	11	770	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.369.903	14.103	1.355.800	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.019.170	13.057	1.006.113	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	350.733	1.046	349.687	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.409.022	27.941	1.381.081	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	96.000	260.581	52.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.108	42.839	12.655
B. Variazioni in aumento	27.930	101.738	52.217
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.261	67.495	51.651
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.157	30.135	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	512	4.108	566
C. Variazioni in diminuzione	10.052	42.678	39.412
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	626	2.578
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	4.632	7.146	697
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	22.907	32.385
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.420	11.999	3.752
D. Esposizione lorda finale	113.878	319.641	65.641
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.584	62.967	10.481

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	94.941	99.395
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.269	17.011
B. Variazioni in aumento	47.176	15.880
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	14.780	13.894
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.873	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	694
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	17.195	47
B.4 altre variazioni in aumento	4.328	1.245
C. Variazioni in diminuzione	10.010	28.235
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	13.614
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	694	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.873
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.791	1.018
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.525	2.730
D. Esposizione lorda finale	132.107	87.040
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.519	23.563

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	77.270	581	109.939	27.086	10.279	1.752
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	448	-	13.693	3.728	2.051	482
B. Variazioni in aumento	18.244	3.479	41.919	21.035	9.206	310
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.742	786	36.610	19.394	9.206	310
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.502	2.693	5.309	1.641	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.391	5	21.192	6.150	7.912	1.745
C.1 riprese di valore da valutazione	3.256	5	3.147	420	140	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	12.029	2.648	5.782	1.686
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.135	-	6.016	3.082	1.990	59
D. Rettifiche complessive finali	89.123	4.055	130.666	41.971	11.573	317
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.251	102	22.985	9.585	1.754	22

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamen ti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma									
								Controp arti centrali	Banche	Altre società finanzia rie	Altri sogetti	Amministrat ori pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.981.538	4.771.991	3.043.130	26.284	94.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.697.323
1.1. totalmente garantite	4.614.215	4.417.937	3.042.454	25.168	91.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.413.609
- di cui deteriorate	405.657	235.704	176.812	893	6.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235.686
1.2. parzialmente garantite	367.323	354.054	676	1.116	2.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.714
- di cui deteriorate	14.191	5.708	32	21	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.959
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	576.067	573.668	2.392	4.651	6.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	564.237
2.1. totalmente garantite	541.637	540.332	2.392	4.455	5.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	540.296
- di cui deteriorate	13.101	12.170	-	137	357	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.170
2.2. parzialmente garantite	34.430	33.336	-	196	1.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.941
- di cui deteriorate	3.206	2.301	-	49	1.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.711

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2	6.897	-	-	16.051	67.693	8.702	14.533
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	597	707	2.902	3.348
A.2 Inadempienze probabili	-	-	6.887	3.286	-	-	102.257	69.235	79.831	58.145
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	250	265	-	-	46.671	26.392	33.860	15.314
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-	10.410	2.470	43.657	9.103
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	27	45	1.457	272
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.260.038	2.799	480.619	8.513	2.505	-	2.178.936	26.688	2.495.554	9.621
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	36.940	3.508	45.881	711
Totale (A)	1.260.038	2.799	487.509	18.696	2.505	-	2.307.654	166.086	2.627.744	91.402
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	19.738	3.279	3.228	267
B.2 Esposizioni non deteriorate	491.166	2.887	23.934	-	-	-	917.373	770	161.737	122
Totale (B)	491.166	2.887	23.934	-	-	-	937.111	4.049	164.965	389
Totale (A+B)	1.751.204	5.686	511.443	18.696	2.505	-	3.244.765	170.135	2.792.709	91.791
Totale (A+B)	2.208.741	5.572	543.844	19.022	3.938	-	3.307.384	152.193	2.854.580	76.444
	30/06/2021									
	31/12/2020									

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	24.755	89.119	-	4	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	188.449	130.406	187	90	6	5	157	78	176	87
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53.838	11.522	83	19	110	25	-	-	37	7
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.410.512	47.597	4.276	22	281	1	75	1	3	-
Totale (A)	6.677.554	278.644	4.546	135	397	31	232	79	216	94
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	22.966	3.546	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.593.978	3.774	232	5	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.616.944	7.320	232	5	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 30/06/2021	8.294.498	285.964	4.778	140	397	31	232	79	216	94
Totale (A+B) 31/12/2020	8.909.088	252.934	4.636	113	488	19	151	80	187	84

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.450.666	142	19.505	7	512	2	36	-	-	-
Totale (A)	3.450.666	142	19.505	7	512	2	36	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	70.360	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	70.360	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 30/06/2021	3.521.026	142	19.505	7	17.512	2	36	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	2.730.854	120	19.131	8	18.659	6	15	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	30/06/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.864.386	5.350.234
b) Ammontare (valore ponderato)	230.166	242.071
c) Numero	7	6

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento UE n.575, noto come “CRR”, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”). Tali disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n.285 (“Nuove disposizioni di vigilanza per le banche”) e n.286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

Tali norme prevedono misure volte ad assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del “Primo Pilastro” ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i “Fondi Propri” mentre la revisione del “Terzo Pilastro” ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratio* patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	943.247	943.247
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(194.874)	(233.460)
- di utili	(1.338.698)	(1.377.282)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(1.363.683)	(1.402.267)
- altre	1.143.822	1.143.822
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	4.405	33.257
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.767	33.726
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85	1.506
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.447)	(1.975)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(101.084)	(13.023)
Totale	626.708	705.036

La sottovoce 3. "Riserve – altre", d'importo pari a 1,14 miliardi di euro, si riferisce alla copertura della perdita netta risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020. In particolare, tale perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo *i)* delle riserve disponibili e del capitale sociale in essere al 31 marzo 2020, per complessivi 797,07 milioni di euro - comprensivi del primo versamento in conto futuro aumento di capitale (310 milioni di euro) operato dal FITD, in data 31 dicembre 2019, in favore della Banca -, nonché *ii)* degli ulteriori 346,75 milioni di euro versati dal FITD - di cui 54,30 milioni di euro già versati alla Banca, in data 20 aprile 2020, in conto futuro aumento di capitale - ad esito delle deliberazioni sul rafforzamento patrimoniale assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	91	5	1.506	-
2. Titoli di capitale	6.607	840	34.104	378
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.698	845	35.610	378

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.506	33.726	-
2. Variazioni positive	115	910	-
2.1 Incrementi di fair value	31	910	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	84	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	(1.535)	(28.869)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(29)	(462)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito		-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.506)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(28.407)	-
3.5 Altre variazioni	-		-
4. Rimanenze finali	86	5.767	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2021
1. Esistenze iniziali	(1.975)
2. Variazioni positive	528
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	528
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni -	
4. Rimanenze finali	(1.447)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca Popolare di Bari aveva a suo tempo (2018) esercitato l'opzione per l'applicazione in forma ridotta (approccio statico) della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale decrescente viene applicata in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto l'impatto negativo derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è ridotto al 5% dell'impatto che è rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 30 giugno 2021 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 2 prestiti subordinati, emessi tra il 2014 e il 2018, riconosciuti ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti computabile al capitale di classe 2 al 30 giugno 2021 è pari a 35 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	626.708	705.036
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	626.708	705.036
D. Elementi da dedurre dal CET1	59.831	55.249
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	70.562	98.787
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	637.439	748.574
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	34.901	57.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	3.994	4.054
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	30.907	53.492
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	668.346	802.066

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione dei fondi propri connesso ad operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo al 30 giugno 2021 pari ad euro 6,3 milioni (di cui 6,2 milioni in termini di Capitale primario di classe 1 - CET 1 e 0,1 milioni di Capitale di classe 2 – Tier 2).

Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.335.157	11.156.305	3.303.905	3.247.948
1. Metodologia standardizzata	11.186.544	10.999.224	3.292.237	3.230.514
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	148.613	157.081	11.668	17.434
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			264.312	259.836
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			7	259
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato			660	660
1. Metodologia standard			660	660
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			38.038	38.038
1. Metodo base			38.038	38.038
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			303.017	298.794
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.787.716	3.734.920
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,83%	20,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,83%	20,04%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,65%	21,47%

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione						
Soggetto		Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica (1)	Benefici a breve termine (2)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (3)	
De Gennaro Giovanni	Presidente	01.01-30.06.21	2022	93,0		
Bergami Giampiero	Amministratore Delegato	01.01-30.06.21	2022	102,9		
Capano Cinzia	Consigliere	01.01-30.06.21	2022	36,0		
Cozzoli Bartolomeo	Consigliere	01.01-30.06.21	2022	36,0		
De Gennaro Elena	Consigliere	01.01-30.06.21	2022	36,0		
Girdinio Paola	Consigliere	01.01-30.06.21	2022	36,0		
Fusco Roberto	Consigliere	01.01-30.06.21	2022	36,0		

Note:

(1) La scadenza evidenziata è riferita al bilancio dell'esercizio 2022 che verrà approvato entro i termini di legge, nel 2023.

(2) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

(3) L'importo rappresenta l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale						
Soggetto		Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica		Benefici a breve termine (3)	
Aniasi Luca	Presidente	01.01 - 30.06.21	2022	(1)	26,2	
Paternostro Sofia	Sindaco	01.01 - 30.06.21	2022		18,6	
Ferrara Raffaele	Sindaco	01.01 - 30.06.21	2022	(2)	18,6	

Note:

(1) Dimessosi in data 30 luglio 2021.

(2) Dimessosi in data 2 settembre 2021 con efficacia dalla data di nomina dei nuovi componenti (assemblea del 25 settembre 2021)

(3) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica, che si è avvicinato nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021, risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	982
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	62

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli incentivi all'esodo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili al personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 31 dicembre 2020, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	4.401
Raccolta diretta	5.912
Raccolta indiretta e gestita	2.714
Azioni Banca Popolare di Bari	3

Quanto alla contribuzione al conto economico del personale rilevante avvicendatosi nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di contribuzione del personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 30 giugno 2021:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a 13 mila euro;
- la contribuzione al margine di contribuzione ammonta a 3 mila euro.

La Banca fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la controllante delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Si segnala, inoltre, l'avvenuta deliberazione di talune operazioni, con la Capogruppo, in materia di finanza e di proposte di distribuzione di prodotti.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate (CR Orvieto e BPBroker) e con la controllante (Mediocredito Centrale – MCC):

Controllante e Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale		317
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	301.045	315.021
BPBroker Srl	79	1.680
Totale	301.124	316.701

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale		1			6
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	513	18		97	500
BPBroker Srl				91	10
Totale	513	19	-	188	516

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale	-	-	(621)	
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(1.715)	(2)		11
BPBroker Srl				(75)
Totale	(1.715)	(2)	(621)	(64)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate e con la società controllante, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.



Gruppo Mediocredito Centrale

Relazioni e attestazioni

**Bilancio semestrale abbreviato
al 30 giugno 2021**

-
- Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81 – ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
 - Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale abbreviato

Attestazione del Dirigente preposto e dell'Amministratore Delegato sul Bilancio semestrale abbreviato

Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato

1. I sottoscritti, Giampiero Bergami, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banca Popolare di Bari S.p.A. e Raffaello Altieri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Bari S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di riferimento interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
In considerazione della conclusione, il 15 ottobre 2020, dell'Amministrazione Straordinaria e del passaggio di controllo della Banca al neo costituito Gruppo Bancario MCC a partire dal 16 ottobre 2020, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, potranno essere oggetto di ulteriori affinamenti, anche in logica armonizzata di Gruppo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che
 - 3.1 il Bilancio semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la Relazione degli Amministratori sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi di rilievo che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio semestrale abbreviato, nonché un'illustrazione degli aggregati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2021, unitamente a una informativa sui rischi, sulle principali incertezze e sull'evoluzione prevedibile della gestione per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Bari, 27 Settembre 2021

L'Amministratore Delegato


Giampiero Bergami

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Raffaello Altieri



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Popolare di Bari S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Altri aspetti

I dati comparativi di Banca Popolare di Bari S.p.A. relativi al periodo dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020 non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 29 settembre 2021



Gruppo Mediocredito Centrale

Allegato **Elenco filiali**

**Bilancio semestrale abbreviato
al 30 giugno 2021**

BANCA POPOLARE DI BARI

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

 Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari	✦ Via Niccolò Piccinni, 1	080	52.74.52.1
------	---------------------------	-----	------------

Regione Puglia
Bari e provincia

Bari	✦ Corso Cavour, 84	080	52.74.11.1	
Bari	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	52.37.04.2	
Bari	✦ Via Amendola, 193/a	080	55.31.69.9	
Bari	✦ Via Favia, 3	080	50.45.29.2	
Bari	✦ Viale Japigia, 131/c	080	55.43.64.0	
Bari	✦ Via Luigi Galvani, 6q/6o/6p	080	55.73.68.6	
Bari	✦ Corso della Carboneria, 53/55	080	57.22.41.6	
Bari	✦ Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	50.99.68.0	
Bari	✦ Via Lembo, 36 c/d/e/f/g/h	080	55.20.56.9	
Bari	✦ Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	50.52.93.9	
Bari	✦ Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante			(solo Bancomat)
Bari	✦ Viale Europa,97 c/o Guardia di Finanza			(solo Bancomat)
Bari	✦ Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Ospedale di Venere,1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Capo Scardicchio,1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Bari	✦ Corso de Tullio - Area Portuale			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Bari	✦ Strada Santa Caterina,1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	✦ Via Salento, 42	080	76.21.61	
Altamura	✦ Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	31.60.55.3	
Altamura	✦ S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	✦ Piazza Marconi, 54/56	080	37.39.88.2	
Capurso	✦ Via Bari, 3a/5a	080	45.50.71.2	
Casamassima	✦ c/o Baricentro, Torre B, Scala B	080	69.77.37.0	
Cassano delle Murge	✦ Via Vittorio Emanuele III, 70	080	76.44.22.	
Castellana Grotte	✦ P.zza della Repubblica, 10	080	49.64.33.1	
Castellana Grotte	✦ Via Turi,27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	✦ Via V. Roppo, 66	080	56.50.47.8	
Cellamare	✦ Piazza Risorgimento, 40	080	46.56.00.9	
Conversano	✦ Via Degli Eroi, 2/4	080	49.59.23.8	
Corato	✦ Via Vittorio Veneto, 25	080	35.88.80.0	
Corato	✦ Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	✦ Via Celiberti angolo Via Carducci	080	34.84.87.4	
Giovinazzo	✦ P.zza Vittorio Emanuele II, 41	080	39.42.02.2	
Gravina in Puglia	✦ Corso Aldo Moro, 76	080	32.61.06.9	
Locorotondo	✦ Piazza Don Convertini, 9	080	43.16.94.0	
Modugno	✦ P.zza Garibaldi 58	080	53.65.02.3	
Mola di Bari	✦ P.zza XX Settembre, 66	080	47.41.05.5	
Molfetta	✦ Piazza Garibaldi, 22/23	080	33.44.76.8	
Molfetta	✦ Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)
Monopoli	✦ Viale delle Rimembranze, 8	080	80.20.77	
Monopoli	✦ Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)
Noci	✦ Via Cappuccini, 41/43	080	49.49.06.1	

Elenco Filiali

Noicattaro	✦ Via Principe Umberto, 7/9	080	47.82.27.4	
Palese	✦ Via Nisio, 1/l	080	53.03.93.3	
Palo del Colle	✦ Corso Vittorio Emanuele, 95	080	99.11.04.4	
Polignano a Mare	✦ Via del Drago, 8	080	42.41.24.4	
Putignano	✦ Corso Umberto I, 45	080	49.11.76.6	
Rutigliano	✦ Piazza XX Settembre, 3	080	47.61.08.0	
Ruvo di Puglia	✦ Piazza G. Bovio, 37	080	36.14.58.5	
Santeramo in Colle	✦ Piazza Garibaldi, 23/24	080	30.32.84.4	
Terlizzi	✦ Corso Dante Alighieri, 23	080	35.42.85.0	
Terlizzi	✦ Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	✦ Corso Vittorio Emanuele, 37	080	46.81.58.0	
Turi	✦ Via XX Settembre, 35/37	080	89.15.75.7	
Barletta - Andria - Trani e provincia				
Andria	✦ Viale F. Crispi, 50/a	0883	59.20.46	
Andria	✦ Strada Statale 170 Km 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Barletta	✦ Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	53.45.41	
Bisceglie	✦ Corso Alcide De Gasperi, 41/51	080	39.69.15.6	
Canosa di Puglia	✦ Via Bovio, 17 a/b/c/d	0883	66.56.35	
Margherita di Savoia	✦ Via Africa Orientale, 14/16	0883	65.60.43	
Trani	✦ Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	48.25.14	
Brindisi e provincia				
Brindisi	✦ Corso Umberto, 43	0831	47.51.11	
Brindisi	✦ Via O. Flacco Snc	0831	51.54.85	
Brindisi	✦ S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Carovigno	✦ Via Roma, 3	0831	99.51.58	
Fasano	✦ Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	43.93.44.1	
Franca Villa Fontana	✦ Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	89.06.11	
Franca Villa Fontana	✦ Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	✦ Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 69	0831	30.22.75	
Ostuni	✦ Contrada Cala - Rosa Marina			(solo Bancomat)
Ostuni	✦ Via Giulia - Rosa Marina c/o Consorzio			(solo Bancomat)
San Vito dei Normanni	✦ Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	95.22.35	
Foggia e provincia				
Anzano di Puglia	Via S.S. 91/bis, 28	0881	98.20.25	
Casalvecchio di Puglia	✦ Via F.lli Bandiera, 42/44	0881	55.36.36	
Castelluccio dei Sauri	✦ Piazza Municipio, 1/2	0881	96.23.41	
Cerignola	✦ Corso Garibaldi ang. P.zza Matteotti	0885	42.97.99	
Deliceto	✦ Via Fontana Nuova, 1/3	0881	96.70.21	
Foggia	✦ Viale XXIV Maggio, 48	0881	77.78.95	
Lesina	✦ Corso Vittorio Emanuele, 65	0882	99.13.59	
Manfredonia	✦ P.zza Marconi Snc	0884	53.88.72	
Rocchetta Sant'Antonio	Via Gesumunno	0885	65.43.24	
San Severo	✦ Via Checchia Rispoli, 26	0882	37.43.23	
Torremaggiore	✦ Corso Matteotti, 88/90	0882	39.21.40	
Lecce e provincia				
Galatina	✦ Via P. di Piemonte, 15	0836	52.77.54	
Lecce	✦ Viale Otranto, 119	0832	23.21.94	
Maglie	✦ Via Mazzini, 29/31	0836	31.20.00	
Taranto e provincia				
Martina Franca	✦ Via dei Lecci, 35/39	080	48.00.33.8	
Taranto	✦ Via Giovanazzo angolo Via D'Aquino	099	45.91.49.7	

Regione Abruzzo

Chieti e provincia

Atessa	✦ Via Piana La Fara, 1, Piazzano	0872	88.90.36	
Chieti	✦ Via Masci c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Chieti Scalo	✦ Viale Abruzzo, 24	0871	56.52.89	
Lanciano	✦ Via Fabio Filzi, 14 angolo Via Romagnoli	0872	71.48.45	
Ortona	✦ S.S.538 Km 53	085	90.39.00.2	
Ortona	✦ Contrada Santa Liberata c/o Iper Ortona Center			(solo Bancomat)
Poggiofiorito	✦ Corso Vittorio Emanuele, 58	0871	93.01.21	
San Giovanni Teatino	✦ Via Po, località Sambuceto	085	44.06.09.8	
San Giovanni Teatino	✦ Via Po c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Santa Maria Imbaro	✦ Via Piane, 61	0872	710239	
Vasto	✦ Viale Ciccarone, 92	0873	37.03.02	

L'Aquila e provincia

Avezzano	✦ Piazza Torlonia	0863	41.37.70	
L'Aquila	✦ Via Beato Cesidio, 45	0862	31.02.73	
L'Aquila	✦ Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)

Pescara e provincia

Alanno	✦ P.zza Trieste, 45	085	85.73.10.5	
Caramanico Terme	✦ V.le della Libertà, 27	085	92.22.65	
Cepagatti	✦ Via degli Abruzzi, 52	085	97.41.32	
Città Sant'Angelo	✦ Via Diaz angolo Vico Gregoriano	085	96.93.96	
Città Sant'Angelo	✦ Via L. Petrucci, 140			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	✦ c/o Centro Commerciale Pescara Nord			
Città Sant'Angelo	✦ Via Moscarola c/o Outlet Village			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	✦ Via L. Petrucci, 19 c/o Villa Serena			(solo Bancomat)
Civitaquana	✦ Via Roma, 5	085	84.81.55	
Civitella Casanova	✦ Via Marconi, 23	085	84.51.31	
Collecervino	✦ C.da Cepraneto, 2	085	82.08.86.6	
Cugnoli	✦ L.go Umberto I, 2	085	85.76.14.0	
Farindola	✦ P.zza Mazzocca, 4	085	82.31.16	
Lettomanoppello	✦ Via Stefani, 1	085	85.70.14.6	
Loreto Aprutino	✦ Via Veneto, 77	085	82.90.42.2	
Manoppello	✦ Via Campania, 4	085	85.62.27.7	
Montesilvano	✦ C.so Umberto I, 207	085	44.82.95.93	
Montesilvano	✦ Via D'Andrea, 1 - Porto Allegro			(solo Bancomat)
Moscufo	✦ c/o Multisala The Space Cinema Montesilvano			
Moscufo	✦ P.zza Umberto I, 15	085	97.91.33	
Penne	✦ P.zza Luca da Penne, 27	085	82.79.61.9	
Penne	✦ Via Battaglione Alpini c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Via G. Carducci, 102/104	085	38.50.09.16	
Pescara	✦ Via Di Sotto, 49	085	41.75.41.9	
Pescara	✦ Via Paolini, 100	085	38.50.18.50	
Pescara	✦ P.zza Duca degli Abruzzi, 28	085	47.07.47.40	
Pescara	✦ Via Tiburtina, 318	085	43.28.08.00	
Pescara	✦ Via Conte di Ruvo, 41	085	69.48.30	
Pescara	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37.25.27.8	
Pescara	✦ Via Tiburtina Valeria c/o Aeroporto d'Abruzzo			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Lungofiume Paolucci c/o Mercato Ittico			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Piazza Italia c/o Comune di Pescara			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Lungomare Papa Giovanni XXIII			(solo Bancomat)
Pescara	✦ c/o Porto turistico			
Pescara	✦ Piazza Italia, 30 c/o Provincia			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Planella	✦ Via Regina Margherita, 1	085	97.25.77	
Popoli	✦ C.so Gramsci, 13/15	085	98.21.9	
San Valentino in Abruzzo Citeriore	✦ Via Duca degli Abruzzi, 14	085	85.74.13.6	
Scafa	✦ C.so 1° Maggio, 160	085	85.41.21.6	
Spoltore	✦ Via Maiella, 29 fraz. S.Teresa	085	49.71.93.2	

Elenco Filiali

Tocco Da Casauria	✦ Via D'Annunzio, 12	085	88.08.86	
Torre De' Passeri	✦ P.zza Giovanni XXIII	085	88.84.66.7	
Teramo e provincia				
Alba Adriatica	✦ Via Roma, 13	0861	71.23.66	
Ancarano	✦ Via Madonna della Misericordia, 10	0861	86.12.4	
Aprati	✦ Strada Statale 80, 64	0861	95.01.78	
Arsita	✦ Viale San Francesco, 6/b	0861	99.51.55	
Atri	✦ Corso Elio Adriano, 1 angolo Piazza Duomo	085	87.98.34.8	
Bellante	✦ Via Nazionale, 171	0861	61.04.67	
Campoli	✦ Corso Umberto I, 27	0861	56.13.1	
Canzano	✦ Via Roma, 3	0861	55.53.13	
Castelli	✦ Ponte Grue - Largo Baden	0861	97.91.17	
Castelnuovo Vomano	✦ Piazza M. Barendson	0861	57.02.27	
Castilenti	✦ Piazza Marconi, 5	0861	99.91.14	
Cologna Spiaggia	✦ Via Nazionale Adriatica, 85	085	89.38.10.0	
Cologna Spiaggia	✦ Via del Mare c/o Camping Stork (stagionale)			(solo Bancomat)
Colonnella	✦ Via Roma, 26	0861	70.11.3	
Controguerra	✦ Piazza del Commercio, 3	0861	89.00.3	
Corropoli	✦ Piazza Piedicorte, 21	0861	82.35.8	
Garrufo di Sant'Omero	✦ Via Metella Nuova, 1	0861	88.71.00	
Giulianova	✦ Corso Garibaldi, 91	085	80.03.25.7	
Giulianova Lido	✦ Via Galilei, 2	085	80.01.32.9	
Giulianova Lido	✦ Viale G. Di Vittorio			(solo Bancomat)
Giulianova Lido	✦ Lungomare Zara c/o Camping Holiday (stagionale)			(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso	✦ Via San Gabriele	0861	97.82.25	
Martinsicuro	✦ Via Aldo Moro, 2	0861	76.16.53	
Martinsicuro	✦ Via Roma, 447 c/o Centro Commerciale "La Torre"			(solo Bancomat)
Montorio al Vomano	✦ Largo Rosciano, 4	0861	59.23.41	
Morro D'Oro	✦ Piazza Duca Degli Abruzzi, 2			(sport. distaccato)
Mosciano Santangelo	✦ Via Francesco Crispi snc	085	80.61.02.5	
Nereto	✦ Piazza Marconi, 10	0861	82.79.2	
Notaresco	✦ Piazza del Mercato	085	89.58.12.1	
Pagliare di Morro d'Oro	✦ Piazza Berlinguer	085	80.41.25.2	
Piano della Lenta	✦ S.S. 81			(solo Bancomat)
Pineto	✦ Piazza Libertà, 1	085	94.91.40.8	
Roseto degli Abruzzi	✦ Via Nazionale, 220	085	89.30.63.8	
Roseto degli Abruzzi	✦ Viale Makarska c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)			(solo Bancomat)
San Nicolò a Tordino	✦ Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58.34.7	
Sant'Egidio alla Vibrata	✦ Corso Adriatico, 77	0861	84.02.04	
Sant'Omero	✦ Via alla Salara c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Sant'Onofrio di Campoli	✦ Via Mirabilii, 13	0861	55.31.19	
Silvi Marina	✦ Via A. Rossi, 41	085	93.53.83.0	
Teramo	✦ Corso S. Giorgio, 32	0861	32.53.88	
Teramo	✦ Via Cona, 65	0861	24.34.21	
Teramo	✦ Viale F. Crispi, 121	0861	41.12.00	
Teramo	✦ Via Cesare Beccaria c/o Tribunale			(solo Bancomat)
Toricella Sicura	✦ Via De Gasperi, 28	0861	55.41.29	
Tortoreto	✦ Via Carducci, 123	0861	78.70.47	
Tortoreto Lido	✦ Lungomare Sirena c/o Villaggio Welcome (stagionale)			(solo Bancomat)
Tortoreto Lido	✦ Lungomare Sirena c/o Camping Salinello (stagionale)			(solo Bancomat)
Tossicia	✦ Piazza Umberto I	0861	69.80.16	
Val Vomano				
di Penna Sant'Andrea	✦ Via Nazionale, 34	0861	65.03.35	
Villa Lempa				
di Civitella del Tronto	✦ Piazza del Mercato, 38	0861	91.71.21	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Aliano	✦ Via Roma, 10			(solo Bancomat)
Matera	✦ Via La Martella angolo Viale Jonio	0835	38.91.52	
Matera	✦ Via Roma, 35	0835	33.44.22.32	

Potenza e provincia

Avigliano	✦ Piazza E. Gianturco, 49	0971	70.07.11	
Barile	✦ Via Nazionale, 91/97	0972	77.02.35	
Bella	✦ Corso Italia, 117/119/121	0976	31.02	
Castelluccio Inferiore	✦ Via Roma, 23	0973	66.30.16	
Corleto Perticara	✦ Via Ariosto, 30	0971	96.31.66	
Filiano	✦ Via SS. Rosario, 50	0971	83.01.1	
Forenza	✦ P.zza Regina Margherita, 7	0971	77.30.02	
FrancaVilla in Sinni	✦ P.zza Amendola, 6	0973	57.71.79	
Lagonegro	✦ Via Roma, Snc	0973	22.82.2	
Lauria	✦ Via Caduti VII Settembre, 9	0973	62.86.01	
Lavello	✦ Via Dante, 133	0972	87.90.62	
Maratea	✦ Via Salvo d'Acquisto	0973	87.62.37	
Marsico Nuovo	✦ Via Regina Margherita, 29	0975	34.20.28	
Melfi	✦ Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972	23.70.29	
Montemilone	✦ Corso Cavour, 56			(sport. distaccato)
Pescopagano	✦ Via S.S. Annunziata, 5	0976	51.08	
Picerno	✦ Via Giacinto Albinì, 169	0971	99.10.55	
Potenza	✦ Viale Marconi, 194	0971	49.21.11	
Potenza	✦ Via del Gallitello, 93	0971	44.27.43	
Potenza	✦ Via Petruccelli	0971	35.11.9	
Potenza	✦ Via Di Giura, 161	0971	44.39.64	
Potenza	✦ Via N. Sauro, 71			(sport. distaccato)
Potenza	c/o Tribunale			
Potenza	✦ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971	44.17.24	
Potenza	✦ C.da S. Antonio La Macchia			(solo Bancomat)
Potenza	c/o Palazzo Comunale			
Potenza	✦ Piazza Mario Pagano,1 c/o Provincia di Potenza			(solo Bancomat)
Potenza	✦ Via Anzio c/o Regione			(solo Bancomat)
Rapone	✦ Via Regina Margherita,1 c/o Comune			(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	✦ Via Galliano	0972	72.12.61	
Rionero in Vulture	✦ Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB			(solo Bancomat)
Ruoti	✦ Via Appia,40			(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	✦ Via della Repubblica 10	0976	97.11.4	
Tito	✦ Zona Industriale c/o Centro Commerciale Lucania			(solo Bancomat)
Tramutola	✦ Via Anselmo Pecci, 38/46	0975	35.36.01	
Trecchina	✦ P.zza del Popolo	0973	82.69.01	
Venosa	✦ Via Gen. Pennella, 22	0972	32.95.8	
Viggiano	✦ Via G. Marconi 36	0975	61.15.2	
Villa D'Agri	✦ Via E. Azimonti	0975	35.22.16	

Regione Calabria

Cosenza e provincia

Amantea	✦ Via Stromboli, 117	0982	42.63.36	
Casole Bruzio	✦ Via Case Sparse, Snc	0984	43.20.90	
Cosenza	✦ Corso Mazzini, 272	0984	21.46.3	
Rende	✦ Via Kennedy, 1	0984	46.48.67	
Scalea	✦ P.zza G. Caloprese, 15	0985	27.20.40	
Trebisacce	✦ Viale della Libertà, 147	0981	51.12.1	

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	✦ P.zza Rotonda, Snc	0968	24.03.5.	
---------------	----------------------	------	----------	--

Regione Campania

Avellino e provincia

Andretta	✦ Corso Vittorio Veneto, 8	0827 32.12.2	
Avellino	✦ Via Partenio, 48	0825 37.15.1/2	
Avellino	✦ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati		(solo Bancomat)
Baiano	✦ Via G. Lippiello, 33	081 82.44.53.8	
Bisaccia	✦ Via Nuovo Piano Regolatore	0827 89.36.9	
Calitri	✦ P.zza Salvatore Scoca, 5	0827 38.06.1	
Caposele	✦ Corso Europa, 9	0827 53.02.7	
Grottaminarda	✦ Via Giardino, 3	0825 44.18.03	
Lioni	✦ Via Petrarca, Snc	0827 27.00.27	
Lioni	✦ Contrada Cerrete c/o Centro Commerciale La Fornace		(solo Bancomat)
Montella	✦ Via Michelangelo Cianciulli, 65	0827 61.84.0	
Vallesaccarda	✦ Via Provinciale, 18/20	0827 97.48.9	

Benevento e provincia

Benevento	✦ Via Flora angolo Via Giustiniani	0824 35.51.18	
-----------	------------------------------------	---------------	--

Caserta e provincia

Aversa	✦ Via F. Saporito, 27/a	081 81.13.27.1	
Capua	✦ Via Fuori Porta Roma, 65	0823 62.02.44	
Casal di Principe	✦ Via Vaticale, 115/121	081 81.67.70.2	
Caserta	✦ Corso Trieste, 180	0823 21.60.13	
Caserta	✦ Viale Douhet, 2/a c/o Reggia		(solo Bancomat)
Mondragone	✦ Corso Umberto I, 190/192/194	0823 77.00.16	
Santa Maria Capua Vetere	✦ Corso Garibaldi, 48	0823 18.75.35.1	
Succivo	✦ Piazza IV Novembre	081 50.25.38.5	

Napoli e provincia

Casalnuovo di Napoli	✦ Corso Umberto I, 475	081 31.75.53.6	
Casoria	✦ Via Pio XII, 2a/2b/2c	081 73.68.25.5	
Forio	✦ Via Mons. F. Schioppa, 2	081 19.36.89.11	
Frattamaggiore	✦ Via Montegrappa, Snc	081 88.02.47.2	
Lacco Ameno	✦ Piazza Santa Restituita, 1 c/o Albergo della Regina Isabella		(solo Bancomat)
Marigliano	✦ Corso Umberto I, 347/351	081 84.10.94.1	
Napoli	✦ P.zza Vittoria, 6a/6c	081 24.05.38.6	
Napoli	✦ Via Verdi, 32/34	081 42.88.17.3	
Napoli	✦ Via Cimaraosa, 88/90/92/94	081 55.80.94.5	
Napoli	✦ Via Arenaccia, 151	081 59.93.19.9	
Napoli	✦ Via Diocleziano, 208	081 61.71.66.3	
Napoli	✦ Via Sant'Aspreno, 2	081 55.26.21.9	
Piano di Sorrento	✦ Corso Italia, 100/102	081 53.42.29.1	
Sorrento	✦ Via degli Aranci, 31a/b/c	081 80.75.71.1	

Salerno e provincia

Battipaglia	✦ Via Italia, 48/52	0828 34.41.69	
Eboli	✦ Via San Giovanni, 53/57	0828 36.43.86	
Oliveto Citra	✦ Via Alcide De Gasperi, Snc	0828 79.32.30	
Polla	✦ Via Campo La Scala	0975 39.18.08	
Salerno	✦ Corso Garibaldi, 126/128 C	089 25.69.18	
Sapri	✦ Piazza Vittorio Veneto c/o Stazione ferroviaria FF.SS.		(solo Bancomat)
Tramonti	✦ Via Raimondo Orsini 15	089 85.60k2.22	
Villammare	✦ Via della Repubblica 13	0973 36.50.26	

Regione Lazio**Roma e provincia**

Roma	☛ Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69.20.20.29	
Roma	☛ Via Po, 48/48a	06	45.49.33.10	
Roma	☛ Via Crescenzo, 45/53	06	68.92.41.7	
Roma	☛ Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44.49.12.37	(sport. distaccato)
Tivoli	☛ Via Tiburtina, 108	0774	53.42.03	

Regione Lombardia**Milano e provincia**

Milano	☛ Via Baracchini, 2	02	80.65.13.1	
--------	---------------------	----	------------	--

Regione Marche**Ancona e provincia**

Jesi	☛ Viale della Vittoria, 5/ter	0731	20.02.56	
Osimo	☛ Via Enrico Toti, 5	071	72.11.36.5	

Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	☛ Via Napoli angolo Via Cellini	0736	34.13.12	
San Benedetto del Tronto	☛ Via Puglia, 68	0735	78.16.74	

Fermo e provincia

Porto San Giorgio	☛ Viale Bruno Buozzi, 45 angolo Via Trevisani	0734	67.32.10	
-------------------	---	------	----------	--

Macerata e provincia

Macerata	☛ Via Trento, 13/15	073	32.32.58.0	
----------	---------------------	-----	------------	--

Pesaro - Urbino e provincia

Fano	☛ Via Roma, 191/l	0721	86.79.39	
Pergola	☛ Via Dante, 2	0721	73.43.28	

Regione Molise**Campobasso e provincia**

Campobasso	☛ Via D'Amato, 1 a/b	0874	48.12.29	
Campomarino	☛ Via Favorita, 45 angolo Via IV Novembre	0875	53.03.70	
Termoli	☛ Via Dante, 3 angolo Corso Nazionale	0875	70.16.36	



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Gruppo Mediocredito Centrale

Corso Cavour, 19
70122 Bari
tel. 080 5274 111
fax 080 5274 751
info@popolarebari.it
www.popolarebari.it